



A | D
19 | 53

1,10 euro	SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA				www.lavoce.it
DIOCESI PERUGIA Si sposta a Roma la causa canonica di Trancanelli 16	DIOCESI CASTELLO La catechesi si racconta, parrocchia per parrocchia 18	DIOCESI ORVIETO I beni ecclesiastici inventariati in 25.000 schede 20	DIOCESI ASSISI Pellegrini dal Papa con il vescovo Sorrentino 25	EUGUBINO Ora sul lavoro arriva anche il ciclone della Indesit 26	FOLIGNO Un convegno, ma anche progetti, sulla famiglia 27



Rifiuti: la raccolta che fa la differenza

"In Umbria non c'è una emergenza rifiuti" si affretta ad assicurare l'assessore regionale all'Ambiente. Neppure si può dormire sugli allori, però: gli inceneritori sono ormai un ricordo, la soluzione "green" - ossia ecologica - è tutta da inventare, e le discariche presenti nella nostra regione saranno piene fino all'orlo entro cinque anni... **5**

Parola a... **15**
Mons. Cancian affronta l'"emergenza uomo" alla luce dell'"ecologia" umana e del Vangelo

Regione **4**
La Corte dei conti indaga sui rimborsi spese dei gruppi consiliari. La replica di Sbrega e della Marini

Economia **6**
La situazione dell'Umbria in base alla recente indagine della Banca d'Italia. Tanti i punti dolenti. Chi si salva

Famiglia **10**
In Europa si diffondono le leggi a favore delle unioni gay. A Palermo il 22 giugno sfilano le due "visioni" di famiglia

l'editoriale

Il soffio dello Spirito in piazza San Pietro

di Elio Bromuri

A distanza di 8 anni dalla morte di Giovanni Paolo II (2 IV 2005), chi non ricorda quella Bibbia aperta, posata sulla bara in Piazza S. Pietro sfogliata e come strapazzata dal vento? Questo la faceva da protagonista attirando l'attenzione di tutti. Ebbene. Mercoledì mattina, assistendo per televisione all'udienza del Papa trasmessa in diretta da TV2000, ho avuto la sensazione che sia avvenuto qualcosa di simile. Non un funerale, né la Bibbia, ma la testa del Papa, dalla quale una decisa e rapidissima folata di vento ha fatto volare

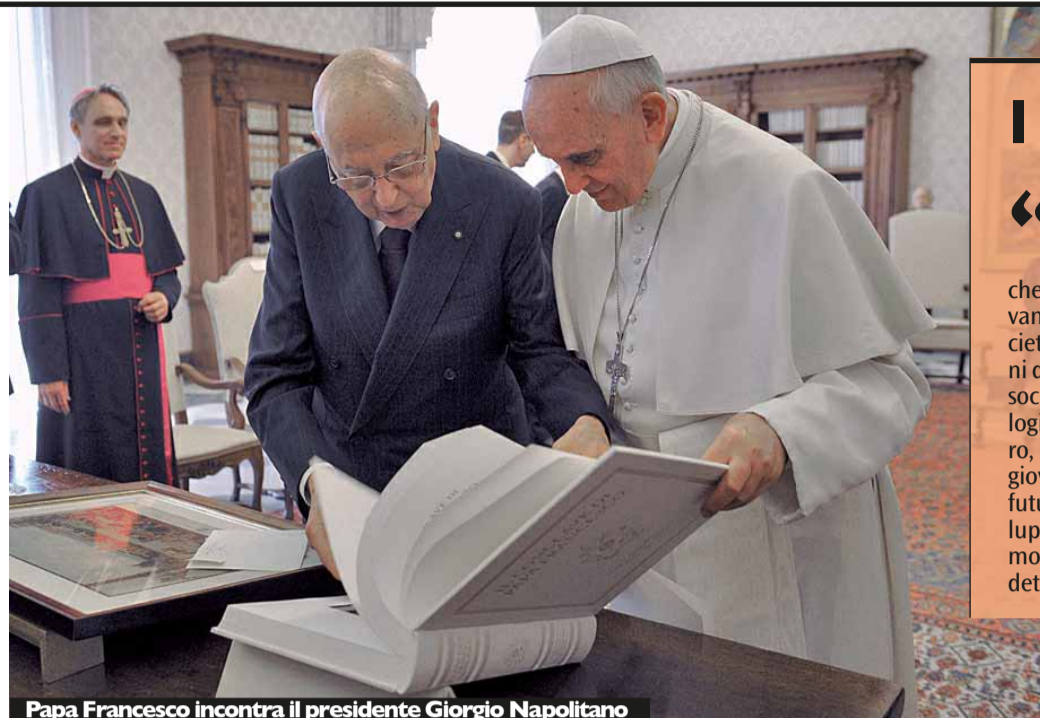
via lo zucchetto, e non si sa dove sia finito. Qualcuno lo avrà raccolto con un sorriso. Ma non è questo che interessa. Interessa invece segnalare che il vento, quando soffia forte, non si può nascondere e trascurare, quasi non esistesse. Riesce a essere insistente, talvolta gradevole, altre volte troppo freddo e perfino minaccioso, e annunciare tempesta. Non dico che il vento, nonostante la parola identica in ebraico e greco (*ruach, pneuma*), sia la stessa cosa dello Spirito. Ma che sia un segno di riferimento è plausibile, e perfino suggerito da Gesù quando al saggio maestro ebreo Nicodemo nei colloqui notturni disse proprio così: "Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va; così è di chiunque è nato dallo Spirito" (Gv 3,8). A parte gli zucchetti del Papa che vanno e vengono in uno scambio frequente con gente curiosa e desiderosa del contatto almeno indiretto con il Papa, da

quando Francesco parla in quella piazza lo Spirito aleggia sulla folla in modo inusitato. Non sono solo le parole, ma il tono; non solo i concetti ma i messaggi, diretti come frecce; non la dottrina, sempre in linea con quella più tradizionale, ma la libertà dell'espressione e dell'accento; non la voce, che non ha alcun particolare timbro - non riesce neppure a cantare - ma il gesto. Il discorso sul "popolo di Dio" (vedi articolo a pag. 9) ha fatto pensare alla Chiesa universale sparsa ovunque sulla terra, dai grandi orizzonti senza barriere, come unico popolo mescolato tra popoli e nazioni, compatto e legato da vincoli di amore che non consentono conflitti e guerre. "Come è possibile che vi siano guerre tra cristiani?", si è domandato più volte. Un sogno? Un'utopia? No, un impegno cristiano e umano di pace, nel quale è coinvolto l'amore di Dio che ama come una Madre tutti i suoi figli. Una realtà possibile da

costruire incominciando dall'impegno di riconciliazione di ognuno con il suo fratello. Abbiamo tutti qualcuno con cui siamo arrabbiati. Ebbene cominciamo da qui, dice il Papa, dalla preghiera: "Pregate per le persone con le quali siete più arrabbiati, fatelo, subito oggi, oggi", con il dito che indica insistenza pressante. A quell'udienza hanno partecipato fedeli della diocesi di Assisi guidati dal loro vescovo Sorrentino, ed è stato spontaneo e ovvio pensare al vento, "spirito di Assisi". Le parole di Papa Francesco molto spesso - essendo noi abituati e anche predisposti ad ascoltare discorsi elaborati, complessi e profondi -, molto spesso, per il modo di esprimerle, sembrano più di Francesco che del Papa. Ora però che il Papa si chiama Francesco, non dobbiamo più sdoppiare le due figure e le due maniere di annunciare il Vangelo, che è uno e tale rimane; ma fare armonia e sintesi, seguendo il soffio dello Spirito.

ITALIA. L'incontro dell'8 giugno tra Papa Francesco e il presidente Napolitano: un momento sobrio, vivo e toccante

Hanno mirato all'essenziale, in un incontro sobrio, vivo e toccante. Nei discorsi di **Papa Francesco** e del presidente **Napolitano** ci sono tutti i temi delle relazioni tra l'Italia e la Santa Sede, ma ci sono anche i temi caldi della vita quotidiana. E quel che più conta, c'è un reciproco mettersi a disposizione, cioè ci sono le radici di un dialogo che continua e che è radicato nell'identità stessa dell'Italia. A partire da Roma, dove i due Colli si "guardano con simpatia": parola di Papa Francesco, ribadita dal Presidente della Repubblica che ha parlato di "fattiva concordia" e di "limpida collaborazione". Per questo entrambi hanno sottolineato l'importanza della libertà religiosa, da promuovere in tutto il mondo, e hanno fatto cenno ai valori della democrazia: "La distanza tra la lettera e lo spirito degli ordinamenti e delle istituzioni democratiche è sempre da riconoscere, e occorre l'impegno di tutti i soggetti coinvolti per colmarla ogni volta di nuovo", ha detto il Papa. È proprio l'esercizio cui siamo chiamati negli anni di questa crisi, che sembra consumare non solo le risorse economiche, ma anche la nostra psicologia collettiva e le nostre risorse morali. Proprio qui c'è da investire. Così il Papa chiama all'impegno politico, ma soprattutto impegna alla conversione. "Noi cattolici - ha detto - abbiamo il do-



Papa Francesco incontra il presidente Giorgio Napolitano

La felice convivenza tra i due Colli

Quello tra le due massime istituzioni è un rapporto che dà originalità e risorse a un'Italia che deve ritrovare slancio

vere di impegnarci sempre di più in un serio cammino di conversione spirituale, affinché ci avviciniamo al Vangelo", che poi è la grande risorsa da mettere a disposizione di tutti. Il resto, suggerisce, viene di conseguenza. È così chiaramente definito il

contributo sostanziale che accompagna l'identità italiana. E lo stesso presidente Napolitano ha ricordato che oggi serve una nuova capacità e mentalità, oltre che solidarietà e giustizia: serve qualcosa di nuovo per sostenere e superare una crisi che un ministro, nei giorni scorsi, ha ribadito essere inedita e più rilevante di quella del 1929. Di qui il particolare ruolo dell'Italia, che Papa Bergoglio ha ribadito, e che poggia proprio su questo cristianesimo vivo e popolare, su una identità aperta, per-

I punti critici

“ Il momento storico che stiamo vivendo - ha detto il Papa a Napolitano - è segnato da una crisi globale profonda e persistente, che accentua i problemi economici e sociali, gravando soprattutto sulla parte più debole della società. Preoccupanti appaiono soprattutto i fenomeni quali l'indebolimento della famiglia e dei legami sociali, la decrescita demografica, la prevalenza di logiche che privilegiano il profitto rispetto al lavoro, l'insufficiente attenzione alle generazioni più giovani e alla loro formazione, in vista anche di un futuro sereno e sicuro". È quindi fondamentale "sviluppare l'impianto complessivo delle istituzioni democratiche, alle quali hanno contribuito in modo determinante, leale e creativo, i cattolici italiani".

fettamente coerente con una democrazia da sviluppare nel senso di fare sempre ritornare alla sua radice.

Il presidente Napolitano ha ricordato che è una tradizione che il Capo dello Stato italiano si affretti a visitare il nuovo Pontefice. È una bella tradizione, che non ha nulla di formale, ma è sempre più sostanziale.

Perché oggi serve prospettiva, serve slancio. Servono riferimenti, quei sobri, essenziali e chiarissimi riferimenti che i Capi dei due Stati che convivono felicemente a Roma, hanno saputo richiamare. Due discorsi che si sono intrecciati, segno di un rapporto che fa l'identità, l'originalità e la risorsa di un'Italia che può ritrovare slancio. Ma deve convertirsi, come non stanca di ripetere il Papa, con "grande partecipazione di popolo".

Così, questo tempo di "riflessione e di crisi" - sono ancora parole di Giorgio Napolitano - può essere colto in positivo, guardando avanti con serenità. Anche se bisogna camminare ancora molto, e con passo svelto.

Francesco Bonini



NUOVA BMW SERIE 3 GRAN TURISMO. LA PIÙ BELLA DEFINIZIONE DI SPAZIO.

Spazio a più dimensioni. Ampiezza, versatilità, funzionalità si uniscono a un comfort e una bellezza mai visti. Con una dotazione così ricca da soddisfare tutti i vostri desideri.

- Sedili posteriori con inclinazione regolabile e bagagliaio fino a 1.600 litri
- Cerchi in lega da 17"
- Climatizzatore automatico bizona
- Portellone posteriore ad azionamento automatico
- Interfaccia vivavoce Bluetooth e USB
- A scelta con cambio automatico a 8 rapporti

E in più, BMW Senza Pensieri, il programma di manutenzione programmata per 5 anni o 100.000 km a un prezzo esclusivo.

VENITE A PROVARE L'INTERA FAMIGLIA BMW SERIE 3 DAL 15 GIUGNO.

BMW EfficientDynamics
Meno emissioni. Più piacere di guidare.

SENZA PENSIERI
LA MANUTENZIONE PIÙ VANTAGGIOSA PENSATA PER VOI.

BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari. BMW raccomanda Castrol **EDGE PROFESSIONAL**. Consumi gamma BMW Serie 3 Gran Turismo (dalla motorizzazione 318d GT alla 335i GT) ciclo misto (litri/100km): da 4,5 (4,8) a 8,1 (7,7). Emissioni CO₂ (g/km): da 119 (127) a 189 (179). I valori tra parentesi si riferiscono alle vetture con cambio automatico.

Concessionaria BMW
A.D. Motor

PERUGIA - Via P. Soriano, 1 - Tel. 0755 279942
FOLIGNO - Via Fiamenga, 53/A - Tel. 0742 22600

www.admotor.bmw.it

POLITICA. I risultati delle recenti elezioni amministrative in tutta Italia Eletti anche da pochi, ma per tutti

ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

Come fosse Caravaggio

Stanno partendo in molte parrocchie i campi estivi per adolescenti: quel delinquente del sole, che per tutta la primavera si è nascosto come se non fosse quella la stagione che lo vuole sul proscenio, finalmente si rifà vivo, e ci potete scommettere che presto picchierà duro. La tradizione dei campi estivi per adolescenti mi pare ben consolidata nelle nostre Chiese; non altrettanto quella degli oratori aperti tutto l'anno, che al Nord hanno fatto da trama e da ordito alla maturazione di tante comunità parrocchiali.

Questa bella tradizione dei campi estivi a volte sembra esaurirsi nella dimensione del gioco, e la formazione dei ragazzi non ne guadagna, anzi ne risente; ma sono eccezioni, perché (anche) attraverso l'attività ludica passa l'istanza formativa. Io ne ho fatto esperienza da piccolo seminarista, secoli or sono, quando il Seminario di Gubbio organizzò un campo estivo in tenda, sopra Campitello di Scheggia, a Ranco Giovannello, da dove nei mattini limpidi si vede l'Adriatico. Poi più tardi, da prete giovane, quando nell'aura culturale del Sessantotto (il Sessantotto minore, non quello dei Ferrarini, dei Liguori, dei Brandirali, dei Giampierino Mughini), dilagarono la moda e la passione di campi di lavoro. E nel corso di uno di questi campi, con il "mio" Movimento studenti eugubino, incontrai la Comunità di Capodarco. Fine della corsa.

Tra le istanze formative di un campo estivo parrocchiale avrebbe dovuto sempre esserci, e spesso c'è stata, l'istanza-poveri.

Ma che dire oggi, quando un Gesuita, il primo della sua grande famiglia, è diventato Papa, e si è messo un nome che nessuno si aspettava, "Francesco", solo perché l'ultimo confratello cardinale che ha abbracciato in Conclave subito prima di ritirarsi nella "cappellina delle lacrime", un vecchio presule di quelli sempre tenuti in disparte, gli ha sussurrato all'orecchio: "Ricordati dei poveri".

"Ricordatevi dei poveri": bisogna dirglielo, ai ragazzi dei nostri campi estivi, bisogna dirglielo accanto ad altre due o tre cose parimenti importanti. Bisogna dirlo anche ai ragazzi del campo estivo che si tiene nell'oratorio di Prepo. Di poveri seri ne hanno un bel numero, vicino a loro: quelli del Diurno di Francesca Bondi, quelli della Residenza della Capodarco dell'Umbria. Bisogna dirglielo perché non lo sanno. Se lo sapessero! Se sapessero di avere a un passo di distanza uno che ha avuto una vita travagliata e tante esperienze traumatiche, al vertice delle quali si colloca un prolungato soggiorno al famigerato "repartino" dell'ospedale psichiatrico di Perugia, dove passò giornate intere a decorare le pareti con i propri escrementi. Se lo sapessero i ragazzi, del campo lo cercherebbero. E gli si stringerebbero intorno. Come se fosse Caravaggio.

Non ci si fa eleggere sindaco per inventare nuovi diritti o metter su improvvisati laboratori sociali, ma per amministrare al meglio la propria comunità

Le elezioni amministrative restituiscono, questa volta, alcune certezze: da Nord a Sud, passando per le isole, gli elettori hanno scelto che ad amministrare le loro città siano gli esponenti del centro-sinistra. Quella vittoria negata in sede politica, a causa soprattutto dello sfondamento del movimento di Grillo e del prodigioso recupero del Pdl, è stata servita su un piatto d'argento nella competizione amministrativa. Lasciando le briciole a tutti gli avversari potenziali, Lega compresa, che subisce un durissimo colpo nella città-simbolo di Treviso. Il Pdl frena e paga, forse più di ogni altra forza politica nazionale, il sostegno al governo delle larghe intese. Il M5s deve solo riflettere sulla sfilza di errori politici, di ogni genere, della sua estemporanea catena di comando. A questo dato politicamente inconfutabile, se ne aggiunge un secondo di non minore valore, soprattutto in chiave prospettica: dappertutto è cresciuto l'astensionismo. Mediamente ha votato meno di un elettore su due (48,51%). Con il caso shock di Roma, dove alle urne si è recato a votare, per i ballottaggi, solo il 44,95% degli aventi diritto. Si tratta di un processo di disaffezione che si ripete nel tempo e che sembra non voler toccare ancora il fondo. Tanto che molte domande si affacciano sul mandato di un Sindaco eletto da meno della metà dei propri cittadini elettori. Nulla da eccepire, com'è ovvio, sulla legittimità del voto. Molto, invece, resta da esplorare, su come il primo cittadino si debba porre rispetto ai propri concittadini. Una volta, ogni bravo Sindaco poteva affermare, con



Il neo sindaco di Roma Ignazio Marino con lo slogan della campagna elettorale

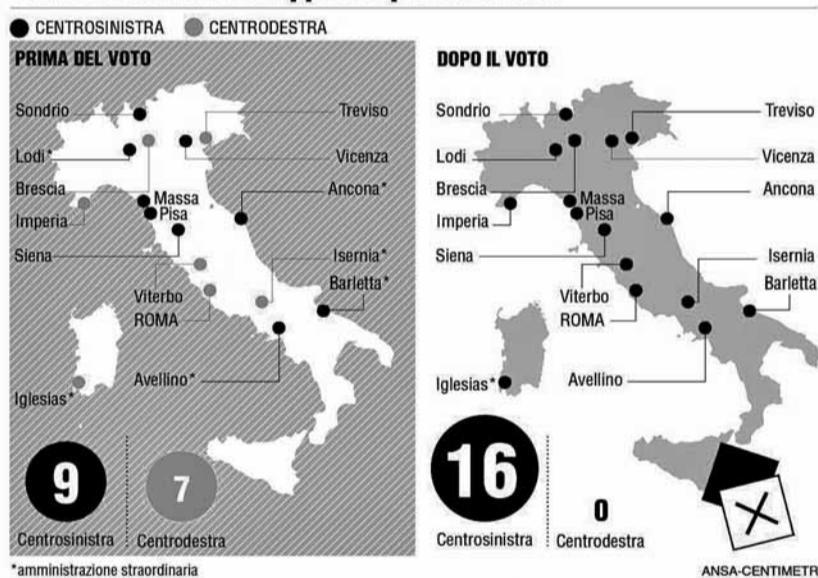
maggiore o minore convinzione, di dover amministrare "in nome e a favore di tutti". Ora, se questi "tutti" preferiscono restare a casa, scelgono il silenzio, entrano in quell'area del disagio elettorale che non vuole manifestare le proprie idee, si rifiutano di scegliere fra questo e quel candidato nella corsa bipolare tipica dei ballottaggi, sarà legittimo chiedersi: cosa fare per cogliere i loro giudizi e le loro attese? Domanda non da poco, perché almeno le opposizioni

presenti in Consiglio comunale faranno il loro mestiere e faranno sentire la loro voce, sia pure quella delle seconde o terze minoranze numeriche. Ma questa maggioranza silenziosa governata da un Sindaco espresso dalla prima minoranza numerica, come si farà sentire? Il rischio è grande perché, in tempi di forte disagio sociale come il nostro, è evidente che dietro quell'astensione c'è tanto "non detto". Che va dal rifiuto qualunque alla sfiducia

metropoli come Roma, non può essere tempo speso invano. A cominciare da uno stile di governo non ridondante, meglio sarebbe dire sobrio. Nei giorni immediatamente successivi al voto sarà bene, poi, che nessuno si lasci andare a inutili trionfalismi o a eccessi di pessimismo. Questo è il tempo della valutazione più lucida e serena del risultato delle urne. Ci sono dei vincitori certi, così come ci sono degli sconfitti. Ma ci sono anche vittorie mutilate, quando a votare è meno della metà degli aventi diritto. Così come sconfitte onorevoli, se si sono difesi sino in fondo i propri valori di riferimento. C'è un impegno, però, per tutti gli amministratori locali: servire i propri cittadini sulla base delle competenze (tante) affidate ai Comuni. Ci auguriamo che nessun Sindaco si imbarchi in improvvise avventure antropologiche. Non ci si fa eleggere Sindaco per inventare nuovi diritti o metter su improvvisati laboratori sociali, ma per amministrare al meglio la propria comunità. Possiamo scommettere che i cittadini (tutti) ne sarebbero ben lieti.

Domenico Delle Foglie

Com'è cambiata la mappa del potere locale



Squali della Borsa, intervenga l'Onu

Campagna internazionale per mettere fuorilegge la "finanza predatrice", una delle principali cause dell'impovertimento collettivo

Un milione e mezzo di posti di lavoro persi in Italia dall'inizio della crisi. Disoccupazione generale al 12,8% e giovanile al 40%. Una persona su quattro (ossia 15 milioni di persone) vive in condizioni di disagio economico. Nei giorni scorsi l'agenzia di rating Standard & Poor's ha detto che nel 2012 le banche hanno tolto 44 miliardi di euro alle imprese italiane. Cifre sconcertanti che vengono snocciate ogni giorno e pongono interrogativi forti su come fronteggiare una

crisi finanziaria, economica e occupazionale che sembra senza vie d'uscita. Dalla società civile arrivano proposte, come la campagna internazionale "Dichiariamo illegale la povertà" (www.banningpoverty.org), lanciata in Italia dal Cipsi (www.cipsi.it). L'obiettivo è mettere fuorilegge i processi alla base dell'impovertimento, tra cui la "finanza predatrice". Scopo principale è far sì che l'Assemblea generale dell'Onu approvi, nel 2018, una risoluzione nella quale si proclami l'illegalità di quelle leggi, istituzioni e pratiche sociali che sono all'origine e alimentano la povertà nel mondo. Tra i principali ispiratori e promotori vi è il noto economista politico Riccardo Petrella, dell'Università Cattolica di Lovanio, per il quale i principali respon-

sabili dell'attuale crisi economica sono "i poteri dominanti". "Se i poveri - dice - fossero le banche, li avrebbero già salvati da tempo. Invece si salvano gli autori della crisi, ossia la finanza, che ha tradito la sua funzione propria di legare risparmio e investimento. Invece - aggiunge - si è distaccata da questo ruolo: prende il risparmio dalla gente, gli aiuti governativi, e investe non per produrre beni e servizi necessari ai bisogni della popolazione mondiale, ma per scatenare un circuito finanziario avvitato su se stesso". Per l'economista di Lovanio le risposte economiche e politiche date finora "non sono capaci di risolvere la crisi finanziaria che hanno creato. Dicono che, se non salviamo il Sistema, tutto crolla. Ma è già tutto crollato. Questo

comporta le crisi e i sacrifici. Ecco perché i nostri dominanti non fanno altro che dirci le cifre della disoccupazione, affermando che ci sono intere generazioni sacrificate. Proprio come in guerra. Da qui l'incertezza, la precarietà, la bassa remunerazione, lo sfruttamento, la mancanza di diritti. Questo è il furto. Perciò la campagna *Banning Poverty* chiede di mettere fuorilegge ciò che causa l'impovertimento". Per invertire la marcia - secondo l'economista - non si deve fare ciò che propongono la Commissione europea, la Banca centrale o il Fondo monetario internazionale, "ma i cittadini dovrebbero battersi, denunciare, proporre. Noi cittadini italiani, ad esempio, possiamo chiedere leggi che abrogano le leggi bancarie del '95 e del '98 che hanno permesso l'autoreferenzialità della finanza".

Patrizia Caiffa

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

TEMPI PIÙ BREVI PER LE PRATICHE IN REGIONE?

La Giunta regionale annuncia che nel 2012 i tempi medi del "lavoro di riprogettazione amministrativa compiuto dai dirigenti e funzionari regionali sui propri procedimenti" si sono ridotti di quasi il 25%. È stato così superato "l'obiettivo di riduzione di almeno il 20%" previsto dal Piano triennale di semplificazione 2012-2013. Un risultato sicuramente più lusinghiero di quello ottenuto dall'ex ministro leghista Roberto Calderoli che nel 2010 si fece fotografare nel cortile di una caserma dei pompieri mentre con un lanciapietra dava fuoco a 375 mila leggi inutili. Ma... sarà vero? La risposta ai cittadini che si sono dovuti confrontare con la burocrazia della Regione.

AUTOCERTIFICAZIONI FALSE, 8 DENUNCE

Una delle strade per alleggerire la burocrazia è sicuramente quella della autocertificazione, che però funziona se i cittadini sono onesti e i controlli efficaci. Non sempre è così, come avvenuto a Perugia dove la Guardia di finanza ha denunciato otto persone che avevano presentato false dichiarazioni sulla loro situazione patrimoniale per usufruire di agevolazioni e contributi del Comune e di borse di studio universitarie. Autocertificazioni smentite dalla banca dati della Guardia di finanza. I "falsi poveri" che non pagano i ticket sanitari e che beneficiano di servizi e agevolazioni spettanti solo a chi ha realmente bisogno sono avvertiti.

ALLARME AVIS, CALANO I DONATORI DI SANGUE

In Umbria c'è bisogno di più donatori di sangue. L'appello è dell'Avis regionale, la quale ricorda che nei primi cinque mesi dell'anno ci sono state 197 donazioni in meno rispetto allo stesso periodo del 2012 e 1.000 in meno rispetto a quelle programmate. "La situazione di crisi, denunciata nei mesi precedenti - è detto in un suo comunicato - non migliora; occorre insistere nella promozione della donazione. Tutti, istituzioni, associazioni, Servizi sanitari, il mondo del volontariato, le forze politiche e sociali, debbono sentirsi impegnate in questo progetto". Donare il sangue - ricorda l'Avis - fa bene agli altri, e allo stesso donatore per un accurato controllo del suo stato di salute.

È DI SPOLETO IL PILOTA EROE DI FIUMICINO

L'Umbria ha un "eroe" che però rifiuta questa definizione e spiega di avere fatto solo il suo lavoro. Si tratta dello spoletino Gianluca Martini, il pilota dell'aereo Wizz Air proveniente da Bucarest con 162 passeggeri, che ha dovuto compiere un atterraggio di fortuna nello scalo di Fiumicino con un carrello bloccato. "Si è trattato di un atterraggio spericolato, una manovra da manuale compiuta con molta maestria" ha commentato il dirigente della polizia di frontiera dell'aeroporto romano. Il velivolo è scivolato di fianco sulla pista. Tanta paura a bordo, ma tutti salvi.

ASINO E CAVALLO: ATTENTI ALLE 'BELVE'!

Tra i protagonisti della cronaca degli ultimi giorni ci sono anche un asino e un cavallo. Il primo - raccontano i giornali - a Castelgiorgio ha preso a morsi un podista che è stato poi ricoverato al Gemelli di Roma con gravi ferite a un braccio. A innervosire l'animale, solitamente mansueto, sarebbe stata la maglietta colorata dell'atleta. A Magione invece è stato un cane a fare impennare un cavallo, che ha sbalzato di sella il suo padrone e fantino, il quale ha riportato ferite alla testa; giudicate guaribili in 30 giorni.

REGIONE. La Corte dei conti chiede chiarimenti sulle spese

Occhio agli scontrini

Un'indagine della Corte dei conti sulle spese dei gruppi consiliari di palazzo Cesaroni ha fatto pensare alle analoghe vicende che hanno fatto esplodere la crisi politica e istituzionale in Lombardia e Lazio. La magistratura contabile avrebbe riscontrato differenze significative tra dichiarazioni e scontrini presentati, e sarebbero state portate avanti tre istruttorie. Al vaglio, nel dettaglio, il milione e mezzo di spese (489.600 euro per il funzionamento e 919.453,58 per il personale dei gruppi) per il 2012. "Il Consiglio regionale - si è espresso il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega - è sempre aperto e disponibile a fornire alla magistratura contabile ogni chiarimento utile a offrire chiarezza e collaborazione su come vengono impiegati i soldi pubblici, sia dagli organi istituzionali, sia dai gruppi consiliari, come da lunga tradizione di questa assemblea legislativa".

"Consapevoli - ha aggiunto - dell'alto ruolo svolto dall'assemblea legislativa regionale e dei delicati compiti cui dobbiamo adempiere nel nostro ruolo istituzionale, abbiamo sempre posto la massima attenzione alle modalità, alle procedure di spesa e anche all'ammontare della spesa relativa all'attività dei gruppi consiliari, che da questo anno è stata tra l'altro ridotta da 1.441.559,61 euro del 2012 a 1.171.023,95 euro del 2013". Brega ha spiegato poi, a nome dei capigruppo, che le osservazioni evidenziate dalla sezione controllo della Corte dei conti dell'Umbria sono state formalizzate il 26 aprile scorso, e le contro-deduzioni e i chiarimenti dei gruppi interessati sono state inviate alla Presidente della Regione Umbria, per l'invio alla magistratura contabile, il 24 maggio scorso. "Occorre ricordare - ha aggiunto Brega -



"Se c'è una responsabilità individuale - ha detto la Marini - sarà il diretto interessato a rispondere alle contestazioni della Corte dei conti"

che le note riepilogative delle spese sostenute dai gruppi consiliari nel 2012 sono state redatte dai presidenti degli stessi ai sensi della legge regionale 3/96 e relativi regolamenti. Gran parte della normativa relativa al controllo dal 2013 è cambiata, e il Consiglio regionale dell'Umbria nello scorso mese di dicembre è stato il primo ad adeguare la propria normativa regionale ai nuovi meccanismi di controllo. In virtù della nuova normativa i rendiconti 2012 sono stati inviati direttamente alla Corte dei conti il 1° marzo scorso, saltando il passaggio all'Ufficio di Presidenza previsto dalla vecchia legge". "Attendiamo con fiducia - ha concluso Brega - l'esito dell'azione della sezione

Controllo della Corte dei conti, cui ribadiamo la massima fiducia, rimanendo a disposizione per qualunque altro chiarimento si dovesse rendere necessario". Più stizzita e polemica la replica della presidente **Catuscia Marini**, che ha ricordato come l'Umbria sia "dal 1996 tra le poche Regioni italiane che disciplina le modalità di utilizzo delle risorse dei gruppi per le funzioni politico-istituzionali, con una modalità di individuazione delle spese rendicontabili per convegni, dibattiti, missioni. Se c'è una responsabilità individuale, sarà il diretto interessato a rispondere alle contestazioni della Corte dei conti". "Abbiamo trasmesso la documentazione - ha concluso - ma non consentiamo di avanzare dubbi sull'Umbria, che in questa materia ha avuto sempre senso di responsabilità, utilizzando da anni modalità trasparenti sul costo di funzionamento dei gruppi. Mi aspetto che la stampa dica questo, con molto senso di responsabilità".

E. Q.

Il commento di Ada Urbani (Pdl) e Stefano Vinti (RC) dopo i risultati delle amministrative

La senatrice Ada Urbani (Pdl) e l'assessore regionale Stefano Vinti (Rifondazione comunista): due modi diversi di commentare il voto amministrativo. La senatrice ha evidenziato "il crescente distacco di tanti cittadini, troppi, dalla politica. Un pericolo per la democrazia. Certo, vince chi perde di meno e la sinistra, grazie al 'voto organizzato', ha colto un successo storico. Purtroppo non è tutto oro ciò che

riluce". Secondo la Urbani, il "Pdl paga ovunque la difficoltà di porre sul territorio temi aggreganti e trainanti la pubblica opinione. Non è questione di candidati forti e nuovi, usciti ovunque sconfitti, ma di argomenti: occorre sviluppare progetti di governo in grado di calarsi nelle realtà locali. A questo va aggiunto che le strutture del partito, eccessivamente "leggere", quando Berlusconi non scende direttamente in campo con il



proprio carisma, devono lavorare per coagulare una massa di elettori sufficiente a bilanciare lo 'zoccolo duro' della sinistra". Per Vinti "nel Paese, nonostante tutto, c'è voglia

di alternanza e di cambiamento, c'è voglia di uscire da una tragica politica economica dell'austerità che produce disoccupazione e recessione economica". In Umbria - secondo Vinti, in vista delle prossime elezioni - occorre costruire un nuovo progetto, alternativo alle politiche dell'austerità e che definisca una nuova idea della nostra regione e dei suoi territori, per un nuovo sviluppo compatibile e sostenibile, di qualità, per un nuovo welfare in grado di dare una offerta di servizi pubblici al servizio di 'tutti'".

E. Q.

IMPRESE. Progetto della Regione a tutela del settore Rilanciamo la ceramica umbra

Un progetto interamente dedicato alla ceramica *made in Umbria*, finalizzato alla riqualificazione e promozione del "brand" ceramica umbra, è stato approvato il 6 giugno dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Vincenzo Riommi**. Uno studio dell'Università di Perugia - Facoltà di Economia e commercio, condotto nel 2012 sul comparto ceramico derutese, evidenzia una componente strutturale interna al sistema imprenditoriale in cui si rilevano problematiche quali l'inadeguatezza organizzativa e la fragilità produttiva commerciale. "È proprio questo fattore - ha sottolineato l'assessore - è il punto di partenza del progetto 'La ceramica *made in Umbria*' condiviso con le associazioni di categoria del settore. La prima fase del progetto consiste in uno studio in collaborazione con l'Università di Perugia che verrà realizzato tramite interviste a campioni

di aziende dei quattro distretti ceramici umbri: Deruta, Gualdo Tadino, Gubbio e Orvieto. Le risultanze verranno utilizzate per inquadrare la situazione socio-economica del settore dell'artigianato artistico umbro, verificare il grado di preparazione all'internazionalizzazione delle aziende in esso operanti, e individuare le aziende protagoniste della seconda fase progettuale. Quest'ultima prevede un contributo operativo volto alla riqualificazione del brand ceramica umbra. A tal fine è prevista la realizzazione di due collezioni ideali innovative progettate da un designer. La terza fase del progetto prevede attività correlate tra le quali la possibilità di supportare iniziative coerenti con il progetto - proposte dalle Amministrazioni comunali interessate, di concerto con le associazioni di categoria regionali del settore. Tra le altre attività, a titolo di esempio, sono previste quelle seminari in collaborazione con l'Università



per la diffusione delle risultanze dello studio condotto o la sponsorizzazione delle collezioni tramite la presentazione delle stesse in alcuni Musei di fama internazionale. Si prevedono inoltre degli approfondimenti tematici relativi alle problematiche del comparto produttivo, tra cui azioni di azioni per contrastare il rischio di mancato ricambio generazionale, l'utilizzo di figure come quella del *temporary manager* per supportare il processo di internazionalizzazione delle imprese, lo sviluppo di strategie e interventi finalizzati alla crescita del settore".

La Regione si appresta ad aggiornare il Piano rifiuti. Inceneritori: sempre meno probabili. Bene la differenziata, ma non basta

Gli umbri stanno imparando a differenziare i rifiuti, che non finiscono più tutti nello stesso sacchetto. Si recuperano carta, plastica, vetro, metalli e altri materiali riutilizzabili. La metà delle 500 mila tonnellate di rifiuti all'anno continuano però ad accumularsi nelle sei grandi discariche dell'Umbria, che stanno per riempirsi.

Ci sono ancora quattro o cinque anni di tempo prima che questo avvenga, ha spiegato sabato scorso l'assessore regionale all'Ambiente **Silvano Rometti** nel corso della presentazione dei dati 2012 sulla raccolta differenziata. C'è quindi tempo - ha spiegato - per trovare una soluzione economicamente compatibile con il rispetto della salute e dell'ambiente. L'importante - ha detto - è continuare a incentivare e incrementare questa politica del recupero e riuso dei rifiuti.

Entro il mese, la Regione dovrebbe aggiornare il Piano rifiuti del 2009 che prevedeva due inceneritori, uno per provincia, con tecnologie e caratteristiche da definire. Impianti rimasti sulla carta: a Terni non è stato riattivato l'inceneritore esistente, mentre in provincia di Perugia non è stato neanche individuato il luogo dove collocarlo.

Con la raccolta differenziata in Umbria vengono recuperati il 44% dei rifiuti, anche se l'obiettivo per il 2012 era stato indicato dal Piano regionale nel 65%. Percentuale che dovrà essere raggiunta quanto prima, ma resterà sempre il problema di dove smaltire il resto dei rifiuti quando le discariche saranno esaurite. La soluzione degli ambientalisti è quella dei "rifiuti zero" con la politica delle 4 R: Rifiuta, Riduci, Riusa, Ricicla. Insomma una serie di accorgimenti per diminuire la produzione, a cominciare dalla riduzione di imballaggi e contenitori (ad esempio con la distribuzione "alla spina" di latte, acqua e anche detersivi) e con il loro riuso. Un altro esempio sono le 31 "fontanelle" installate in Umbria che hanno erogato 22.225.000 litri di acqua, pari a 14.816.660 bottiglie (1,5 litri per bottiglia) cui corrispondono 444.500 kg di plastica "risparmiata" o non rimessa in commercio.

Intanto la strada che la Regione intende perseguire è quella *green*, come più volte indicato dalla presidente **Catiuscia Marini**. Una conferma si era avuta anche alla fine del mese scorso, quando il Consiglio regionale aveva bocciato a grande maggioranza una mozione dei capigruppo di opposizione Zaffini (Fdi), Nevi (Pdl) e Monacelli (Udc) in cui si chiedeva l'adeguamento dell'Umbria alla normativa nazionale (decreto Clini) per l'utilizzo di C_{ss} (combustibile solido secondario) che consentirebbe di utilizzare in Umbria impianti già esistenti - come i cementifici - senza costruire nuovi inceneritori. La maggioranza del Consiglio regionale aveva però detto "no" a questa proposta



Discariche per 5 anni, e poi?

Si recuperano carta, plastica, vetro, metalli e altri materiali riutilizzabili. La media umbra è del 44%, quindi metà delle 500 mila tonnellate di rifiuti all'anno continuano ad accumularsi nelle sei grandi discariche regionali, che stanno per riempirsi

I Comuni più virtuosi

Torgiano guida la classifica dei Comuni che differenziano, con il 75,16% di raccolta differenziata. Seguono **Giano dell'Umbria** ed **Attigliano** con oltre il 70%. Di assoluto rilievo il risultato di **Umbertide** che, grazie al rapido passaggio al sistema di raccolta "porta a porta", arriva al 57,84% su base annuale (+22,42% rispetto al dato del 2011) ma al 64,56% nel quarto trimestre, con un ulteriore incremento fino al 73,13% a gennaio di quest'anno. Sono rilevanti anche i livelli di raccolta differenziata conseguiti da **Perugia** (54,19%, +8,83% rispetto al 2011), **Bastia Umbra** (53,61%, +7,93% rispetto al 2011) e **Todi** (51,77%, +16,16% rispetto al 2011, con un costante e significativo trend di crescita che ha visto il superamento del 60% nel 4° trimestre). La raccolta differenziata funziona invece di meno in Comuni come Foligno (42,38%) Spoleto (36,18%), Terni (41,97%), Narni (39,47%) ed Amelia (29,62%). Tra i peggiori ci sono Assisi (23,97%) ed Orvieto e Norcia che superano di poco il 18%.

perché il decreto Clini - aveva spiegato **Oliviero Dottorini** (Idv) - ha diviso anche il mondo scientifico e quello ambientalista. C'è infatti chi ritiene che la combustione di C_{ss} incrementi la produzione di sostanze pericolose come la diossina, e chi invece sostiene (**Ferrante** di Legambiente) che riduce l'inquinamento perché obbliga i cementifici a rispettare nella loro attività parametri più rigidi.

Con questa incertezza, la strategia vincente è ancora - secondo Dottorini e altri consiglieri - quella dei "rifiuti zero". Intanto però - aveva replicato **Raffaele Nevi**, uno dei firmatari della mozione bocciata - "si continua a perdere tempo perché manca il coraggio di dare vita ad approfondimenti seri, magari attraverso studi ambientali".

L'Umbria tuttavia - secondo l'assessore Rometti - "non è in una situazione di emergenza, e abbiamo 4 o 5 anni di autonomia, che aumenteranno se migliorerà la raccolta differenziata". Entro il mese di giugno, aveva promesso in Consiglio regionale l'assessore, "proporremo un aggiornamento del Piano rifiuti che verrà poi discusso da quest'aula. È infatti necessario un approccio pragmatico per giungere alla chiusura del ciclo". Dunque, entro questo mese ne sapremo di più su come la Regione intende risolvere il problema dei rifiuti senza costruire inceneritori o utilizzare i "cammini" di impianti esistenti come quelli dei cementifici. **Enzo Ferrini**

Mezzo all'opera in una discarica piena di rifiuti quasi al collasso

LA "RACCOLTA"

Umbria: la prima nel centro Italia

Nella raccolta differenziata, all'Umbria spetta il podio per il centro Italia. Lo ha ricordato con orgoglio l'assessore regionale all'Ambiente, **Silvano Rometti**, nel corso della presentazione dei dati 2012 della "differenziata". "Per il secondo anno consecutivo - ha detto - in Umbria si registra un significativo incremento della raccolta differenziata, accompagnato da un decremento complessivo dei rifiuti, che da 600 mila tonnellate è passata a 500. Solo due anni fa l'Umbria aveva un livello di raccolta differenziata del 32 per cento, al di sotto della media nazionale che era del 35 per cento. Nel 2012 è stata conseguita la media annuale del 44 per cento, la più alta del centro Italia. Il dato è ancora più incoraggiante se si considera che nell'ultimo quadrimestre è stata superata la soglia del 46 per cento, e che i primi dati - non ancora ufficiali - del 2013 segnalano il superamento del 70 per cento in alcuni Comuni di grandi dimensioni. Ciò grazie al sistema di raccolta "porta a porta" sul quale la Regione ha decisamente puntato".

Dagli scarti nascono i robot

"Sporcati le mani, pulisci la mente" è uno degli slogan scelti da un gruppo di giovani che hanno costituito a Perugia il laboratorio "Dinamica polo artistico del riciclaggio". Con materiali di scarto costruiscono robot e tante altre cose. Fanno parte dell'associazione "Fiorivano le viole", nata per far rivivere uno dei quartieri più a rischio desertificazione dell'acropoli perugina. Dai locali di via Cartolari si sono da poco trasferiti nella nuova sede di via della Viola, che è anche punto di incontro di tanti giovani (e non solo) stanchi di un consumismo all'insegna dell'usa-e-getta. E così nel laboratorio di "robotologia" con stoffa, metallo, pezzi di plastica e di nastri nascono robot di varie forme e dimensioni. Alcuni di questi vengono poi utilizzati nel laboratorio "ludoteca" per giochi vari ed anche come pedine nei tradizionali giochi da tavolo. Nel laboratorio "Oh paper" la carta viene riciclata in mille modi, mentre in quello di "scatologia" vecchie cartoline diventano scatole multicolori.

Concorso Unesco sul "paesaggio empatico" in Umbria

Presso l'aula magna dell'Università per Stranieri di Perugia si è svolta il 6 giugno la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso studentesco "Il paesaggio empatico", espressione che coniuga il significato di bene relazionale con quello di forma vivente, di bene simbolico e di identità locale, legata all'esperienza quotidiana, dedicato alla nostra regione. Il tema prescelto si inserisce nel Decennio di educazione allo sviluppo sostenibile avviato dall'Onu nel 2005 e guidato nei suoi vari passaggi tematici dall'Unesco. Il concorso, cui hanno partecipato molti giovani, ha avuto due direttrici: una rivolta agli studenti della Stranieri attraverso una mostra fotografica allestita nei locali dell'Università, e una rivolta ai licei dell'Umbria. I premi per gli studenti dei licei sono stati intitolati ad Ermano Mozzati, recentemente scomparso,

fondatore nel 1996 del Club Unesco perugino. La famiglia ha voluto con una elargizione incrementare il monte premi. Da parte sua l'Università ha contribuito, con il proprio ufficio per le Attività culturali, retto dalla dott.ssa Vinerba, ad aumentare i riconoscimenti sul versante della mostra. Complessivamente sono stati erogati premi per un valore superiore a 3.000 euro. I vincitori della mostra sono stati gli studenti Ilaria Rapastelli, Lucia

Andreani e Michelangelo Bernet, rispettivamente primo, secondo e terzo classificato. Per i licei sono stati premiati: 1) Claudia Antonielli - Elisa Pignattini del liceo scientifico Galilei di Perugia (tutor prof. Francesco Gaggia); 2) Giulia Castellani del liceo artistico "Di Betto" di Perugia (tutor prof.ssa Antonella Capponi); 3) a pari merito, Jonathan Canedo Zubieta e Sara Siena rispettivamente del liceo artistico Di Betto e di quello di Deruta (tutors i prof. Antonella Capponi e Giorgio Giorgini). Un premio speciale per la qualità della pubblicazione è stato assegnato alla pubblicazione del liceo artistico di Deruta, realizzata dalle classi interessate seguite dai docenti Giorgio Giorgini e Stefania Fucchi. La partecipazione di pubblico è stata massiccia, tanto che più di un intervento ha auspicato di procedere nel cammino intrapreso.

Gianfranco Cesarini



Sei tirocini per 6 giovani vincitori di Futura Lions

Nicola Maestri, Leonardo Cacciaglia, Serena Brenci, Giulia Gagliardini, Andrea Cintia e Laura Salvatori: sono i 6 neo-laureati che si sono distinti nel concorso "Futura Lions", aggiudicandosi tirocini presso prestigiose aziende umbre. I loro nomi sono stati ufficializzati l'11 giugno nel corso di una cerimonia che si è tenuta nella sala del Consiglio provinciale di Perugia. Tra le 33 domande pervenute, sono stati scelti sei giovani che per sei mesi avranno l'opportunità di effettuare uno stage nelle seguenti aziende: Fratelli Buini legnami spa di Assisi, Sunerg Solar srl di Città di Castello, Umbra Cuscineti di Foligno, Brunello Cucinelli di Corciano, Banca popolare di Spoleto. I sei vincitori inoltre parteciperanno al Laboratorio di meta-tecniche Skills, che offre gratuitamente la partecipazione a un corso "Easy focus".

I numeri della crisi in Umbria

Lo stato di salute dell'economia della nostra regione non è buono. Lo conferma lo studio "L'economia dell'Umbria" condotto dalla filiale di Perugia della Banca d'Italia e presentato alla stampa martedì mattina (le slides con i dati su www.lavoce.it) nella sede di San Marco.

In una situazione in cui l'Italia registra un Pil a -2,4% rispetto al -0,6 della media dei Paesi dell'area euro, nel 2012 la nostra regione, avvertendo da Bankitalia, registra un -2,1 (-9,1 dal 2007 al 2012). Il rallentamento dell'economia ha colpito tutti i settori mentre si registra un valore positivo delle esportazioni che registrano un +7,6% portando un limitato contributo incidendo limitatamente sul Pil (circa il 14%).

La debolezza della **domanda interna**, non compensata dall'export, si è tradotta in un peggioramento dei risultati aziendali in particolare sulle imprese industriali con meno di 20 addetti, tra l'altro le più numerose. Lo studio della Banca d'Italia presenta previsioni negative per il 2013 sul fronte degli investimenti e della ripresa economica anche in settori cardine del sistema come quello delle imprese edili in continua fase recessiva dal 2007. In questa situazione il 2012 ha registrato un aumento di imprese uscite dal mercato per fallimento o per concordato preventivo. Resistono meglio le imprese con più di 20 addetti anche nei settori del commercio e dei servizi. Segno negativo an-

che per il turismo.

I riflessi della recessione sul **mercato del lavoro** - spiega una nota della Banca d'Italia - sono stati significativi. In base alla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nella media dell'anno l'occupazione in regione è scesa dell'1,4 per cento rispetto al 2011, più che nella media nazionale (-0,3 per cento). Il calo ha interessato soprattutto la componente maschile.

Si sono ulteriormente aggravate le difficoltà lavorative per i più giovani: il tasso di **occupazione giovanile** (15-34 anni) è sceso dal 51,7 al 49,5 per cento, quasi 10 punti percentuali in meno rispetto alla media del 2007, prima dell'insorgere della crisi.

Nel 2012 ha ripreso a crescere il ricorso agli **ammortizzatori sociali**, dopo la lieve flessione registrata nel 2011. Secondo i dati dell'Inps, le ore di Cig autorizzate in regione sono state quasi 28 milioni (46,7 per cento in più rispetto al 2011), corrispondenti a oltre 16 mila occupati equivalenti a tempo pieno. Il tasso di disoccupazione è cresciuto di quasi tre punti percentuali (al 9,8 per cento); nella classe di età 15-34 anni ha raggiunto il 18,7 per cento (dal 15,0 del 2011).

Il **credito bancario**, al lordo delle sofferenze, ha iniziato a ridursi a partire dalla metà del 2012; alla fine dell'anno i prestiti bancari sono diminuiti dello 0,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2011. Alla dinamica negativa, che ha coinvolto sia le imprese (-0,6 per cento) sia le famiglie



Forte calo delle attività secondo un'indagine della filiale di Perugia della Banca d'Italia

BENE LA REGIONE

Tutto un capitolo del Rapporto sullo stato dell'economia in Umbria è dedicato alla spesa pubblica delle autonomie locali che in Umbria è diminuita del 4,1% l'anno nel triennio 2009-2011. Sulla voce più importante del bilancio della Regione l'Umbria mostra conti positivi: la spesa sanitaria pro-capite è più bassa della media delle regioni a statuto ordinario e supera di poco la quota di finanziamento garantito dalla Conferenza Stato - Regioni garantendo comunque gli standard nazionali dell'assistenza. "Avere i conti in ordine come Regione, a partire dall'equilibrio di bilancio per ciò che riguarda la sanità, non è solo prova di buona politica. L'equilibrio di bilancio di una regione, - ha commentato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, intervenendo alla presentazione del Rapporto - si ripercuote infatti positivamente sull'intero sistema economico e sulla stessa pressione fiscale che, come ha correttamente evidenziato il rapporto di Banca d'Italia, è tra le più basse in tutta Italia".

Maria Rita Valli

Umbria nell'aerospazio



Il Polo aeronautico e 12 aziende specializzate rappresentano la nostra regione al Paris Air Show

Anche quest'anno le aziende del Polo aerospaziale dell'Umbria parteciperanno alla fiera internazionale "Paris Air Show" di Le Bourget (a pochi km da Parigi) in programma dal 17 al 25 giugno. Il Paris Air Show, che si svolge ogni due anni, è il più importante salone europeo dedicato all'aeronautica e all'aerospazio, ed è una grande occasione di incontro tra tutti gli operatori del settore. Quest'anno il Polo aerospaziale dell'Umbria (cui aderiscono 30 aziende del settore) sarà presente insieme a 12 aziende. Si tratta di: Bimal Testing Machines srl, Comear srl, Era Electronic Systems srl, Fomap srl, Fucine umbre srl, Ncm spa, Officine meccaniche aeronautiche spa, Ofp Digital Measures srl, Ramal srl, Rampini Carlo spa, Tecnomeccanica srl, Umbra Cuscinetti spa. Ad esse si aggiunge l'Università di Perugia con il laboratorio Serms. In programma durante la settimana parigina ci sono, oltre a numerosi incontri bilaterali, tanti appuntamenti che hanno l'obiettivo di mettere in contatto diretto le aziende umbre con importanti operatori del settore. Prevista anche una cena di gala che si svolgerà

all'Aéroclub de France. Vi parteciperanno tutte le aziende espositrici e una trentina di loro importanti clienti di tutto il mondo. Un'occasione ulteriore per rinsaldare i rapporti, con il suggello della presenza istituzionale della vice presidente della Giunta regionale Carla Casciari, accompagnata dallo staff dirigenziale dell'assessorato alla Competitività. "Il Paris Air Show - osserva Renato Cesca, presidente del Polo aerospaziale - rappresenta per noi, ormai da molti anni, un'opportunità importantissima per incontrare quelli che sono già nostri clienti e quelli che potranno diventarlo. Si tratta di un'occasione di scambio e confronto al quale non possiamo mancare. Ma vogliamo essere presenti e percepiti come un sistema capace di muoversi in sintonia e di fare rete con l'obiettivo di accompagnare il processo di rafforzamento economico e di internazionalizzazione delle imprese aderenti". Il **Polo aerospaziale dell'Umbria** è nato nel 2008 per mettere a sistema l'importante realtà costituita dalle imprese che nella regione operano nel settore aeronautico e aerospaziale, con l'obiettivo di promuoverne e valorizzarne le peculiarità attraverso attività strategiche come la formazione, la ricerca e l'innovazione in collaborazione con l'Università. Il Polo ha lo scopo di stimolare le imprese associate a mettere in atto meccanismi di integrazione operativa nelle diverse funzioni aziendali. Oltre a favorire il collegamento tra le imprese umbre e quelle delle altre regioni d'Italia e Paesi esteri, sia a livello di singoli produttori primari, che di aggregazioni territoriali, quali poli e distretti; favorire e organizzare la partecipazione delle imprese a programmi comunitari, nazionali o regionali, in campo di ricerca e innovazione nel settore aerospaziale; promuovere, infine, percorsi formativi e partecipare o promuovere manifestazioni, incontri, seminari divulgativi, convegni di interesse collettivo.



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA

BORSA MERCI DI PERUGIA

Listino del giorno 11-06-13

QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 11.06.13		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 11.06.13	
	da euro	a euro		da euro	a euro
FRUMENTI produzione Provincia di Perugia			b) altre provenienze: olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg. olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità al kg. olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	3,200	3,520
a) teneri fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1% umidità 13% buono mercantile (peso spec. 78 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13% mercantile (peso spec. 75 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13%	237,000	239,000	2,600	2,650	2,850
FARINE DI FRUMENTO a) di grano tenero: (con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580) farina tipo 00 farina tipo 0 farina tipo integrale farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito) b) di grano tenero ad alto tenore di glutine: farina tipo 00 (ceneri 0,45 - glutine 11-12, consistente) c) di grano duro: (con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580) semola CASCAMI DI FRUMENTO a) tenero: farinaccio crusca e cruschetto tenero crusca e cruschetto cubettato tenero b) duro: farinaccio duro crusca e cruschetto duro crusca e cruschetto cubettato GRANTURCO locale - umidità 14%	n. q.	n. q.	OLII DI OLIVA RAFFINATI olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg. olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità	2,700	2,750
SEMILI DI SEMI olio di semi vari al kg. olio di arachidi al kg. olio di girasole al kg. olio di soia al kg.	445,000	450,000	1,900	1,950	
SEMIMENTI b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: erba medica varietale con calo 10% avena di 2a moltiplicazione orzo di 2a moltiplicazione frumenti teneri di 2a riproduzione favino di 2' moltiplicazione	440,000	445,000	1,070	1,075	1,950
SEMIMENTI b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino lupinella egusciata	450,000	455,000	1,050	1,055	1,070
SEMI OLEAGINOSI girasole	432,000	438,000			
FARINE PER USO ZOOTECNICO farina estrazione di girasole farina estrazione di soia nazionale... farina integrale di granturco	215,000	216,000			
OLIO DI OLIVA (Legge 13-11-1960, n. 1407) a) produzione Provincia di Perugia: olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.	183,000	184,000			
SEMIMENTI b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino lupinella egusciata	180,000	181,000			
UVE - MOSTI - VINI (di produzione Provincia di Perugia) Uva bianca sana, base Uva nera sana, base Grechetto Mosto bianco base Mosto rosso base Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le	208,000	210,000			
SEMIMENTI b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino lupinella egusciata	177,000	178,000			
SEMIMENTI b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino lupinella egusciata	182,000	183,000			
SEMIMENTI b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino lupinella egusciata	246,000	249,000			
SEMIMENTI b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino lupinella egusciata	251,000	254,000			
SEMIMENTI b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino lupinella egusciata	268,000	270,000			
SEMIMENTI b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino lupinella egusciata	492,000	495,000			
SEMIMENTI b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino lupinella egusciata	291,000	292,000			
SEMIMENTI b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino lupinella egusciata	6,000	6,500			
SEMIMENTI b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino lupinella egusciata					

Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)

PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Genn. 2011 - Genn. 2012	+ 3,2	+ 2,9	Luglio 2011 - Luglio 2012	+ 2,9	+ 2,9
Febbraio 2011 - Febbraio 2012	+ 3,3	+ 3,0	Agosto 2011 - Agosto 2012	+ 3,1	+ 3,3
Marzo 2011 - Marzo 2012	+ 3,2	+ 3,0	Settembre 2011 - Settembre 2012	+ 3,1	+ 3,4
Aprile 2011 - Aprile 2012	+ 3,2	+ 3,0	Ottobre 2011 - Ottobre 2012	+ 2,7	+ 2,7
Maggio 2011 - Maggio 2012	+ 3,0	+ 2,9	Novembre 2011 - Novembre 2012	+ 2,4	+ 2,7
Giugno 2011 - Giugno 2012	+ 3,1	+ 3,2	Dicembre 2011 - Dicembre 2012	+ 2,4	+ 2,8

❖ ANGELA DA FOLIGNO

Presentazione del Memoriale

Sabato 22 giugno, alle ore 10 nella sala romanica del Sacro Convento di Assisi, si terrà la presentazione dell'edizione critica del Memoriale di Angela da Foligno, a cura di Enrico Menestò (Sismel - Edizioni del Galluzzo e Fondazione Cisam) e dell'edizione del Codice 342 di Assisi con traduzione italiana a cura di Fortunato Frezza (Sismel - Edizione del Galluzzo). Saranno presenti Mauro Gambetti, custode del Sacro Convento, Claudio Ricci, sindaco di Assisi, Nando Mismetti, sindaco di Foligno, Stefano Brufani, comitato nazionale Beata Angela, Società internazionale di studi francescani. Interventi del card. Giuseppe Betori, "La riscoperta di Angela", Mario Sensi "Nuove acquisizioni per Angela da Foligno", Emore Paoli, "L'edizione critica del memoriale curato da E. Menestò", Francesco Santi, "L'edizione del Liber" a cura di F. Frezza.

❖ INFANZIA

Festa del libro

È rivolta ai bambini fino a tre anni la prima Festa del libro "I primi mille giorni a Collelungo", che si terrà il prossimo 30 giugno a Collelungo di San Venanzo (Tr). L'iniziativa, che rientra nell'ambito del programma "In vitro", promosso dal Centro per il libro e la lettura in collaborazione con la Regione Umbria, enti locali e associazioni di categoria (Aib, Aie, Ali), ha lo scopo di allargare la base dei lettori, a

cominciare dai più piccoli, e di rendere la lettura un'abitudine sociale diffusa e riconosciuta. La festa si articolerà in letture ad alta voce di esperti e di "volontari" adolescenti, ma anche in animazioni fiabesche e contastorie, laboratori sulle esperienze sensoriali e musicali. L'iniziativa coinvolgerà bambini e famiglie degli otto comuni della zona sociale della Media Valle del Tevere: Marsciano (Comune capofila), San Venanzo, Collazzone, Deruta, Fratta Todina, Massa Martana, Monte Castello di Vibio e Todi.

❖ POSTIGNANO

Un Castello all'orizzonte

Dal 15 giugno al 28 settembre, presso il borgo medioevale di Postignano (Sellano), si terrà "Un Castello all'orizzonte". L'iniziativa proporrà mostre di pittura e di fotografia - concerti di musica jazz, classica e napoletana, *dj set - masterclass*, seminari, prove aperte, *performance*, letture, conversazioni, *stage master* in teatro sociale, rassegna di film documentari sull'arte contemporanea, una conferenza sui "Capolavori della Valnerina" e la mostra mercato dei prodotti tipici umbri "Fiera del gusto e dei sapori". Info www.borgodipostignano.com.

Esce una raccolta di saggi con un occhio speciale all'Umbria

Maria tra teologia, pietà, ecumenismo



Madonna della Bruna, attrib. a Tiberio d'Assisi, 1506(?), La Bruna

È appena uscito uno studio importante e complesso su Maria, per mano di alcuni autori che si sono messi d'accordo per realizzare insieme un'opera in cui fossero trattati i vari aspetti del tema mariologico. Il gruppo è composto per la maggior parte dagli stessi autori che avevano dato già alla luce il libro *La Trinità tra fede e ragione* (ed. Morlacchi, 2010).



Spesso è vista come fattore di divisione, eppure la Madre di Dio potrebbe diventare Madre del cammino verso l'unità

Seguendo l'ordine dell'indice, i contributi sono: Maria Grazia Cittadini Fulvi, *La mariologia nel cammino della storia*; Giustino Farnedi, *Il culto mariano nella liturgia*; Bernardo Comodi, *Esperienza mariana in Angela da Foligno*; Elio Bromuri, *Maria nel dialogo ecumenico*; Vania Gasperoni Panella, *Nella mani di Maria. Dal concetto all'immagine e dall'immagine al concetto*; Giuliana Fanelli Dozzini, *Aspetti iconografici di Maria Madre di misericordia*; Alfiero D'Agata, *Il culto popolare mariano nel territorio di Castel Ritaldi*. Molti si potranno domandare: tra tan-

tissimi libri che trattano della Vergine Maria e dei vari aspetti della sua figura e del suo ruolo nella storia della salvezza, questi autori che cosa pretendono di dire di nuovo? Cosimo Damiano Fonseca, che ha scritto la prefazione al volume, sembra rispondere a questa domanda: "A fronte dello sterminato panorama bibliografico di impronta mariologica, questo volume assume significativo risalto per almeno due importanti ragioni: la prima di carattere squisitamente dottrinale in quanto finalizzata a indagare il ruolo assunto da Maria nella storia della salvezza e nella prassi liturgica della Chiesa; la seconda intesa a cogliere l'*humus* devozionale che intorno al mistero di Maria si sviluppa in un'area pregnante di spiritualità qual è l'area umbraperugina". Questa è la chiave di lettura dell'opera, che vuole fare pace tra la dimensione colta, teologica e quella del culto liturgico, quella dell'esperienza mistica e della devozione popolare, quella del dialogo tra le Chiese e quella dell'iconografia. È eviden-

te che i singoli contributi hanno un valore autonomo e possono essere letti indipendentemente l'uno dall'altro. Ma è altrettanto importante trovare la discussione tra i cristiani delle varie confessioni accanto alla pietà popolare che sovrasta ogni questione e va al cuore dell'incontro con Maria e il Figlio suo Gesù, e si consacra a lei e a lui senza divisione e senza confusione. Nella considerazione complessiva di questo impegnativo volume appare anche chiaro che Maria non è un "caso teologico", una *querelle* tra Chiese, e magari anche tra religioni diverse (qui non è trattato, ma si sa che Maria è presente nel libro sacro dei musulmani e nella loro fede), ma una presenza viva e capillare nel popolo cristiano cattolico, nelle espressioni liturgiche devozionali e artistiche della sua pietà.

Sembra bello e opportuno destinare questo volume al risveglio di un atteggiamento che porti a considerare Maria come Madre dell'Unità dei cristiani e via per l'unità tra le religioni e i popoli, secondo quanto auspicato da Giovanni Paolo II: "Perché non guardare a lei tutti insieme come alla nostra Madre comune, che prega per l'unità della famiglia di Dio e che tutti 'precede' alla testa del lungo corteo di testimoni della fede nell'unico Signore, il Figlio di Dio, concepito nel seno verginale per opera dello Spirito santo?" (*Redemptoris Mater*, 1987, al n. 30).

B. E.

Padre Giustino Farnedi (cur.), *Maria, Mater nostra. Riflessioni teologiche. Esperienze mistiche e culto*, Morlacchi, pp. 340, euro 20

Storia delle classi dirigenti in Umbria

Quando un politico scrive un libro di storia, difficilmente lo si legge senza nutrire il sospetto che quanto racconta sia funzionale al partito. Quando uno storico si dedica alla politica, invece, si può pensare che lo faccia per passione ideale e con avvedutezza derivata dall'insegnamento che la storia, *magistra vitae*,

comporta. Alberto Stramaccioni è difficile dire a quale categoria appartenga, dato che ha una lunga militanza politica, nella quale ha raggiunto il livello di parlamentare, e nello stesso tempo ha sviluppato non solo interesse per la storia ma molte e complesse, ricerche che hanno trovato spazio in alcuni volumi "voluminosi", come si può vedere da questo ultimo testo che ha pubblicato (Edimond, Città di Castello 2012, p. 778, di cui 100 pagine di sola bibliografia) intitolato *Storia delle classi dirigenti in Italia. L'Umbria dal 1861 al 1992*. L'anno

precedente aveva pubblicato *La Rivoluzione francese e le Repubbliche d'Italia, 1789-1799. La Storia della Chiesa. Perugia e i giacobini, 1798-1799* (Crace, Città di Castello 2011, p. 506). Ciò che è certamente rilevante nei lavori di Stramaccioni è la somma di informazioni e documenti, forniti con dettagliate e puntigliose indicazioni che vanno a definire anche i particolari caratteri dei moltissimi personaggi messi in pagina. Altra nota di rilievo è l'indicazione delle fonti, riportate in appendice o citate, compreso il suo archivio personale di cui si è dotato nel lungo lavoro di ricerca. L'intento dell'opera è ricostruire per sommi capi la trasformazione della società della "provincia" umbra attraverso la rassegna dei caratteri delle persone fisiche o collettive che hanno avuto un ruolo dirigente nella società e nella sua trasformazione nei vari ambiti politico, amministrativo, imprenditoriale, bancario, professionale, scolastico, ecclesiastico e delle associazioni. Tale analisi viene sviluppata in tre parti dell'opera: dal 1861 al 1922, dal 1922 al 1948, dal 1948 al 1992. Le domande che il lettore si pone sono sulla

connessione tra analisi e sintesi. In altre parole, se vi sia una conclusione da trarre per comprendere il senso della storia e l'uso politico che da essa si può trarre, come le lezioni su Tito Livio di Machiavelli, o per trarne categorie utili al discernimento dell'azione politica e sociale. Credo che si possa dire che la conoscenza sia fine a se stessa e valida per se stessa anche quando possa sembrare complessa e in qualche modo indefinibile, quasi una galleria di fatti e persone che si muovono in spazi non prefigurati o predeterminati. Una qualità di questi personaggi ed eventi è che sono indubbiamente condizionati da uno "spirito del tempo" che si può individuare nel predominante anelito alla libertà, che diventa ideale politico e criterio di comportamento privato. Stramaccioni descrive il tutto senza forzature e senza calcare sugli eccessi, anche se in questo periodo storico eccessi si sono avuti nei diversi schieramenti in campo. Per la formazione di una coscienza "regionalista" degli umbri, un libro come questo non è solo utile ma decisivo.

Elio Bromuri

Antologica di Aldo Riguccini alla Tela Umbra di Città di Castello

È stata inaugurata sabato 8 giugno presso il Museo Tela Umbra alla presenza delle istituzioni la mostra antologica dedicata all'artista tifernate Aldo Riguccini (16 luglio 1915 - 1 marzo 1992) meglio noto con lo pseudonimo di De Rigù, a cura di Luciano Vanni. L'iniziativa promossa dall'associazione "Architetti nell'altotevere" ha visto il patrocinio del Comune tifernate e del Museo Tela Umbra. In esposizione circa 150 opere realizzate con materiali diversi quali tessuti, ceramiche, pitture ecc. alcune note altre inedite. Le produzioni dell'artista computate in circa 400 pezzi, sono oggi in collezioni private e presso istituzioni pubbliche. De Rigù, formatosi presso l'Istituto d'arte di Perugia, ha frequentato l'Accademia di Belle arti di Firenze. È un artista poliedrico molto legato alla sua città natale ma è presente anche in città d'arte quali Roma, Firenze dove aprì alcune boutique; solo nel 1988 ritorna definitivamente a Città di Castello, aprendo un laboratorio artistico in via Sant'Antonio. Artista connotato da straordinaria forza creativa fu molto contestato per il suo spirito eccentrico dalla committenza ecclesiastica grazie alla quale rimangono ancora oggi in città significativi affreschi: nella chiesa di S. M. Maggiore su incarico di mons. G. Malvestiti il San Carlo Borromeo e gli appestati (1944) e in quella di S. Domenico figure di domenicani (1942) commissionato da mons. E. Giovagnoli; nel santuario della Madonna delle Grazie è conservato un fonte battesimale degli anni '70 voluto da mons. G. Mandrelli. Si trova presso il Cimitero monumentale la prima commissione ufficiale del 1936, La tempesta sedata (1936) nella Cappella Monti-Torrioli. La mostra rimarrà aperta fino al 29 giugno

C. C.

BEATIFICAZIONI.
Chi era Odoardo Focherini,
che il 15 giugno salirà
agli onori degli altari



Modello per l'avvenire

*Il suo impegno nell'Ac,
nell'Avvenire d'Italia
e in difesa degli
ebrei perseguitati,
fino al martirio*

“Quali sono i legami con l'attualità?” è la domanda più ricorrente quando si presenta all'opinione pubblica la figura di un beato o di un santo vissuto alcuni decenni o secoli fa. Se poi si tratta di un “martire per la fede”, allora le distanze appaiono siderali non solo in termini di tempo ma anche sul piano dell'esperienza di vita. Nemmeno **Odoardo Focherini**, fedele laico impegnato nell'Azione cattolica, padre di famiglia, giornalista e amministratore dell'*Avvenire d'Italia*, morto in un campo di concentramento in Germania nel 1944, che è stato dichiarato “martire per la fede” e sarà beatificato a Carpi sabato **15 giugno**, si è potuto sottrarre all'“esame di attualità”. Se questa è la sfida, allora quale migliore arbitro di **Papa Francesco** che giorno dopo giorno, con le sue parole e i suoi gesti indica la sostanza dell'essere cristiani oggi. [Sono del Papa le frasi in corsivo sotto i titoli interni, ndr.]

Le periferie esistenziali

“La Chiesa è chiamata ad uscire da se stessa e andare nelle periferie, non solo geografiche, ma anche nelle periferie esistenziali: dove alberga il mistero del peccato, il dolore, l'ingiustizia, l'ignoranza...”

C'è forse nella storia dell'umanità una periferia materiale ed esistenziale più buia e dolente di un Lager? Focherini ha solcato senza timore le periferie del suo tempo nelle quali dominavano la menzogna, la sopraffazione, la persecuzione,

Il suo testamento

Tutta la vita di **Odoardo Focherini** era connotata da uno stile di servizio disinteressato: da giovane dirigente e presidente dell'Azione cattolica, da responsabile dell'organizzazione dei Congressi eucaristici diocesani, da consigliere mandatario dell'*Avvenire d'Italia*. E rischiando in prima persona, fino a mettere in gioco la sua breve esistenza, a soli 37 anni, già padre di sette figli. Dunque una splendida testimonianza di amore coniugale e di apertura alla vita. Focherini è cresciuto e vissuto da uomo libero, educato alla libertà, obbediente alla volontà di Dio: “...Offro la mia vita in olocausto per la mia diocesi, per l'Azione cattolica, per l'*Avvenire d'Italia* e per il ritorno della pace nel mondo”, le parole del suo testamento raccolte dai compagni di prigionia prima di morire.

la discriminazione razziale, l'annientamento della dignità umana. Se l'*Avvenire d'Italia* si presentò a testa alta dopo la Liberazione, senza dover cambiare nome per rifarsi l'immagine, fu perché

qualcuno seppe resistere più che ai bombardamenti alle minacce e alle provocazioni del potere.

Se d'un tratto decine e decine di ebrei alla ricerca di protezione e libertà iniziarono a bussare alla porta di Focherini, fu perché trovarono un uomo che seppe “uscire da se stesso” senza alcun rimpianto: “Se tu vedessi come trattano gli ebrei qui dentro, saresti pentito solo di non averne salvati di più”, scrisse in una lettera dal carcere a un familiare. Non solo: “Nel suo modo di essere, nel sorreggerti, nell'incoraggiarti, nel modo di comportarsi, c'era tutto il suo essere cristiano”, è la testimonianza resa da un giovane deportato, poi sopravvissuto, che condivise con Odoardo un periodo di prigionia.

Annunciare con la vita

“La testimonianza: la comunicazione della fede si può fare soltanto con la testimonianza... Non parlare tanto, ma

parlare con tutta la vita... Una coerenza di vita che è vivere il cristianesimo come un incontro con Gesù che mi porta agli altri”

Colpisce in Focherini il fervore apostolico, il desiderio di portare a tutti la migliore occasione per l'incontro con Gesù e la sua Chiesa: lo scoutismo per avvicinare i giovani, la San Vincenzo per il servizio ai poveri e poi il teatro, lo sport, la montagna, il giornalismo... Non ha fondato opere, non ha scritto trattati, è stato definito un cristiano a tutto tondo proprio per la testimonianza di fedeltà al Vangelo che ha saputo portare in ogni ambito della sua vita ordinaria, ma dall'esito straordinario: la famiglia, il lavoro, l'impegno pubblico per la Chiesa e per la società.

L'eucaristia quotidiana era la sorgente della sua inesauribile energia. Alcuni testimoni ricordano l'insopprimibile desiderio di quell'incontro vitale con Gesù. Da qui traeva origine anche quel suo sguardo lieto e sorridente, sulla realtà tanto da renderlo icona della “dolce e confortante gioia di evangelizzare”.

Giusto tra le nazioni, medaglia d'oro al valor civile, ora il riconoscimento del martirio in odio alla fede: questo è il beato Odoardo Focherini. Una grazia per la Chiesa, che ha bisogno di veri testimoni di fede più che di maestri, un dono per l'Italia perché “la gravità dell'ora” richiede esempi capaci di scelte coraggiose.

Luigi Lamma
direttore “Notizie” (Carpi)

Commento alla liturgia della Parola di Bruno Pennacchini*

Il perdono: un nuovo inizio

Tre figure dominano la liturgia di questa domenica: Davide, l'antico re d'Israele; san Paolo apostolo; e una prostituta. I tre hanno in comune l'esperienza del perdono di Dio, che segnò un nuovo inizio della loro vita. La prima lettura presenta la conclusione del colloquio che il profeta Natan ebbe con il re Davide. L'antefatto è noto. Narra la Bibbia che questi s'incapricciò della bella moglie di un ufficiale del suo esercito, di nome Uria, che in quel momento era in guerra. La signora fu portata alla reggia e il re si unì a lei, che rimase incinta. Quando gli fu portata la notizia, il re mandò a chiamare l'ufficiale, con la scusa di chiedere informazioni sull'andamento della guerra; in realtà sperava che questi, dopo il colloquio, andasse a dormire a casa propria, cosicché il nascituro sarebbe apparso a tutti come suo legittimo figlio. Ma l'ufficiale mangiò la foglia e rimase a dormire in caserma. Dopo qualche giorno, Davide lo rispedì al fronte con una lettera per il comandante in capo, che ordinava di mandare Uria a combattere dove era più pericoloso. Così fu fatto, e Uria rimase ucciso. Ora davanti all'opinione pubblica tutto era tranquillo: la bella vedova fu pietosamente accolta sotto la protezione del re; il marito era eroicamente morto in battaglia; la gravidanza procedeva bene e la guerra era lontana. Ma Dio ebbe pietà della falsa tranquillità dietro cui si nascondeva il re adultero, omicida e bugiardo; e mandò il profeta Natan a svelargli l'enormità del suo

*Un'esperienza
che accomuna
personaggi pur
disparati come
il re Davide,
l'apostolo Paolo
e una prostituta*

peccato: “Perché hai disprezzato la Parola del Signore?”. Il re si spaventò a morte; ma non si difese, sebbene avesse potuto farlo: al re tutto era permesso. Davide ammise il suo errore: “Ho peccato contro il Signore”. A causa di quell'ammissione, il profeta gli annunciò il perdono di Dio. Il testo ebraico può essere tradotto: “Il Signore ha sorpassato il tuo peccato”. Ne sarebbero rimaste però le conseguenze (2Sam12,13-14). Come dire: quando riconosciamo il nostro errore, Dio se lo è già buttato alle spalle; tuttavia nulla

rimane senza conseguenze. Nella lunga lettura evangelica, Luca intreccia diversi aspetti della vita pubblica di Gesù. Tutto comincia con un invito a pranzo da parte di un fariseo. Nella percezione comune questa parola è diventata sinonimo di persona ipocrita e malvagia; ma non era così. Nel mondo giudaico di allora i farisei erano i più attaccati all'osservanza della legge mosaica. Gesù ebbe spesso a che fare con alcuni di loro, sia sul piano dell'amicizia, sia su quello della polemica. In questo caso si trattava probabilmente di un suo simpatizzante. Certamente si trattava di una persona facoltosa, che aveva possibilità di organizzare un pranzo, per così dire, “semi-pubblico”, visto che una prostituta non trovò difficoltà ad introdursi nella zona del banchetto. Di costei è detto che “stando dietro, presso i piedi di Gesù...”. Questo non sarebbe stato possibile, se fossero seduti a mensa come usiamo noi, con i piedi sotto al tavolo; in quel

tempo avevano imparato a farlo all'uso greco-romano: sdraiati e poggiati sul fianco sinistro. La presenza della donna movimentò la scena. Era assolutamente insolito che una donna partecipasse a un banchetto, composto di soli uomini. Inoltre

XI DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO C

Vangelo

Gesù disse: “Un creditore aveva due debitori; l'uno gli doveva 500 denari e l'altro 50. E poiché non avevano di che pagare, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?”. Simone [il fariseo] rispose: “Ritengo sia colui al quale ha condonato di più”. Gesù gli disse: “Hai giudicato rettamente”. E, voltatosi verso la donna, disse a Simone: “Vedi questa donna? Io sono entrato in casa tua, e tu non mi hai dato dell'acqua per i piedi; ma lei mi ha rigato i piedi di lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli... Perciò, io ti dico: i suoi molti peccati le sono perdonati, perché ha molto amato. Ma colui a cui poco è perdonato, poco ama”.

si presentò in lacrime e con i capelli sciolti. Le lacrime erano così abbondanti da lavare i piedi di Gesù e capelli talmente lunghi da essere usati come asciugamani. C'era davvero di che scandalizzarsi. Un buon giudeo non avrebbe mai accettato di essere toccato da una “donna pubblica”. Gesù non solo si lasciava toccare, ma anche carezzare, baciare e profumare. Di fronte al giusto scandalo dell'ospite, Gesù assume le vesti del *rabbi* e gli propone la parabola dei due debitori e del creditore. A conclusione gli mostrò come quella donna fosse migliore di lui, perché gli aveva mostrato un amore più grande: per questo i suoi molti peccati le erano perdonati. A questo punto entrò di prepotenza il coro dei commensali: “Chi si crede di essere costui, che si permette di perdonare i peccati?”. Gesù non parve curarsi delle loro opinioni; salutò gentilmente la donna, e si congratulò con lei per la sua fede. Qui termina l'episodio della prostituta perdonata, con scandalo dei benpensanti. La lettura però continua ancora per un po': l'evangelista compone un piccolo riassunto della vita

itinerante di Gesù. Nel gruppo dei seguaci, oltre ai Dodici che conosciamo, c'erano anche delle donne, di estrazione diversa: Maria di Magdala, un'ex indemoniata; c'era la moglie di un dirigente della corte di Erode Antipa, chiamata Giovanna, che, data la sua posizione, aveva certamente delle possibilità economiche, utili alle necessità del gruppo; c'era anche una certa Susanna, di cui non sappiamo altro, e alcune altre. La cosa era inaudita e scandalosa: non era mai accaduto in Israele che un *rabbi* avesse al suo seguito delle donne. Quando Luca scriveva queste cose, nella Chiesa le donne avevano già ruoli importanti. In una società in cui le donne avevano compiti eminentemente casalinghi, la scelta della Chiesa segnava l'inizio di un cambio di civiltà. Della straordinaria esperienza di perdono, fatta da Paolo, avremo occasione di scrivere in altra circostanza.

* Eseguita, già docente all'Ita di Assisi

(Il commento al Vangelo è anche sul sito www.lavoce.it. Collegati utilizzando il QR code)



LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal Secondo libro di Samuele 12,7-10.13
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 31
SECONDA LETTURA	Dalla Lettera ai Galati 2,16.19-21
VANGELO	Dal Vangelo secondo Luca 7,36 - 8,3

5 domande sul popolo di Dio

BREVI DA S. MARTA

Catechesi sulla Chiesa.
Riprendono le udienze di Papa Francesco dedicate al tema

Dopo la momentanea interruzione di mercoledì scorso, **Papa Francesco** ha ripreso le catechesi sulla Chiesa in occasione delle udienze generali del mercoledì (testo integrale su www.vatican.va). Questa volta ha approfondito il concetto di popolo di Dio, "un altro dei termini con cui il Concilio Vaticano II ha definito la Chiesa (LG, 9). E lo faccio con alcune domande, sulle quali ognuno potrà riflettere".
La prima: "Che cosa vuol dire essere popolo di Dio?". E ha risposto: "Anzitutto vuol dire che Dio non appartiene in modo proprio ad alcun popolo; perché è Lui che ci chiama, ci convoca, ci invita a fare parte del Suo popolo, e questo invito è rivolto a tutti, senza distinzione, perché la misericordia di Dio vuole la salvezza per tutti (1Tm 2,4)... Vorrei dire anche a chi si sente lontano da Dio e dalla Chiesa, a chi è timoroso o indifferente, a chi pensa di non poter più cambiare: il Signore chiama anche te a far parte del Suo popolo e lo fa con grande rispetto e amore!".
Quindi: "Come si diventa membri di questo popolo? Non attraverso la nascita fisica, ma attraverso una nuova nascita. Nel Vangelo, Gesù dice a Nicodemo che bisogna nascere dall'alto, dall'acqua e dallo Spirito per entrare nel regno di Dio (Gv 3,3-5). È attraverso il battesimo che noi siamo introdotti in questo popolo, attraverso la fede in Cristo, dono di Dio



"Pentecoste" Duccio di Buoninsegna | 308-1311, Museo dell'Opera del Duomo, Siena

che deve essere alimentato e fatto crescere in tutta la nostra vita. Chiediamoci: come faccio crescere la fede che ho ricevuto nel mio battesimo?".
Terza domanda: "Qual è la legge del popolo di Dio? È la legge dell'amore, amore a Dio e amore al prossimo secondo il comandamento nuovo che ci ha lasciato il Signore (Gv 13,34)". Ha poi esclamato: "Quanto cammino dobbiamo ancora fare per vivere in concreto questa nuova legge! Quando vediamo sui giornali o alla televisione tante guerre fra cristiani... ma come può capitare questo? Dentro il popolo di Dio, quante guerre! Nei quartieri, nei posti di lavoro, quante guerre per invidia, gelosie!

Dobbiamo chiedere al Signore che ci faccia capire bene questa legge dell'amore".
Quarto: "Che missione ha questo popolo? Quella di portare nel mondo la speranza e la salvezza di Dio: essere segno dell'amore di Dio che chiama tutti all'amicizia con Lui; essere lievito che fa fermentare tutta la pasta, sale che dà il sapore e che preserva dalla corruzione, essere una luce che illumina".
Infine, "qual è il fine di questo popolo?... La comunione piena con il Signore, la familiarità con il Signore, entrare nella Sua stessa vita divina, dove vivremo la gioia del Suo amore senza misura, una gioia piena".

Come nelle settimane precedenti, una sintesi delle omelie di **Papa Francesco** per le messe in casa Santa Marta. Testi integrali su www.vatican.va, sezione "Meditazioni quotidiane".

Sabato 8 giugno Custodire in sé la Parola

La Parola di Dio, quella che solo all'ascolto "provoca stupore", va custodita gelosamente nel profondo del cuore, ha detto Papa Francesco l'8 giugno a Santa Marta. Uno stupore - ha precisato - che va portato con sé per tutta la vita, "in una custodia". Custodire la Parola di Dio "vuol dire aprire il nostro cuore" a quella Parola, "come la terra si apre per ricevere il seme. La Parola di Dio è seme e viene seminata"; anche se può accadere che alcuni semi cadono "in una terra con tante pietre e il seme non riesce a far radici e muore", cioè quando non siamo capaci di questa custodia perché non siamo costanti; e quando viene una tribolazione ce ne dimentichiamo. "Ecco l'impegno per i cristiani: accogliere la Parola di Dio e pensare a cosa significa oggi. Questo è un lavoro spirituale grande. Giovanni Paolo II diceva che Maria aveva, per questo lavoro, una particolare fatica nel suo cuore. Aveva il cuore affaticato. Ma questo non è un affanno, è un lavoro: cercare cosa significa questo in questo momento; cosa mi vuol dire il Signore in questo momento". Insomma, leggere "la vita con la Parola di Dio: questo significa custodire".

Lunedì 10 giugno Si ha paura di Dio se...

Perché ci sono persone che hanno il cuore chiuso alla salvezza? È su questo interrogativo che Papa Francesco ha incentrato l'omelia del 10 giugno. Una domanda che trova una risposta e una spiegazione nella paura, perché - ha spiegato - la salvezza ci fa paura. Perché, "quando il Signore viene per salvarci, dobbiamo dare tutto" e a quel punto "comanda Lui; e di questo abbiamo paura". Gli uomini infatti vogliono comandare, vogliono essere i padroni di loro stessi. E così "la salvezza non arriva, la consolazione dello Spirito non arriva". Le Beatitudini - ha aggiunto - sono "la legge di quelli che sono stati salvati" e hanno aperto il cuore alla salvezza. "Questa è la legge dei liberi, con quella libertà dello Spirito santo". Da qui l'invocazione del Papa, che ha chiesto "la grazia di aprire il nostro cuore alla consolazione dello Spirito santo, perché questa consolazione, che è la salvezza, ci faccia capire bene" i nuovi comandamenti contenuti nel Vangelo delle beatitudini. Ma cosa significa consolazione? "È la presenza di Dio nel nostro cuore. Ma perché il Signore sia nel nostro cuore, è necessario aprire la porta".

DAL MONDO. Viene consacrata a Dubai una chiesa cattolica intitolata a Sant'Antonio

Consacrare una nuova chiesa - intitolata a Sant'Antonio da Padova - a Ras Al Khaimah, alla periferia di Dubai, è andato il card. **Ferdinando Filoni**, prefetto del Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli. È stata anche occasione per una visita ufficiale negli Emirati arabi uniti, iniziata l'11 giugno e che si conclude domani, 15 giugno. Il porporato incontra il nunzio apostolico, il vescovo mons. Paul

Hinder, nonché sacerdoti, religiosi e fedeli che vivono nel vicariato di Arabia del Sud, portando la benedizione di Papa Francesco. Il 12 giugno Filoni ha inoltre visitato la grande moschea "Sheikh Zayed" di Abu Dhabi e la St. Joseph's School, punto di eccellenza dell'opera di istruzione portata avanti dalla Chiesa cattolica. "La visita del Cardinale - ha commentato mons. Hinder - e la consacrazione di una nuova chiesa



La facciata della chiesa

è un evento molto importante per la nostra Chiesa locale, fatta di fedeli tutti stranieri, soprattutto asiatici, spesso umili lavoratori, ma con una fede profonda". Il Vescovo aggiunge che "il terreno per la

nuova chiesa è stato messo a disposizione gratuitamente dall'Emiro per le diverse comunità cristiane. Il vicariato, negli ultimi due anni, ha edificato la struttura grazie alla solidarietà dei fedeli da tutto il mondo". Il vicariato dell'Arabia del Sud comprende circa 2,5 milioni di fedeli cattolici di oltre 90 nazionalità, soprattutto asiatiche, in prevalenza da Filippine, India, Sri Lanka, Bangladesh, Pakistan. Le relazioni diplomatiche tra Santa Sede ed Emirati arabi uniti sono state allacciate nel 2007.

(fonte: Fides)

Un altro medico verso la beatificazione: si tratta del grande genetista francese **Jerome Lejeune** (1926-1994), che nel 1958 scoprì la "trisomia" del cromosoma 21, che è la causa della sindrome di Down, e altri disordini cromosomici, aprendo così la strada alla moderna citogenetica clinica. Fu il primo medico a promuovere l'uso dell'acido folico come prevenzione della "spina bifida", una malformazione della colonna vertebrale che colpisce il feto. Fu anche consulente delle Nazioni Unite sulle radiazioni atomiche. Per le sue ricerche ebbe numerosi riconoscimenti, tra cui il premio Kennedy nel 1962. Non arrivò al premio Nobel perché... era un cristiano serio nel modo di pensare e nelle scelte operative, opponendosi chiaramente alle leggi sull'aborto sia in Francia che all'Onu. La "condanna" avvenne in un'assemblea plenaria dell'Onu: lo raccontò lui stesso alla moglie, scrivendole la sera stessa. Aveva detto con chiarezza che, togliendo con l'aborto la vita a un bambino, chiunque fosse - vita peraltro mai più ripetibile -, una istituzione di salute si trasformava in una istituzione di morte. Confidò subito alla moglie: "Oggi pomeriggio ho perduto il premio Nobel!".

Jerome Lejeune, il medico che perse il Nobel perché... santo

Grande genetista, si rese 'scomodo' per l'opposizione all'aborto. A Parigi si è avviato il processo di beatificazione. In coincidenza ciò avviene a Perugia per Trancanelli.



Jerome Lejeune

Nel 1974 fu nominato membro dell'Accademia pontificia delle scienze, e venti anni dopo, nel 1984, fu nominato da **Giovanni Paolo II**, che ne aveva grande stima, presidente della Pontificia accademia per la vita, poche settimane prima della sua morte. Visitando di lì a poco la Francia, Papa Wojtyła volle far visita anche alla tomba dell'amico genetista, "diaccono della verità", accanto alla quale si inginocchiò in preghiera. Per lo scienziato credente Lejeune, è lo

Spirito di Dio che dà la vita: senza di esso non c'è materia vivente: la materia da sola non può vivere e non può riprodursi. "All'inizio - scrive - c'è un messaggio; questo messaggio è nella vita, e questo messaggio è vita. Se questo messaggio è un messaggio umano, questa è la vita di un uomo. Quello che è trasmesso da una generazione all'altra non è la materia, ma l'informazione trasportata dalla materia. Se tutta l'informazione è presente fin all'inizio, questo vuol dire che è lo Spirito che anima la materia e la materia aiuta lo Spirito a manifestarsi". L'embrione a qualsiasi stadio della sua crescita è un individuo, una persona umana. Non è sua madre che lo 'fa' umano: è umano per sua natura, perché ha ricevuto il patrimonio genetico della sua specie".

Per questo Lejeune ha sempre lottato contro l'aborto, sia nelle interviste che negli scritti e nella prassi medica. Ed è stato in ogni occasione un modello di saggezza e di dolcezza, soprattutto con i bimbi malati e con i genitori, di rigore e di pietà. Per i colleghi e gli studenti le sue

consulenze erano una sorta di dialogo socratico, un intreccio di domande e di risposte pertinenti, condotte sempre con il più grande rispetto. Veramente, come è stato scritto, Lejeune "è il modello di un laico capace di vivere in modo esemplare la vocazione cristiana nella famiglia, nella ricerca scientifica, nell'insegnamento, nella professione medica" (*Avenir*, 12 aprile 2012). La diocesi di Parigi ha avviato un processo informativo sulla sua esemplare vita, affidandone la cura al postulatore, il benedettino Jean Charles Nault. Il processo diocesano è stato concluso nell'aprile 2012 con una solenne liturgia nella cattedrale di Notre-Dame. C'è una singolare coincidenza con il processo del coetaneo nostro medico perugino **Vittorio Trancanelli** (1944-1998), il cui processo informativo diocesano sarà concluso ufficialmente il **24 giugno**: due vite parallele per impegno professionale, scientifico, cristiano ed umano. Una nobile testimonianza di coerenza e di impegno, in questo nostro tempo di sconcerto culturale e di sofferenza, bisogno di coraggio e di speranza. Fa piacere prendere atto di questa non ricercata, ma provvidenziale, coincidenza. Accompanyeremo l'iter ulteriore delle due cause con particolare attenzione.

† **Giuseppe Chiaretti**
Arcivescovo emerito di Perugia

FAMIGLIA. Perché la Chiesa la difende

“Tradizionale” che significa?

Ricorre spesso nei dibattiti, riaccesi in questi giorni nei Paesi europei, l'aggettivo “tradizionale” a commento della famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, oppure a commento della visione cristiana della vita umana nelle sue diverse stagioni. Gli aggettivi non sono mai neutrali, trasmettono messaggi che influiscono sulla formazione della mentalità, della percezione e del giudizio. “Tradizionale” ha un po' il sapore delle cose passate, superate, lontane. Se per alcuni aspetti questo è vero, c'è dell'ambiguità quando l'aggettivo viene incollato, come un'etichetta, anche a valori e principi che, per il loro radicamento nella verità, attraversano il tempo senza consumarsi. Fare chiarezza è importante, non per promuovere interessi di qualcuno ma per promuovere un valore che impegna tutti: la verità. Fare chiarezza con le scelte concrete è altrettanto importante, ma oggi è forse più urgente del fare chiarezza con le parole. In questa prospettiva di responsabilità il linguaggio cristiano, sui grandi temi della famiglia e della vita, deve ancor più scoprirsi e meglio proporsi come il linguaggio del futuro e per il futuro. Alle attese più profonde dell'uomo (che sono domande di felicità) risponde l'alleanza tra le “radici” e le “ali”, tra la memoria e il progetto... C'è un cammino dell'uomo che, accompagnandosi con altri e diversi cammini sulle strade del mondo, crea incroci cioè luoghi di domande, di risposte, di ascolti reciproci, di ricerca comune. Spazi di umanità dove i cartelli indicatori sono i volti di persone, famiglie e comunità che raccontano la bellezza della verità con il linguaggio della gioia, anche nelle ore della fatica e della sofferenza. La gioia è la risposta non di chi sente assediato o accerchiato, ma di chi affronta la complessità con quella intelligenza del cuore che nasce dalla fatica del pensare e dallo stupore di sentirsi pensati. C'è un Papa, Francesco, che lo sta dicendo ogni giorno. C'è stato un Papa, Paolo VI, che sulla gioia declinata con la sofferenza ha scritto pagine di straordinaria intensità. In un tempo di crisi, di incertezza e di paura, è dunque la gioia il messaggio più rivoluzionario che un cristiano, una famiglia cristiana e una comunità cristiana possono trasmettere. Una gioia che non ignora la sofferenza, la assume pienamente ma non la ritiene la parola vincente. Il realismo non è tristezza o pessimismo. Bisogna esserne consapevoli: comunicare gioia, comunicare futuro, non viene dall'improvvisazione ma da un esercizio interiore che non si chiude orgogliosamente in se stesso, ma si propone ad altri come ricerca dei significati più alti e più belli del vivere. Questa ricerca c'è anche oggi, ha colori vivaci, è presente sul territorio, nasce e cresce in molte famiglie e in molte esperienze di ascolto, di solidarietà, di condivisione, di impegno. C'è una geografia della bellezza che andrebbe ridisegnata, e forse bisognerebbe riscrivere gli itinerari di conoscenza delle nostre città perché le tracce della gioia sono visibili nei volti delle persone che abitano anche nelle periferie. Accanto a un meraviglioso patrimonio artistico c'è un sorprendente patrimonio di umanità. A tenere viva nel tempo questa ricchezza e a collegarla con il futuro è il sentirsi responsabili gli uni degli altri, è la passione per la verità e per il bene comune, è trasmettere con la gioia il sapore del futuro. C'è un luogo insostituibile dove tutto questo nasce e cresce: *la famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna*. È il sorriso di questi volti la più bella e positiva risposta all'uso improprio, a volte cattivo, di un aggettivo.

Paolo Bustaffa



“Etero” è bello

Per le piazze e le strade di Palermo, il 22 giugno, si confronteranno due umanità, espressioni di due antropologie. Da una parte, i partecipanti al Gay Pride nazionale, patrocinato dal Comune di Palermo e dalla regione Sicilia, dall'altra gli aderenti al “Family Day Palermo - Giornata della famiglia”, promosso dall'associazione “Sos ragazzi” di Roma e Palermo e da altre venti organizzazioni.

La prima manifestazione intende rivendicare l'equiparazione legale delle unioni di persone dello stesso sesso al matrimonio, per poi puntare al riconoscimento, sempre per gli stessi soggetti, del di-

ritto all'adozione, così com'è avvenuto di recente in Francia. Il secondo evento, che si svolgerà a parco Cassarà, lontano dalle vie dove si svolgerà il Gay Pride, sarà a favore della famiglia tradizionale fondata sul matrimonio, cioè sull'unione legittima tra un uomo e una donna. L'intento, sostengono i promotori del Family Day, non è quello di creare contrapposizioni, ma quello di affermare la bellezza del matrimonio tra un uomo e una donna. Intendono sottolineare che il matrimonio non può che essere, per definizione, soltanto l'unione legittima tra un uomo e una donna e che la Repubblica italiana - come recita l'articolo 29 del-

La lettera ‘respinta’ del Forum famiglie

Per far sentire la voce delle famiglie sul tema dei diritti delle persone omosessuali, a seguito degli interventi di Stefania Prestigiaco (9 giugno), Barbara Pollastrini (10 giugno) e Ivan Scalfarotto (11 giugno), tutti ospitati dal *Corriere della Sera*, il Forum delle associazioni familiari ha inviato una lettera, a firma del presidente **Francesco Belletti**, al direttore **De Bortoli**. La lettera - che è stata con molta cortesia respinta - dopo aver sottolineato che “gli interventi pubblicati dal *Corriere* erano tutti orientati a caldeggiare l'urgente riparazione di un

ipotetico torto, subito dalle persone omosessuali per i cosiddetti diritti civili negati”, si chiedeva se sono davvero negati, questi diritti. Dopo una disamina delle richieste avanzate e del progetto di legge Galan per le “unioni omoaffettive”, la lettera del Forum cita l'intervento di **Francesco D'Agostino** pubblicato su *Avvenire* dell'8 giugno, nel quale il giurista ricordava che “il matrimonio non esiste per garantire la sensibilità dei coniugi, ma per consentire la costruzione di comunità familiari, alle quali la società (per mezzo dello Stato) affida i progetti

intergenerazionali di convivenza”. “Custodire i diritti individuali delle persone si può e si deve, con gli strumenti giuridici necessari” ma, conclude la lettera del Forum, “attaccare la famiglia eterosessuale e genitoriale per questo è invece pessima scelta, che i movimenti di persone omosessuali per primi dovrebbero riconoscere come perdente. E anche il prezioso tema della lotta all'omofobia e a ogni discriminazione non deve essere brandito come un'arma per gli interessi di pochi, ma diventare terreno di confronto e di condivisione per il bene di tutti”.

A Palermo, il 22 giugno, da una parte il Gay Pride e il Family Day dall'altra

La Costituzione - “riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata su di esso”, in sintonia con l'articolo 13, comma 3, della *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*, che così si esprime: “La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto a essere protetta dalla società e dallo Stato”. Il Comitato che ha promosso l'iniziativa (e che si definisce a-partitico e a-confessionale, e intende agire nel rispetto delle leggi e degli individui), evidenzia che altri tipi di unione non possono essere equiparate a questo istituto. Non manca la polemica nei confronti delle istituzioni siciliane, che, oltre ad aver dato il loro consenso allo svolgimento del Gay Pride (vorrebbero, tra l'altro, che si svolgesse ogni anno a Palermo, per rendere il Sud più sensibile al tema dell'omosessualità), a detta dei promotori del Family Day, si sono impegnate negli scorsi mesi a promuovere leggi a favore dell'ideologia “di genere”. La polemica però è temperata dal proposito di costruire una grande giornata di festa popolare, con la partecipazione di gente semplice, comune, di tante famiglie con bambini, spettacoli, musiche, tavole rotonde, presentazioni di libri e di riviste cattoliche.

Molti saranno coloro che porteranno la loro testimonianza. Tra gli altri: il professor Umberto Braccesi, di Luci sull'Est; Alessandro Fiore, rettore della rivista *Pro Life News*; il superiore italiano della Fsspx, don Pierpaolo Petrucci, e alcuni esponenti delle comunità evangeliche che aderiscono all'iniziativa.

Nella mattinata di domenica, porterà la sua testimonianza Luca Di Tolve, ex omosessuale, ora sposato e convertito al cattolicesimo. “Lo abbiamo invitato - ha affermato **Filippo Campo**, portavoce dell'iniziativa - perché testimoni l'importanza dello spirito di questo nostro Family Day, che non è contro qualcosa o qualcuno, ma è per la vita che anela alla verità. La nostra vuole essere una testimonianza, anche per ripristinare la verità su un argomento rispetto al quale si continua a fare molta confusione, con l'intento palese di distruggere il concetto di famiglia, quello che conosciamo da millenni a questa parte”. Rispettando sempre, aggiungiamo, quell'altra umanità che sfilerà lontano da parco Cassarà.

Roberto Rea

Se cadono le penultime barriere legislative

Analizzare, interrogarsi, valutare, comprendere, proporre, obiettare, anche con fermezza e con spirito costruttivo. Di fronte al diffondersi, nel mondo e in specie in Europa, di legislazioni nazionali favorevoli al riconoscimento del matrimonio fra persone dello stesso sesso, gli atteggiamenti da assumere devono, per forza di cose, essere molteplici. Perché se anche Germania e Regno Unito - due grandi Paesi europei in cui la presenza politica di forze moderate o conservatrici è forse maggioritaria (detenendo comunque responsabilità di governo), e dove la presenza dei cristiani delle diverse confessioni è tuttora significativa - imboccano la strada dei matrimoni omosessuali, risulta evidente che le trasformazioni in atto nel vecchio continente sono più rapide e profonde di quanto non si sia finora pensato. Così è accaduto che proprio nell'ultimo decennio, con una strana accelerazione dal 2010, Spagna e Francia, poi Regno Unito e ora la Germania, si siano poste il problema di dare riconoscimento legale - oltre che una doverosa protezione contro ogni forma di discriminazione - alle coppie gay. Questi quattro grandi Stati

Dopo Parigi e Madrid, anche Berlino e Londra danno via libera alle unioni tra persone dello stesso sesso; e anche al diritto all'adozione e alla procreazione assistita

europei si vanno ad aggiungere a Paesi Bassi, Belgio, Portogallo e a tutti gli Scandinavi, che già da tempo hanno deciso, pur con normative differenti, di creare un quadro giuridico per i matrimoni omosessuali, per lo più parificandoli a quelli etero e talvolta giungendo a definire persino le adozioni e addirittura il diritto alla procreazione assistita a “genitori” dello stesso sesso. In altri Stati sono state approvate leggi che riconoscono diritti e prerogative alle coppie costituite da due donne o da due uomini quali “unioni di fatto”. Se questa è la situazione attuale, non sono da escludersi ulteriori spinte in tale direzione, che già avanzano in nazioni finora estranee al riconoscimento del matrimonio gay: fra queste c'è l'Italia.

Mutamenti così profondi del costume individuale e pubblico stanno già interrogando l'opinione pubblica più avvertita; ugualmente la Chiesa, e particolarmente la Chiesa cattolica, si chiedono quali siano le radici delle citate “trasformazioni” e, non di meno, i possibili scenari futuri, che hanno a che fare con l'umano, con le coscienze delle persone, con i comportamenti in campo affettivo, con i principi etici e religiosi, con il senso del “generare”, con il valore naturale e storico della famiglia. Qualcuno ha sostenuto che la via intrapresa da Berlino e Londra, dopo Parigi e Madrid, fa cadere le penultime “barriere legislative” in Europa rispetto alla tutela del matrimonio tra una donna e un uomo e della famiglia stessa. E come la Chiesa cattolica, “esperta in umanità”, si sta impegnando in tale direzione, così dovrebbero fare, seriamente, in spirito di verità, di libertà, di rispetto altrui, tutte le agenzie educative, le famiglie in primis, la scuola, gli ambienti della cultura e dell'informazione, le realtà vive della società civile e, ovviamente, il mondo politico.

Gianni Borsa

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

DESTINA
L'8XMILLE
ALLA CHIESA
CATTOLICA.



**GRAZIE ALLA TUA FIRMA
È CRESCIUTA LA SPERANZA.**

Scopri tutte le opere: foto, video e testimonianze nella mappa interattiva sul sito www.8xmille.it



IL PUNTO

Reportage dalla "mia" Roma

Come ogni settimana, rientro a Roma, ma stavolta siamo all'indomani dell'elezione del nuovo Sindaco, e chiedo a me stesso quali cambiamenti troverò. Scherzo, naturalmente: Marino non ha ancora fatto in tempo a insediarsi. E poi, per vedere qualche differenza (nel bene o nel male) più che il Sindaco bisognerebbe cambiare i vigili urbani, i tramvieri, i tassisti, i netturbini, i bancarellari, gli osti, e insomma tutti i romani; quelli che, se non ci fosse l'impedimento delle scale, parrebbero sulla macchina anche sull'Altare della patria (e prima o poi ci riusciremo), buttano rifiuti sul selciato di strade e piazze che hanno visto duemila anni di storia e ci portano i cani a fare i bisogni, si accoltellano per una squadra di calcio, comprano e vendono cocaina.

Roma non è solo questo, ma è anche questo, e per cambiarla ci vuole ben più che la buona volontà del Sindaco. Come per ogni altra città e paese. Ci vogliono investimenti di lungo periodo, e qui non ce n'è più il tempo e non ce ne sono i soldi. Ci vuole organizzazione, lungimiranza, impegno collettivo. A Roma e dappertutto, decenni di edificazione sfrenata e speculativa hanno degradato il territorio, creato quartieri-lager, mostruosità urbanistiche. Chi può dire: io non c'entro? "Democrazia è partecipazione" cantava Giorgio Gaber, e si potrebbe aggiungere: cittadinanza è sentirsi corresponsabili, prima che sentirsi consumatori che reclamano benessere e servizi e si indignano se qualcuno non glieli dà. Dare, prima che ricevere; e per dare non intendo solo pagare le tasse, che pure è necessario. I tanti elettori che non vanno più a votare non si aspettano più nulla dalla politica. Forse si dovrebbero mettere allo specchio.

Pier Giorgio Lignani

AVVISO AGLI ABBONATI

Purtroppo ci vengono segnalati ritardi e mancate consegne del settimanale. Qualora non riceviate il giornale entro il venerdì o il sabato vi preghiamo di segnalarcelo (tel. 075 5720397; email: amministrazione@lavoce.it) così che possiamo sollecitare Poste Italiane per un più puntuale recapito ed un migliore servizio.

Il triste vezzo italiano dei negozi aperti la domenica

Caro don Elio, sono stato dalle mie parti, in quel di Bergamo, per la morte di un mio fratello, Angelo. Tornando di lunedì, cercavo un luogo per prendere un boccone, ma tutto era chiuso, salvo il giornalaio con tabacchi. La ragione era che la domenica tutto era stato aperto. Un'iniziativa che ha preso le mosse proprio da Nord opulento, allora imperante la Lega; e ora anche nella nostra diletta Umbria sta dilagando questo brutto vezzo dei negozi aperti la domenica, anche da chi si dice cattolicissimo. Da parte mia, da sempre sono presente sul territorio pastorale in chilometri di auto, ascoltando Radio Maria; e curiosamente, nella rassegna stampa mattutina, sono stato colpito dal resoconto di una statistica europea secondo cui questa mania dei negozi aperti la domenica, a scapito del riposo settimanale, è tipica dell'Italia. Rileggendomi, poi, gli ultimi numeri della nostra *La Voce*, mi sono ritrovato nella questione del "precepto" della domenica; argomento in cui discutemmo con i confratelli conterranei nelle riflessioni da sagrestia, alquanto venate di tristezza per la nostra amata Chiesa, che deve servire il Signore ed è costretta, circa questo precepto essenziale del cristiano, a umiliare - per così dire - la dignità dei cristiani adulti, presupponendo scarsa intelligenza per l'eucarestia e ignoranza di ciò che è la messa. C'è da sperare che davvero i nostri Vescovi seguiranno la linea evangelica di Papa Francesco, che è "disarmante". Senza scordare Papa Benedetto, che nella sua "infallibile umiltà" si è "disarmato"... mentre vi è anche chi disarma "rottamando" i preti. Ecco una cosa tutti dovremmo far tesoro del nuovo Papa: "Tutti abbiamo bisogno di perdono".

Luigi R. Marchesi
Spoleto

Caro don Luigi, come dici giustamente, la domenica è cosa troppo preziosa per la vita del popolo di Dio, e per questo dobbiamo mettere particolare impegno nella 'lotta di liberazione' della domenica dall'apertura dei negozi per generi di non prima necessità. Dobbiamo anche impegnarci, come preti, alla cura della liturgia e delle attività pastorali.

Messa la domenica sera? Quella è l'ora dell'esame di coscienza

Caro Direttore, caprezzo moltissimo la chiarificazione di padre Vittorio Viola (*La Voce* n. 20). Posso solo aggiungere che la questione della celebrazione della messa della domenica a tarda sera non insinua solo il sospetto che chi vi si reca lo faccia solo per soddisfare un precepto, ma - pur supponendo una più che retta intenzione di onorare il Signore - a quell'ora tarda della sera della domenica sarebbe meglio fare l'esame di coscienza di come si è trascorso il giorno del Signore. I programmatori della pastorale, in altri termini, dovrebbero semmai indirizzare gli sforzi a favorire l'ingresso nel giorno del

Signore e quindi la celebrazione dell'eucarestia il sabato pomeriggio o sera, insieme ai primi vesperi. Se le cose hanno un senso, questo è.

A. M.
Perugia

L'orario della messa non è tutto, evidentemente. Tuttavia è indicativo di un atteggiamento mentale e dell'importanza che si dà alle cose che si fanno.

Un attacco aprioristico contro Vincenzo Muccioli

Gentile don Elio, davvero impossibile passare sotto silenzio l'ultimo pezzo di don Angelo Fanucci. Vi apprendiamo che Vincenzo Muccioli sarebbe stato un manutengolo del potere. Noi sapevamo che, benestante di famiglia, avrebbe potuto vivere nell'agio invece di amazzarsi nel fare qualcosa a fronte di un fenomeno mostruoso e inaccettabile. Vi apprendiamo che Craxi, Andreotti e Forlani sarebbero stati il potere meno limpido; orbene, e chi sarebbe stato il potere più immacolato? Berlinguer? Lama? Il Presidente della Regione? Per il suo argomentare, don Fanucci istituire una netta separazione, quasi una contrapposizione, tra accoglienza e terapia, quando è di ogni evidenza che l'aspetto terapeutico non poteva e non può mai venire meno. In ogni caso, nella prassi quotidiana, tra accoglienza e terapia si impone un confine assai labile e mobile, in ciò del tutto invalido a supportare quel confine tra comunità buone e cattive che l'autore fissa con sicurezza (verrebbe da dire sicumera). È forte la sensazione che la vera colpa, non perdonabile, di Muccioli e don Gelmini fosse di non essere comunisti.

Luigi Fressoia
Perugia

Non starò qui a difendere le opinioni di don Fanucci, che sono del tutto sue e che sa ben difendere da solo. Sono comunque argomenti che, anche da posizioni diverse, hanno un

senso e una rilevante ricaduta sociale. La discussione, ad esempio, sulla relazione tra comunità e terapia psicologica credo che meriti più di una riflessione.

Oggi meglio essere un cane che un "cucciolo d'uomo"

Ora è uno spettacolo consueto. Un tempo era una donna con "moccioso" al seguito; qualche volta capitava che di mocciosetti ce n'era più d'uno. Oggi non più: lo scenario e la tipologia del Bello sono cambiati, e di mocciosi non se ne vedono più molti in giro. Semmai capita di vedere, talvolta, nonno con cane; e anche questo è un fatto drammatico, perché non c'è più lavoro per tutti, e i cani abbondano - insieme ai gatti, mancando i figli - per far compagnia ai tanti vecchi pensionati con badanti di tutte le etnie. Non ignoro, peraltro, la funzione terapeutica di taluni animali per talune patologie: cose normali per i nostri vecchi. L'abbondanza di cani e gatti sta procurando comunque lavoro: alle cliniche per cani, case di cura e di riposo, di vacanze... Quasi quasi viene da dire: "Oggi meglio essere un cane che un cucciolo d'uomo", con tutto il rispetto per ambientalisti, animalisti e neo-deputati legislatori in merito. Per ospitare cuccioli umani nelle scuole materne (?) non ci sono fondi; ma vuoi vedere che fra poco qualcuno tirerà fuori una leggina per contributi per i pet services, dog sports training, con corsi effettuati da addestratori Enci?

Lettera firmata

Se si è delusi dalla politica, è un motivo in più per impegnarsi!

Meno del 50% è stata la partecipazione dei cittadini al ballottaggio elettorale del 10 giugno. È un fatto gravissimo, da non sottovalutare o da valutare meno del necessario. È più grave ancora tentare di giustificare il fatto con la disaffezione dalla politica: invece, proprio perché si è insoddisfatti dell'andamento della politica, della

sua insufficienza o inefficienza o addirittura incapacità, proprio per questo l'impegno dovrebbe essere adeguato al bisogno. Anche la società civile può, deve dare il suo contributo: le vie democratiche esistono. Quelle vie democratiche da percorrere per cercare la "medicina" e per usarla, noi le abbiamo percorse, e la democrazia nacque e fiorì. La corruzione, il disimpegno, l'interesse personale, la carenza di formazione a essere veri cittadini nei luoghi e nei tempi specifici, specialmente per i giovani, hanno rovinato tutto. I cristiani in particolare dovrebbero ricordare le parole di Paolo VI: la politica è servizio alla carità. È possibile ricominciare a impegnarsi, a espletare questo servizio: ritroviamo i canali, realizziamoli, impegniamoci! A cominciare dal voto, che non è solo un diritto, ma è un dovere. E vivere in pienezza, nel compimento del dovere, è pure gioire del senso della vita.

Amabilia Diotallevi
Terni

La colpa dei mali della Ast sono i politicanti di sinistra

Vorrei rispondere al sig. Magnanini, lettera pubblicata su *La Voce* del 24 maggio. Non vi sta bene che avete fatto passare 70 giorni dalle elezioni, tra litigi, prese di posizione, ecc.? Se non era per la coscienza, la responsabilità, il senso del dovere verso gli italiani del Pdl, avreste fatto passare chi sa quanto altro tempo. Vi rendete conto che avete vinto le elezioni con lo 0,3%? E nonostante questo 0,3%, avete preteso il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, il Presidente del Senato, il Presidente della Camera e 9 ministri. Comunque confido negli uomini del Pdl, perché voi del Pd ogniquale volta avete comandato da soli, avete fatto disastri. Nel 1996 D'Alema, presidente del Pci e presidente del Consiglio, ha proposto e fatto approvare un aumento del loro già lauto stipendio, di 2 milioni di lire; molti operai non li prendono nemmeno come stipendio, ma che importa, lui doveva comprarsi lo yacht di 22 metri. Lo ha aiutato poi, un anno dopo, anche il suo amico Prodi quando nel 1997 hanno deciso - tutti d'accordo nel centrosinistra - di regalare "un'azienda che è all'avanguardia in campo internazionale". Queste parole ha detto Prodi per convincere i tedeschi a prendere "gratis" la gloriosa Acciai speciali Terni. Era veramente all'avanguardia in campo mondiale, perché, grazie ai bravi tecnici e maestranze tutte, avevamo fatto acciai nuovi, e laminato con successo il titanio, cosa che né tedeschi né francesi né inglesi erano riusciti a fare. Nel 1992 eravamo oltre 7.500 dipendenti, ora circa 1.500; ma questo al centrosinistra non interessa, mentre interessa molto stare ai vertici, e rigirare la frittata sempre a loro favore. Poi ora pretendete anche che il Governo intervenga per quel residuo di Acciaieria? Ma dove state con la testa! Dobbiamo dare altri soldi agli stranieri?

Bruno Benedetti
Ponziano di Massa Martana
pensionato della Ast

Ammiro l'orgoglio del lavoratore (molto meno il tono).

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani

PAPA FRANCESCO: S. PIETRO NON AVEVA CONTICORRENTI



Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanesi (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA

SCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.81 • fax 075/57.51.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.597 • fax 075/57.51.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145

Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruiscce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti	
Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2005 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

Venite a visitarci in villa!



Una delle sale di Villa Filippetti a Gubbio

Al via la nona edizione di "Storie di ville e giardini"

EVENTI in Umbria

PERUGIA

SABATO 15 E DOMENICA 16 GIUGNO al Post di Perugia e in piazza del Melo, dalle 17 alle 19.30, iniziative dedicate a bambini, adulti e famiglie che vogliono divertirsi con scienza, stelle ed escursioni naturalistiche. Si festeggeranno anche i 10 anni del Post. Sabato 15, ore 19.30, picnic urbano presso la terrazza panoramica di piazza del Melo. Info www.perugiapost.it o al numero del Post 075 5736501.

PRETOLA

SABATO 15 E DOMENICA 16 GIUGNO, a Pretola (Perugia), nell'ambito dell'iniziativa la "Sagra del cinema" tra menù enogastronomici, cinema e eventi collaterali verranno proposte due passeggiate. La prima (15 giugno) porterà fino alla torre di Pretola, passando per il "Sentiero delle lavandaie". La seconda, domenica 16, si terrà tra Tevere e poderi campestri: "Il fiume tra la 'rivoltla' e Valvitiano". Per info www.sagradelcinema.it, per info camminate associazione "Ecomuseo del Fiume e della Torre" tel. 329 7336375, 349 4642484.

PASCELUPPO

SABATO 15 E DOMENICA 16 GIUGNO, a Pascelupo, "Vivi la natura", due giornate all'insegna della montagna. Alle ore 7 di domenica appuntamento ai giardini di Scheggia per partecipare all'escursione in campagna Campitillo - Pascelupo con le guide dell'associazione Aigae Umbria. Dal 14 al 16 giugno tre giorni di trekking, arte e spiritualità con partenza da Pascelupo, con l'agenzia Ale Ste Tour di Fabriano. Info www.pascelupo.it.

Prenderà avvio il 22 giugno, con la visita a villa Pianciani a Spoleto, la nona edizione di "Storie di ville e giardini", itinerario di visite guidate attraverso luoghi unici e suggestivi, aperti per l'occasione in tutto il territorio provinciale. Dieci le tappe proposte dall'assessorato al Turismo della Provincia di Perugia insieme alle Associazioni Dimore storiche - sezione Umbria che fino al 15 settembre contribuiranno alla promozione di veri gioielli architettonici ed ambientali, vanto della nostra regione. Ville, palazzi, castelli e giardini diventeranno protagonisti di un percorso che permetterà ai tanti visitatori, ogni anno sempre più numerosi, di godere e di scoprire l'evolversi del gusto architettonico ed estetico degli ultimi secoli, come di immergersi nelle storie delle famiglie che nel corso del tempo hanno abitato queste residenze di inestimabile valore, conservandole con grande passione. "Dobbiamo concepire questi spazi - sono state le parole di Clara Lucattelli Caucci von Saucken presidente dell'Associazione Dimore storiche - come dinamici e flessibili, e non fini a se stessi. Tuttavia, in questi ultimi tempi, la loro gestione sta diventando sempre più complessa". Nel corso degli anni l'iniziativa ha coinvolto 60 diversi

siti, di cui 15 pubblici e 45 privati, e ha ottenuto un crescente apprezzamento registrando oltre 5.000 presenze (le visite sono a numero chiuso e su prenotazione). Risultati che hanno spinto la Provincia di Perugia, unitamente a quella di Terni, a lavorare a un'evoluzione del progetto, in fase di ultimazione, che sarà presentato a settembre e che prevederà anche la possibilità di visitare le dimore storiche umbre durante tutto l'anno. Tra le altre dimore sarà possibile visitare sabato 29 giugno villa Filippetti (Gubbio), domenica 30 giugno La Ginestrella (Perugia), sabato 6 luglio convento Santa Maria della Spineta (Fratta Todina), domenica 7 luglio villa Fabri (Trevi), sabato 20 luglio il castello di Civitella Ranieri (Umbertide), domenica 21 luglio villa Magherini Graziani (San Giustino), sabato 27 luglio villa Fidelia (Spello), sabato 14 settembre palazzo Marini Clarelli (Perugia). L'itinerario di visite si chiude domenica 15 settembre con la Rocca Flea (Gualdo Tadino). Per informazioni e prenotazioni: Provincia di Perugia, ufficio Promozione turismo e sport, tel. 075 3681657, email turismo@provincia.perugia.it, www.provincia.perugia.it. Le prenotazioni si potranno fare solo la settimana precedente la visita, dal lunedì al venerdì ore 9 - 15.

Manuela Acito

Il successo dell'iniziativa spinge le Province umbre ad ampliare il progetto: la presentazione ufficiale a settembre



Car One S.r.l.
Via della Valtiera, 93
Perugia (Italy)
Tel. 075 5996635
www.car-one.it



Un percorso nel tempo: L'Acropoli Sacra di Perugia

Perugia. Museo del Capitolo della Cattedrale di San Lorenzo

Il Museo del Capitolo della Cattedrale di San Lorenzo in Perugia è ospitato nelle antiche residenze dei Canonici della Cattedrale sul luogo ritenuto, fin dall'antichità, il più importante della città.

In effetti, le campagne di scavo effettuate nel corso dell'ultimo trentennio, hanno confermato l'esistenza, nel luogo in cui sorge il Museo, di un tempio di età etrusca e di altri importanti elementi di età romana e alto medievale.

Questa zona di interesse archeologico, che si snoda in un percorso lungo circa un chilometro, è stata di recente aperta al pubblico dei visitatori e completa la già ricca offerta culturale del Museo.

Infatti, il Museo conserva una importante raccolta di manoscritti che coprono un arco temporale compreso tra il VI secolo dopo Cristo fino al Quattrocento e, solo per citare i più importanti, dipinti di Agnolo Gaddi (Firenze, doc. 1369 - 1396), di Benedetto Bonfigli (Perugia, 1420 - 1496), Bartolomeo Caporali (Perugia, 1420 - 1505) e l'unica opera di Luca Signorelli (Cortona, 1445/50 - 1523) presente in città, la Pala di S. Onofrio (1484).



Orario estivo (valido dal 1 aprile 30 settembre)

Lunedì chiuso Dal martedì alla domenica 10,00 - 17,00

visite guidate alla zona archeologica h. 11,00 e 15,30 su prenotazione

Per info: Telefono: **075.5724853** - Fax 075.5724853

Sito internet: **www.museiecclesiastici.it** - Email: **museo@diocesi.perugia.it**

PELLEGRINAGGIO A SANTIAGO DE COMPOSTELA

23-28 AGOSTO 2013

VOLO SPECIALE PERUGIA-SANTIAGO-PERUGIA

Il pellegrinaggio sarà presieduto da
S. E. Mons. GUALTIERO BASSETTI
e guidato da Mons. Paolo Giulietti

PROGRAMMA

Venerdì 23 agosto: viaggio in aereo Perugia-Santiago. Dopo l'arrivo e il disbrigo delle formalità per chi lo desidera pellegrinaggio a piedi da Monte do Gozo a Santiago. Segue sistemazione in hotel e pranzo. Nel pomeriggio visita della Cattedrale e celebrazione eucaristica.

Sabato 24 agosto: visita guidata della città di Santiago e celebrazione eucaristica con il Vescovo di Santiago. Nel pomeriggio segue la visita della città. In serata partecipazione a una festa popolare con cena.

Domenica 25 agosto: La Via de la Plata. Trasferimento a Ourense. Visita del castello di Vilamarin. S. Messa al monastero di Oseira. Rientro per cena.

Lunedì 26 agosto: Il Camino Francés. Trasferimento a Lugo e visita della città. Si prosegue per Palas do Rei e Melide. Rientro per la cena.

Martedì 27 agosto: Il Camino di Finisterrae. In mattinata tempo libero. Nel pomeriggio trasferimento a Finisterrae e Muxia con celebrazione dei Vespri. Rientro per la cena a Santiago.

Mercoledì 28 agosto: Il Camino Portugués. Trasferimento a Pontevedra e visita della città. Proseguimento per Padron e S. Messa. Pranzo di congedo offerto dal Comune di Assisi. Trasferimento in aeroporto e rientro a Perugia.



Prezzo € 1.200.00
Supplemento singola € 140.00

NOVA ITINERA - SE.DI. S.R.L.
Via Berenice n. 2 - 06127 Perugia - P.IVA 02062230541
Tel. 075/5001906 - Fax 075.5007083 - 331/6659203
@ novaitinera@sedipg.it
C/C: Banco Popolare
IBAN: IT 92 L 05034 03001 0000 0000 1892 SE.DI.



VENERDÌ 14 GIUGNO 2013

“Emergenza Uomo”: è questo il significativo titolo dell'articolo di prima pagina di *Avvenire*, del 6 giugno, che riferisce circa l'udienza generale di Papa Francesco del giorno precedente. La riflessione parte dai due verbi “custodire” e “coltivare”, che sono le prime due indicazioni di Dio rivolte all'uomo da Lui creato (cfr. *Gen 2,15*). Valgono anche per noi oggi, che non raramente ci consideriamo padroni di tutto e liberi di fare ciò che ci pare e piace, arrivando così a rovinare noi stessi, gli altri e il creato. **Custodire** evoca l'atteggiamento dello stupore, della contemplazione, dell'accoglienza attenta del dono di Dio che ci precede. Il contrario - precisa Papa Francesco - è dominare, possedere, manipolare, sfruttare. E ciò rovina non solo il rapporto dell'uomo con Dio ma anche con il creato, e il rapporto tra gli uomini. Ecologia religiosa, umana e ambientale vanno insieme, e richiamano con forza gli atteggiamenti dell'accogliere, custodire, rispettare, ascoltare. Sono le

L'emergenza uomo e l'ecologia del Vangelo

† Domenico Cancian *

espressioni di base del rapporto d'amore. Caino rifiuta di essere il custode di suo fratello, e lo uccide (*Gen 4,9*). Tutte le ingiustizie e le violenze portano alla sopraffazione. Oggi più che mai la persona umana è in pericolo e rischia di essere trattata secondo la logica del profitto, del consumo e dello scarto. Secondo la logica narcisista dell'“usa e getta”. Qualcuno parla di “emergenza uomo”, “bivio dell'uomo”. Maria ci insegna a ripartire dal custodire in modo attento e amoroso la Parola di Dio. Dinanzi al mistero del Verbo che si fa carne in lei, Maria resta sorpresa fino al turbamento, si rende disponibile, lo accoglie, medita nel suo cuore, canta la sua gratitudine

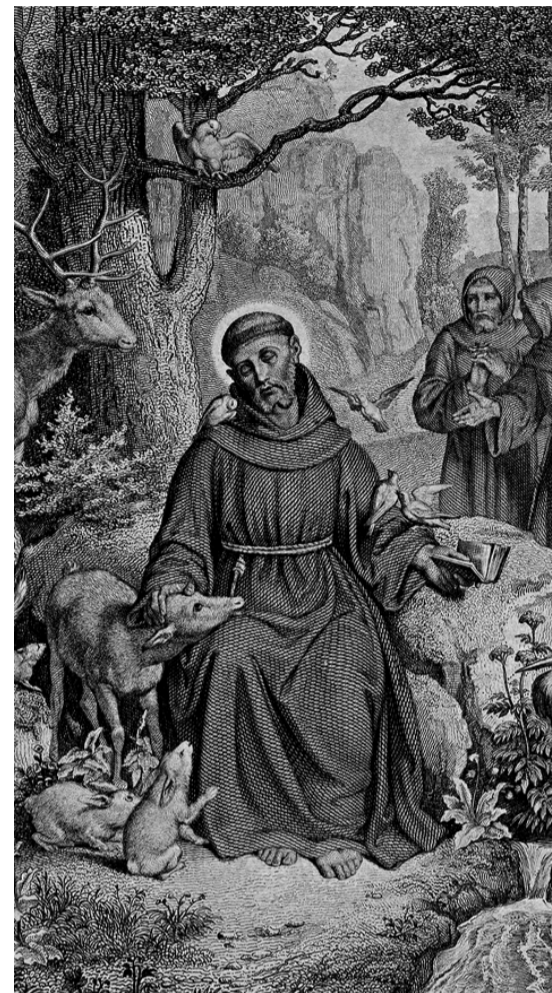


sentendosi la serva del Signore. Ciò evoca l'accoglienza calda del grembo materno. **Cultivare** richiama l'attenzione, la passione e l'arte con cui il contadino cura la sua terra perché porti frutto buono e abbondante. È l'impegno responsabile e intelligente con cui l'uomo porta avanti la creazione, facendo con Dio una creazione più bella, una storia sacra, una cultura che fa progredire il mondo. Facendo attenzione a ciò che il Padre vuole, cioè che “nulla vada perduto” (cfr. *Gv 6,39*).

Custodire e coltivare è l'opposto della “cultura dello scarto” che “butta via” le creature che noi pensiamo non servano. Spreco del cibo, eliminazione del bimbo non

desiderato, del malato terminale, del nemico. E ciò offende il Creatore e rende disumana l'esistenza. Ho incontrato in questi giorni una mamma con il figlio unico di 35 anni, nato sordo e con altri gravi problemi. Mi ha raccontato che i medici, a seguito della rosolia contratta quando era incinta, le consigliarono di abortire. Lei si rifiutò, disponendosi ad accettare le conseguenze. Queste non mancarono: varie operazioni, sordità totale, sofferenze di vario genere. Eppure tutti e due oggi sono molto felici. Lui lavora, guida la macchina, è autonomo. Lei, oltre al suo lavoro, fa volontariato. San Francesco nel suo percorso umano e cristiano arriva all'esperienza della perfetta letizia accettando di seguire Gesù in povertà e umiltà, creando relazioni umane fraterne, estendendo la “fraternità” a ogni creatura (fratello sole, sorella luna, fratello lupo, sorella morte). In lui ecologia umana ed ecologia ambientale trovano la massima espressione nella “ecologia del Vangelo”.

* Vescovo di Città di Castello



“San Francesco prega per gli animali” incisione d'epoca

Compra prodotti Grifo fai crescere l'Umbria



500 produttori
per fare cose buone ogni giorno



6 stabilimenti
per produrre qualità



1.500 occupati
nella filiera aziendale



5.000 partners commerciali
per sviluppare sinergia



0,5% del P.I.L. Regionale
per creare benessere



100% umbria
per la qualità della vita

BREVI

❖ TORGIANO

Giornata dell'Avis

In occasione della Giornata mondiale del donatore di sangue, quest'anno sul tema "Regala il dono della vita, dona il sangue", la sezione Avis di Torgiano, Miralduolo, Brufa, Pontenuovo, invita soci e cittadini a partecipare alla messa che sarà celebrata domenica 16 giugno alle 9.30 a Miralduolo da mons. Giuseppe Piccioni. Al termine ci sarà un momento conviviale, occasione per promuovere la cultura della donazione da parte di un'associazione che conta 180 soci i quali nel 2012 hanno contribuito con 260 donazioni.

❖ CITTÀ DELLA PIEVE

Infiorata per san Luigi

Con i festeggiamenti per il loro patrono san Luigi Gonzaga (13-23 giugno), i contradaioi del terziere Casalino di Città della Pieve realizzano come ogni anno l'infiorata. Questo appuntamento, tra i più importanti che la città offre ai suoi visitatori, segna tradizionalmente l'inizio delle manifestazioni dell'estate pievese. L'infiorata è anche musica e spettacolo, nella notte del sabato che nel pomeriggio della domenica. Nelle notti "magiche" del solstizio d'estate, in un confondersi di arte, spiritualità, storia e antiche tradizioni popolari, i contradaioi del Terziere realizzano quello che al mattino seguente è l'incomparabile spettacolo dell'infiorata.

❖ BADANTI

Contratti e burocrazia

Del contratto di lavoro per le badanti, e in particolare dei necessari adempimenti burocratici, si parlerà all'interno del seminario "Assistenza familiare". Si tratta di un'iniziativa promossa da Cesvol e da Umana, agenzia per il lavoro autorizzata dal Ministero. Appuntamento il 26 giugno dalle ore 15.30 alle 17.30 al centro Mater Gratiae di Montemorcinio (Perugia). Info e iscrizioni: Cesvol Perugia, tel 075.5271976, email formazione@pgcesvol.net, sito www.pgcesvol.net.

❖ ISTITUTO G. BRUNO

I ragazzi vanno a Fontenuovo

Il 7 giugno nella sala "Sant'Anna" in viale Roma a Perugia si è tenuto un concerto vocale e strumentale eseguito dai ragazzi e ragazze dell'istituto superiore "Giordano Bruno", diretti dal maestro Mauro Chiocci. La dirigente scolastica Rosella Neri ha inoltre presentato due iniziative di alto livello educativo: la campagna Telethon per la ricerca, a cui l'istituto ha aderito, e l'impegno assunto da molti studenti di vivere parte del tempo di vacanza accanto a un giovane paraplegico ospite della residenza "Fontenuovo".



IN MEMORIA DI TRANCANELLI

CONFERENZA SU SCIENZA E FEDE

Si terrà sabato **sabato 22 giugno** l'annuale convegno in memoria di Vittorio Trancanelli promosso dall'Associazione medici cattolici (Amci) di Perugia, dal Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic) di Perugia e dal Centro ecumenico e universitario San Martino. Sul tema "Scienza e fede nel vissuto di Vittorio Trancanelli" terrà la relazione Carlo Cirotto, ordinario di Citologia e istologia dell'Università di Perugia. Modera Fausto Santeusano, già docente di Endocrinologia, Università di Perugia. L'appuntamento è alle ore 16 nella sala del Dottorato, logge di

Beatificazione. Termina domenica la fase diocesana

Trancanelli... a Roma

Ultima "sessione" in cattedrale a Perugia. Poi il "processo" si sposta alla Congregazione per le cause dei santi

Domenica 25 giugno si conclude formalmente e solennemente il processo informativo diocesano sulla vita, virtù e fama di santità del servo di Dio **Vittorio Trancanelli**, morto il 24 giugno 1998. Il Tribunale diocesano ha emesso il decreto di conclusione della causa. L'evento di domenica, spiega il

promotore di giustizia **Enrico Solinas**, "sarà l'unico che la Congregazione per le cause dei santi permette dinanzi al popolo di Dio, tenuto conto che il prossimo con tutta la comunità diocesana sarà, quando e se Dio vorrà, alla beatificazione del Servo di Dio". Dunque, domenica nella cattedrale di San Lorenzo a Perugia, alle ore 18, si terrà la cosiddetta *sessio ultima* del processo dinanzi a **mons. Gualtiero Bassetti** che, in quanto arcivescovo di Perugia - Città della Pieve, è "attore" della causa, ovvero colui che la promuove. Mons. Bassetti firmerà il decreto non prima di aver raccolto i giuramenti finali del giudice delegato, mons. Pierluigi Rosa, quello del notaio attuario, Anna Andreani, e del notaio aggiunto Maria Andrea-

ni. Seguirà il giuramento di Solinas, nominato postulatore il 7 settembre 2012, che con tale atto chiude formalmente il suo mandato in sede diocesana e inizia quello dinanzi alla Congregazione delle cause dei santi, avendo il Vescovo nominato Solinas postulatore della causa anche per la fase romana. "I tre plichi contenenti tutta la documentazione relativa al processo - aggiunge Solinas - verranno debitamente chiusi e sigillati dall'Arcivescovo e consegnati uno al Cancelliere di Curia, che provvederà al deposito presso l'Archivio diocesano dell'*Archetipo* (detto così perché contiene tutti i documenti originali); e gli altri due plichi che contengono il *Transunto* e la *Copia pubblica* al sottoscritto, cosicché possa provvedere alla consegna di tutta la documentazione alla Congregazione delle cause dei santi a Roma il 25 giugno".

M. R. V.

La sera prima degli esami: penna, carta e preghiera

Il 4 giugno a Casa Sacro Cuore **mons. Paolo Giulietti** ha celebrato, insieme a un bel gruppo di studenti dell'ultimo anno delle superiori e anche universitari, insegnanti e genitori, la "messa prima degli esami", un'occasione di ringraziamento e di affidamento al Signore, pensato ed organizzato dalla Consulta di pastorale della scuola, con la collaborazione della Pastorale giovanile. L'emozione e la tensione che avvolgono gli studenti alla fine di un lungo percorso di studi, denso di gioie e di fatiche, si sono percepite nella partecipazione viva alla celebrazione, animata con il canto da un gruppo di bravi cantori, anche da parte di chi magari è poco avvezzo a prenderne parte. Come ha sottolineato nel suo saluto iniziale mons. Giulietti, ci sono tempi dell'anno in cui le preghiere si fanno più intense e numerose, e ciò accade quando si avvicina il tempo degli esami di maturità e s'intravede

quello delle scelte impegnative. Di fronte alle ansie e ai propositi che accompagnano questi momenti di passaggio e di crescita - ha continuato don Paolo - bisogna ricordarsi che non c'è voto, giudizio o esaminatore che possa valutare o svalutare una persona nella sua interezza. Ciascuno, secondo le parole del Vangelo del giorno, deve "dare a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio". Coltivare la propria vita spirituale e affidare la propria vita a Dio sono gli strumenti per vivere alla luce della speranza questa straordinaria esperienza. La messa è terminata con la consegna ai presenti di due segni: una penna e un foglietto contenente tre preghiere degli studenti. Due semplici strumenti che richiamano e riassumono il momento vissuto insieme: la penna oggetto simbolo degli studenti, con la scritta "In bocca al lupo", è stata offerta dall'Avis provinciale di Perugia, che ringraziamo, per ricordare a tutti che un altro appuntamento importante, magari prima di recarsi in vacanza, è quello della donazione di sangue. Mentre le preghiere di affidamento possono alimentare, questi giorni di esami e non solo, con la luce della grazia. Al termine della liturgia si è continuato a far festa mangiando insieme gelato e biscotti e scambiando due chiacchiere.

Veronica Rossi

Il Crocifisso cinquecentesco è tornato dagli Usa a isola Maggiore

L'11 giugno è stata riconsegnata alla chiesa di San Michele Arcangelo di isola Maggiore la grande croce d'altare della seconda metà del XV secolo. La croce, opera del pittore perugino Bartolomeo Caporali, era stata prelevata il 31 gennaio per essere esposta a Cleveland, negli Stati Uniti, in occasione della mostra "Caporali. Un capolavoro della miniatura rinascimentale".



La mostra, che si è tenuta nel Cleveland Museum of Art, era incentrata su un importante *Messale* con miniature realizzate nel 1469 da Bartolomeo Caporali assieme al fratello Giapoco. Il volume - noto appunto come *Caporali Missal* - venne commissionato ai due fratelli pittori dai Francescani di Montone e, a seguito di alterne vicende non ancora chiarite, è poi giunto nella collezione medievale del Museo di Cleveland.

Oltre alla grande croce di isola Maggiore, ancora legatissima alla pietà ed alla devozione della piccola comunità, la

mostra ha ospitato altre opere del Caporali, provenienti non solo dall'Italia (dall'Umbria in special modo) ma anche dai musei americani di Chicago, Filadelfia, Detroit e New York, dando così l'occasione di poter studiare il *Messale* tramite la contiguità diretta con altre opere del pittore perugino.

La croce di isola Maggiore venne probabilmente commissionata dai frati francescani del vicino convento (oggi castello Guglielmi) al pittore perugino, che già in altre occasioni aveva operato su committenza dell'Ordine. Lo stesso san Francesco, effigiato sulla tabella di fondo della croce in atteggiamento devoto e ieratico, sembra suggerire, a detta di molti storici, la possibile committenza.

Umberto Benini

Prevenire il diabete: incontri nelle scuole della provincia

Mangiare bene fin da giovani, per evitare l'insorgere negli anni di patologie gravi, come il diabete. È questo l'obiettivo che ha portato la Fand Umbria (Federazione associazione nazionale diabetici) ad organizzare, per tutto il 2013, una campagna informativa sul diabete nelle scuole superiori di secondo grado della provincia di Perugia. Il tour negli istituti è iniziato il mese scorso e riprenderà, dopo la pausa estiva. "Abbiamo intenzione - dice il presidente **Osvaldo Bassini** - di andare in tutte le classi quarte e quinte superiori della provincia di Perugia e fare informazione circa questa patologia". Il dott. **Enio Picchio**, specialista in diabetologia e nutrizionista, si occuperà, infatti, di dare ai ragazzi corrette informazioni sulla malattia e sulla possibile prevenzione; inoltre saranno distribuiti degli opuscoli informativi.

"Il primo incontro - racconta Bassini - si è tenuto qualche settimana fa presso l'istituto 'Mazzini' di Magione. Hanno partecipato circa una quarantina di studenti e abbiamo riscontrato un grande interesse, tanto che abbiamo prolungato il

tempo a nostra disposizione. I ragazzi ci hanno fatto molte domande, erano desiderosi di capire questa malattia, come poterla prevenire e quale stile di vita e di alimentazione fosse il migliore, anche alla luce del fatto che il dottor Picchio è un nutrizionista". "Studi medici - continua - dimostrano, infatti, che l'età di insorgenza del diabete si sta abbassando sempre di più. E sicuramente tra i motivi di tale fenomeno c'è il cattivo stile di vita e di alimentazione di molti giovani. Per questo vogliamo offrire ai ragazzi un importante strumento di conoscenza, vogliamo metterli in guardia, dire loro 'state attenti!'. Se lo avessero fatto con noi trenta, quarant'anni fa forse ci sarebbero meno malati di diabete". La Fand - fondata nel 1982 dal dottor Roberto Lombardi - lavora da anni in tutta Italia per combattere il diabete ed aiutare coloro che ne sono affetti. È, infatti, un'istituzione di volontariato alla quale aderiscono attualmente circa cento associazioni locali e che finalizza il suo servizio a supporto delle strutture socio-sanitarie.

Laura Lana



A Perugia un Centro Alzheimer con caratteristiche uniche in Umbria

Il giardino sensoriale della residenza di Fontenuovo

IL CONVEGNO

Venerdì 21, dalle 9 alle 17, presso la residenza di Fontenuovo, si terrà il convegno "Sei tu che lavori dove vivo io: le terapie non farmacologiche", seminario rivolto agli operatori delle strutture residenziali per anziani. Dopo i saluti istituzionali, Patrizia Mecocci darà il via ai lavori parlando di "Disturbi cognitivi e disturbi comportamentali della demenza"; a seguire Antonio Guaita parlerà di "La stimolazione cognitiva", Gianfranco Piombardi di "L'esperienza dei Centri diurni Alzheimer di Perugia" ed Enrico Orofino di "La stimolazione psico-sensoriale". Dopo pranzo, i lavori riprenderanno alle 14.30 con Luisa Bartorelli e il suo intervento su "L'ambiente protesico". Sarà poi la volta di Simonetta Cesarini con "Fontenuovo: modifiche ambientali per una migliore assistenza" e Francesco Delicati con "L'approccio musicoterapico con gli anziani fragili".

Il treno della memoria

Un centro per curare i malati di Alzheimer, unico in Umbria: lo si sta realizzando a Perugia presso la residenza per anziani Fontenuovo. All'interno della struttura sono infatti in costruzione spazi appositi, frutto di studi medici ed esperienze comprovate a livello nazionale ed internazionale, dedicati ad attività terapeutiche per i malati di Alzheimer. "Si tratta - spiega Orfeo Ambrosi, presidente della struttura - di un giardino sensoriale, una stanza multisensoriale e di una cosiddetta 'stanza del treno' o della memoria. In Umbria è il primo caso in cui tutti e tre gli spazi coesistono in un'unica struttura. Un'importante novità per il territorio, in quanto la nostra idea è di mettere questo centro a disposizione di tutti i malati, non solo quelli ospitati a Fontenuovo". Il giardino sensoriale - che sarà inaugurato il 22 giugno - è nato grazie a una collaborazione con la facoltà di Agraria ed è costituito da uno spazio all'aperto, dalla struttura circolare, che

permette al malato di girare liberamente in sicurezza e senza pericoli. Nel giardino si trovano punti di ombra per il riposo, piante anche commestibili, e una zona dedicata all'ortoterapia. "È dimostrato - dice la dott.ssa Simonetta Cesarini, direttore sanitario del centro - che i profumi, suoni e colori di cui si compone il giardino stimolano positivamente il malato e diminuiscono la sua ansia e aggressività". Stesso principio vale anche per la stanza sensoriale, il cui percorso si basa sull'utilizzo dei colori, ma anche di luci, musica e vibrazioni. La stanza del treno, invece, "vuole riprodurre - sottolinea la dott.ssa Cesarini - un binario ferroviario in cui, su uno schermo, vengono proiettati dei video di tragitti familiari ai pazienti. In questo modo il malato rivive quell'esperienza e i suoi ricordi vengono stimolati positivamente. Il progetto, in fase di realizzazione, sta venendo alla luce grazie anche al supporto dell'istituto superiore Capitini, per la parte relativa

alla realizzazione dei video, e di Trenitalia". Un servizio quanto mai importante, alla luce del fatto che, solo nella struttura di Fontenuovo, oltre il 50 per cento degli anziani soffrono di demenza senile. "Ben 68 su 84 ospiti - sottolinea la direttrice - Per questo, da anni collaboriamo con Amata Umbria, l'associazione che si occupa dei malati di Alzheimer, e abbiamo maturato una certa esperienza nel settore. Vorremmo poi aprire un 'Caffè Alzheimer', ovvero un luogo di aggregazione dove malati, famiglie e operatori sanitari possano incontrarsi per parlare, scambiarsi domande e avere anche rassicurazioni e consigli non solo dal punto di vista medico, ma anche personale. Per non far mai sentire soli non solo i pazienti, ma anche i loro familiari".

Laura Lana



Padre Martino Siciliani

PERUGIA. Le celebrazioni del 20 Giugno. I nuovi iscritti nell'Albo d'oro della città

Per le celebrazioni del XX Giugno a Perugia il programma proposto dall'Amministrazione comunale è sempre intenso al fine di raccontare la storia e l'identità, i fatti e le persone, ma anche la cronaca della città attuale. Giovedì 20, giornata clou, alle

ore 10, in Borgo XX Giugno, deposizione delle corone di alloro al monumento ai caduti del 1859 e alla lapide che ricorda i patrioti fucilati nel 1944 dai nazi-fascisti presso il poligono di tiro. Una corona di alloro verrà deposta anche al monumento ai Caduti nel cimitero civico della città e in

piazza Fortebracci in memoria delle vittime di tutti i genocidi. Alle ore 12, alla sala dei Notari di palazzo dei Priori, si terrà la cerimonia dell'Albo d'oro. Quest'anno gli insigniti saranno Franco Buitoni, imprenditore e direttore della Fondazione musica classica, padre Martino Siciliani, direttore dell'Osservatorio Bina, Maria Giovanna Belati Monasterio, presidente del gruppo di Volontariato vincenziano.

BREVI

❖ BORGIO SANT'ANTONIO Estate di San Giovanni

Dal 21 al 23 giugno a borgo Sant'Antonio e Porta Pesa si terrà l'estate di San Giovanni, "Festa del solstizio d'estate e della notte di San Giovanni". Nel corso della tre giorni lungo le vie del borgo inaugurazione di mostre fotografiche, giro in bicicletta, teatro, incontri, balli latino americani, musica, degustazioni di birra e cibo da strada, giochi popolari, esposizioni. Tra i vari appuntamenti segnaliamo: venerdì 21 giugno, ore 17, via del Pasticcio svelatura della formella in terracotta smaltata di San Giovanni Battista della bottega artigiana di Deruta "Terra e fuoco" di Carla Corna. Sabato 22, ore 17, chiostro chiesa Sant'Antonio abate Corteo storico dell'Ente Giostra dell'Anello di Narni. Domenica 23, ore 10.40 messa nella chiesa di Sant'Antonio in corso Bersagliere, a seguire cerimonia di restituzione alla città della lunetta lignea "L'Eterno benedice" di Mariano Ser Austerio, allievo del Perugino. Ore 13, corso Bersagliere, Tavolalonga prenotazione obbligatoria presso Osteria la Lumera tel. 075.5726181 (lunedì chiuso).

❖ TUORO SUL TRASIMENO 5 vele da Guida blu e Touring

Tuoro sul Trasimeno conquista la classifica delle 5 vele della Guida Blu di Legambiente e Touring Club che premia le località che riescono ad offrire vacanze da sogno e di qualità, grazie alla gestione sostenibile di un territorio d'eccellenza, alla salvaguardia del paesaggio, ai servizi offerti nel pieno rispetto dell'ambiente e all'enogastronomia di alto livello. Eccellenti anche le performance delle altre località umbre: Castiglione del Lago, Magione, Passignano sul Trasimeno e a Piediluco ottengono 4 vele.

❖ POPOLARE DI SPOLETO Sportello in via Settevalli

Con l'apertura di via Settevalli le filiali BpS di Perugia raggiungono le 11 unità e viene presidiata un'area strategica della città, facilmente raggiungibile e ricca di imprese, professionisti, attività artigiane e commerciali, oltre che densamente popolata. Banca Popolare di Spoleto conferma la sua vocazione di Istituto vicina al territorio ed alle attività economiche, una caratteristica che l'ha portata negli ultimi due anni a raggiungere una quota di mercato nella Provincia di Perugia superiore al 13%. La filiale di via Settevalli diverrà un polo importante della BpS a Perugia anche perché, oltre alle tradizionali attività di sportello, ospiterà gli uffici direzionali dell'area Territoriale, il centro Corporate e quello di Qualità del Credito della città. Subito dopo l'apertura, verrà avviata una intensa attività commerciale volta alla proposta di operazioni di deposito, prestito, mutuo a tassi agevolati per aziende e famiglie di tutta la zona, che verrà protratta fino tutta l'estate.

A Ponte Felcino la "felciniana" tra cultura, tradizioni e ...

Prenderà il via venerdì 14 giugno e proseguirà fino a domenica 23, presso l'area verde del Cva di Ponte Felcino, la "Felciniana", la festa organizzata dalla locale Pro loco con il contributo di tutte le realtà associative operanti nel territorio. Sarà un appuntamento all'insegna delle tradizioni popolari e della riscoperta della storia locale, ma sarà anche un momento in cui la comunità di Ponte Felcino si proietterà in una dimensione multiculturale, confrontandosi con le culture emergenti nell'odierno tessuto paesano. Tra spettacoli teatrali, dimostrazioni di tessitura a mano e i dialoghi sull'adolescenza come "Mi aiuti a diventare grande?" a cura di educatori e psicologi, ricchissima è l'offerta di mostre, a partire da quella dedicata alle arti e mestieri presenti a Ponte Felcino dall'Ottocento al Novecento, passando per quella dedicata ai centocinquanta anni del Lanificio per finire, poi, alla interessantissima retrospettiva dedicata ai sette disegnatori che hanno fatto la storia del fumetto italiano. Ed ancora, una mostra allestita dalle cittadine straniere sugli usi e costumi delle loro etnie, uno stand dell'Ecomuseo del Tevere ed uno dell'associazione "Amici del Malawi", che da molti anni ha stabilito un proficuo rapporto con la comunità di Ponte Felcino.

Saremo al C'entro: musica senza maschere

Tutto è pronto per la XIII edizione della manifestazione canoro-musicale "Saremo al C'entro" organizzata dal Centro giovanile parrocchiale di Ponte San Giovanni (Perugia), che si svolgerà nella ormai consueta cornice notturna del "Parco Bellini" dal 14 al 16 giugno, a partire dalle ore 21.15. Anche quest'anno sarà "Umbria Radio" a trasmettere in diretta le tre serate con collegamenti ed interviste. Sabato 15 giugno interverrà anche l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti. La manifestazione, conosciuta ormai in diversi ambienti canoro-musicali giovanili italiani (tra i suoi settanta finalisti ci sono artisti provenienti da altre regioni), impegna ogni anno più di cento volontari giovani ed

adulti, coinvolgendo l'intero centro abitato. L'obiettivo principale è quello di far maturare, responsabilizzare le giovani generazioni attraverso l'arte della musica. Non è un caso che il tema scelto per l'edizione 2013 è "Giù la maschera". "In un mondo in cui conta più l'apparire che l'essere, e nel quale troviamo difficoltà ad esprimere la nostra vera personalità - spiegano gli organizzatori -, la musica è la voce per svelare i nostri veri sentimenti, sogni e speranze senza ... maschere!". Sono tre le categorie che raggruppano i giovani cantanti e musicisti che si esibiranno nelle tre serate: "Interpreti", "Cover Live" e "Cantautori". E "la grande novità di quest'anno - annunciano gli organizzatori - è l'orchestra Musica



sull'Acqua', che accompagnerà i cantanti della categoria "Interpreti" dal vivo. La giuria che dovrà decretare i vincitori delle tre categorie è composta da Daniele Mencarelli, Giuseppe Barbaro, Antonella Mattei e da nomi d'eccezione come il celebre critico musicale Mario Luzzatto Fegiz e uno dei più noti cantautori italiani,

Edoardo de Angelis. Tornerà sul palco anche il più celebre ponteggiano: Filippo Timi. Ecco i nomi dei finalisti per ciascuna categoria. **Interpreti:** Alessia Pennacchi, Yura, Valeria Gasperini, Marlene, Nadia Micciché, Erica Sposini, Ursula Rossano, Silvia O'Hara, Emanuele Gobbi, Elena Alunni Solestizi, Daniele, Riccardo Mariani, Stellanera, Marco Andreucci, Alessio Bossi, Debora Monasta; **Cover Live:** Terzelementari, Veronicose, Four for Six, Blas de Femos, The Canter; **Cantautori:** The shooters, Daniel Cianelli, Slow Motion, Simple Strangers, Angeli Blu, Fuoriskema, Simone Benedetti, Fatisfera, I Ghiotti, Splash, John Andrew Lunghi, Piece, Shaft. Info www.saremoalcentro.it

BREVI

❖ PAST. FAMILIARE/1

Famiglie in pellegrinaggio a Monte S. M. Tiberina

L'ufficio diocesano di Pastorale familiare, assieme alle parrocchie dell'unità pastorale di San Secondo - Monte Santa Maria Tiberina, organizza per domenica 16 giugno il pellegrinaggio delle famiglie. Alle ore 8.30 il ritrovo dei partecipanti al parcheggio Ferri (Ansa del Tevere) a Città di Castello. Quindi la partenza alla volta di Monte Santa Maria Tiberina. Alle ore 9 là inizierà la visita guidata alla chiesa parrocchiale dedicata all'Assunta, al museo e al castello dei marchesi Bourbon del Monte. Alle ore 10 la passeggiata da Marcignano a Paterna. Durante il tragitto sarà proposta la caccia al tesoro per le famiglie. Alle 12.30 l'arrivo a Paterna e il pranzo nei giardini della vecchia casa canonica. Alle 14.30 i giochi in famiglia. Alle ore 17 la messa presieduta da padre Massimo Brozzetti. Per informazioni e adesioni contattare don Moreno al 320 0252762, oppure Irene, cell. 328 5905639.

❖ CARABINIERI

Intitolata a Valerio Gildoni la caserma di Thiene



Nei giorni scorsi la città di Thiene (in provincia di Vicenza) ha reso omaggio al gesto eroico di Valerio Gildoni dedicando al colonnello tifernate la locale caserma dei carabinieri. La cerimonia di

intitolazione si è svolta alla presenza del comandante dell'Arma, gen. Leonardo Gallitelli, che ha voluto accompagnare la vedova Barbara Cantucci Gildoni, i genitori Paola e Settimio, il fratello don Alberto a scoprire la targa, che è stata posizionata proprio all'ingresso della caserma. Con lui, il prefetto di Vicenza Melchiorre Fallica e il sindaco Gianni Casarotto. Il primo cittadino, prima del toccante momento, ha letto il suo discorso a nome di tutti i 29 Sindaci del raggio territoriale, che rientra nella giurisdizione della Compagnia thienese.

❖ PAST. FAMILIARE/2

In ritiro il 22-23 giugno al convento di Montesanto

L'équipe di Pastorale familiare propone un ritiro di due giorni, il 22-23 giugno, presso il convento di Montesanto a Todì. L'occasione sarà utile per verificare le tante attività proposte e per programmare quelle future. Tutte le persone che vogliono dare suggerimenti sono invitate a contattare l'indirizzo email irene.bistarelli@gmail.com oppure il numero 328 5905639.

❖ CIF

Visita al più grande roseto d'Europa

Il 6 giugno il Centro italiano femminile (Cif) ha terminato l'anno sociale con una gita, come di consueto. Questa volta è stata a Cavriglia, in provincia di Arezzo, per visitare il Roseto botanico "Carla Fineschi". Il giardino prende il nome dalla moglie del prof. Giancarlo Fineschi che ha dedicato trent'anni della sua vita all'allestimento di quello che è oggi il più grande roseto di Europa, con oltre 6.000 piante. Un allestimento che permette, avvicinandosi a ogni pianta, di leggere su un cartellino il nome botanico, l'anno di introduzione in Europa, la possibilità o meno di produrre ibridi. Il roseto, vero "museo vivente", è in contatto con università e istituzioni di tutto il mondo. È stato interessantissimo seguire un percorso anche storico di questo fiore ammirandone le tante varietà di forma, colore, profumo; molte di esse potevano andare perdute senza il loro inserimento in questo giardino. Dopo una pausa per il pranzo, ci si è recate a visitare l'abbazia di San Lorenzo di Coltuono, nei pressi di Monteverchi. Si tratta di un'antica chiesa vallombrosana risalente al secolo XI, con abside rotonda e una sola navata, su cui si eleva una cupola su base ottagonale. La chiesa è a 600 metri, e di lì uno splendido panorama. Una giornata che ha fatto dire a tutte le partecipanti un sentito arrivederci al nuovo anno. (E. R.)

DIOCESI. Incontro di condivisione e di verifica di fine anno sociale per i catechisti



I partecipanti all'incontro di verifica della catechesi

Assemblea diocesana

Al termine di un anno pastorale, e prima delle numerose attività estive, la Chiesa di Città di Castello sta vivendo un tempo di verifica. Domenica scorsa i catechisti della diocesi si sono incontrati per parlare di quanto fatto e per programmare il prossimo anno. Erano in 80 agli Zoccolanti assieme ai responsabili dell'ufficio diocesano, che ci parlano dell'incontro in questo articolo. Mercoledì scorso si è svolta l'Assemblea ecclesiale di verifica. Di questo avvenimento, che non riusciamo a raccontare per motivi tipografici, parleremo nel prossimo numero de *La Voce*.

Domenica scorsa i catechisti della diocesi si sono riuniti per vivere insieme un momento di verifica e di condivisione su quanto fatto durante l'anno. L'iniziativa, promossa dall'ufficio diocesano per l'Evangelizzazione e la catechesi, si è prefissa come scopo quello di mettere in luce quanto di buono e bello viene svolto nelle parrocchie. Il vescovo Cancian ha ringraziato di cuore tutti i presenti per l'impegno nell'evangelizzazione dei bambini e dei ragazzi, e soprattutto ha sottolineato la bellezza di trasmettere la fede non solo attraverso semplici parole ma anche con la creatività e con la gioia di una vita cristiana autentica. Numerosi sono stati gli interventi. La Up di **Trestina** ha raccontato il ritiro svolto dai ragazzi della cresima. La parrocchia di **San Giustino** ha illustrato lo svolgimento della giornata di inizio catechismo con la celebrazione della messa domenicale e con i giochi a tema religioso svolti nel pomeriggio. Le parrocchie di **Lerchi** e **Piosina** hanno condiviso il concorso organizzato, in occasione del Natale, sul presepe. Dopo un incontro introduttivo hanno invitato i ragazzi a rappresentare una frase del Vangelo dell'Avvento nel

loro presepe, con il coinvolgimento non solo dei bambini ma anche delle loro famiglie. I catechisti di **San Pio X** hanno raccontato una particolare Via crucis preparata assieme a genitori e ragazzi e svolta poi nelle vie del quartiere. La parrocchia di **San Giuseppe - "Graticole"** ha proposto l'appuntamento di una messa mensile fatta a misura dei bambini, che animano la liturgia e preparano particolari segni esemplificativi del brano di Vangelo proclamato in quella domenica. **Citerna** ha proposto un gioco sui dieci Comandamenti. **Lerchi** e **Piosina** hanno poi condiviso una rappresentazione teatrale fatta dai catechisti in occasione della Pasqua per spiegare la resurrezione, "Il bruco e la farfalla". La Up del **Centro storico** ha illustrato quanto viene proposto ai bambini piccoli di età prescolare durante la liturgia domenicale: in sacrestia, un genitore propone loro un'attività inerente al Vangelo della domenica. L'**Ufficio catechistico** ha poi ripercorso brevemente quanto fatto durante l'anno e, in linea con quanto proposto dagli Uffici nazionali catechistico e di pastorale familiare nel convegno delle prossime

settimane ad Assisi, ha indicato come argomento possibile da approfondire il prossimo anno quello della catechesi da zero a sei anni. Quanto all'esperienza relativa alla preparazione al battesimo, la parrocchia di **San Giustino** ha condiviso quanto sta già facendo attraverso coppie di mamme che si recano nelle famiglie per svolgere tre incontri in preparazione di questo sacramento.

Alessandro e Silvia Pacchioni



Il cerchiello sul capo dei fedeli

Pieve de' Saggi. Festa ancora più suggestiva del solito

Si è celebrata a Pieve de' Saggi la festa di san Crescenziano. In quel luogo, la più antica attestazione del martire risale al 1068. Numerosa, come sempre, l'affluenza dei fedeli in questo luogo così caro alla Chiesa tifernate, legato al martirio di uno dei primi evangelizzatori dell'Alto Tevere e alla morte del patrono Florido. Crescenziano è ricordato per la sua indefessa e dolcissima predicazione, per la vita eremitica condotta in una celletta presso Città di Castello e per l'intensa attività taumaturgica; fu martirizzato nell'anno 303.

Mons. Domenico Cancian ha celebrato la messa insieme

al parroco **don Salvatore Luchetti** e ad alcune confraternite tifernate. Al termine della liturgia sul capo dei fedeli è stato posto il "cerchiello", reliquia del santo martire tralata nella cattedrale tifernate nel 1613. Il Vescovo ha fatto poi visita alla tomba del santo nella cripta, al seguito dei fedeli. Si è tenuto un momento di convivialità negli spazi della canonica e antistanti a tutto il complesso nel quale si erge la suggestiva torre trecentesca. Presenti anche **Federico** e **Alexia** che con la loro famiglia vivono in questo luogo e si occupano dell'ostello e dell'accoglienza dei pellegrini (contatti: 348 8119975, 380 5148148). Al sopraggiungere della sera, per la prima volta sono state accese tre lampade esterne al complesso, che renderanno ancora più suggestivo il luogo, culla di fede, oasi di pace e arte.

Catia Cecchetti

Figlie della Misericordia, anniversario di fondazione

Il 6 giugno 1841 nella chiesa di San Domenico a Città di Castello avviene un fatto particolarissimo per la Chiesa tifernate: il rito della vestizione delle prime religiose di un nuovo istituto, voluto dal vescovo **mons. Giovanni Muzi** per venire incontro alla grave crisi economica in cui versano gli ospedali riuniti (il nosocomio unico nel quale erano confluite, nel 1780, le diverse strutture sanitarie presenti sul territorio). Con spirito deciso e mirati interventi, il Vescovo non solo risana rapidamente la crisi economica, ma anche migliora il servizio di assistenza ai malati, creando uno speciale corpo di infermiere, costituito da suore che fanno "totale e costante offerta di sé a questo nobile e oneroso fine". Sono le prime suore Figlie della Misericordia, guidate da **Teresa Marcucci**. Le sue consorelle



La comunità tifernate delle suore

sono Carolina Zagni, Diomira Betti, Costanza Melensi, Margherita Guerrini, Lucrezia Spadaccino, Annunziata Bastianoni e Rosa Fontanieri. Per ricordare l'anniversario, la comunità delle suore si è stretta attorno al Vescovo celebrando l'eucaristia nella cappella della casa madre mentre veniva

celebrata la vigilia della solennità del Sacro Cuore. Durante la celebrazione è stato ribadito come sia molto stretto il nesso tra l'amore di Gesù che si manifesta nella donazione totale del Sacro Cuore e la *Regola* delle suore che si realizza nella carità intesa nella sua specifica espressione di misericordia, nel dono di sé all'infermo, "a colui che rappresenta il più povero dei poveri e perciò il prediletto da Dio, la creatura sofferente in cui per eccellenza il Cristo si identifica". Tra l'altro, mons. Muzi invita le sue suore a vivere con "un cuore formato su quello di Gesù Cristo e avampante della sua carità". Durante la celebrazione si è pregato anche per le religiose che attualmente si trovano in terra di missione cercando di portare in Africa il carisma sempre attuale del fondatore.

San Giustino. Presentazione del dossier "Parchi e giardini in Umbria" Il nostro segno distintivo



Villa Magherini Graziani a San Giustino

Presso il Museo del tabacco di San Giustino, sabato 8 giugno, è stato presentato un importante studio svolto dalla Regione Umbria nell'intento di offrire valide opportunità di sviluppo del territorio, e riassunto in un dossier dal titolo *Parchi e giardini in Umbria, un segno distintivo nel paesaggio*. L'assessore alla Cultura **Stefania Ceccarini** ha sottolineato come l'Amministrazione sangiustinese sia intenzionata a giocare la carta dell'agricoltura nel rilancio dell'economia, in considerazione della ricchezza di cui il Comune dispone in tal senso. Il seminario è stato infatti voluto proprio a San Giustino per illustrare i due siti presenti sul territorio: castello Bufalini e villa Magherini Graziani. "L'Umbria - ha detto l'assessore regionale alle Politiche agricole **Fernanda Cecchini** - ha investito molto per l'innovazione del

sistema agricolo, facendosi anche promotrice di valori comuni dalla tutela del territorio e del paesaggio alla garanzia della qualità dei cibi. Tutto ciò si inserisce perfettamente nel progetto regionale di sviluppo rurale, finalizzato alla creazione di un percorso in cui agricoltura, turismo e cultura camminano insieme". **Paolo Papa**, dirigente del servizio Sistemi naturalistici e zootecnia della Regione, ha confermato la creazione di una rete regionale di ville, parchi e giardini sullo stile di quanto già esistente a livello europeo, che mette in linea un circuito di eccellenze regionali paesaggistiche, architettoniche e agroalimentari. L'individuazione di siti di questo genere rappresenta la linea di unione del percorso "natura, ambiente, territorio e cultura" qui dovrebbero ispirarsi pacchetti turistici che promuovano l'Umbria e le sue

peculiarità. **Maria Carbone**, responsabile del servizio Valorizzazione sistemi paesaggistici, ha illustrato il lavoro iniziato nel 1985 con il censimento di ville e aziende agricole e la successiva catalogazione in edifici, viali, giardini, limonaie e labirinti, che ha permesso di evidenziare importanti realtà in tutto il territorio regionale. Si inserisce bene in questa dimensione di tutela attiva il lungo e complesso lavoro effettuato presso gli scavi di Colle Plinio, lavoro che proprio di recente ha portato all'istituzione del Polo museale presso la villa di Celalba. Il tutto, ha detto il prof. **Paolo Braconi** dell'Università degli studi di Perugia, animato dalla forte ambizione di raccontare il paesaggio dai tempi antichi di Plinio fino all'avvento della modernità, rappresentata in questo territorio dalla diffusione del tabacco.

Sabina Ronconi

ROVIGLIANO. Nella ex scuola rurale i "beneficiari" offrono un "Omaggio ai baroni Leopoldo Franchetti e Alice Halgarten"



Continua l'instancabile opera del comitato "Beneficiari Franchetti", guidati dalla maestra **Rossana Pierucci**, per la salvaguardia della ex scuola rurale di Rovigliano. È stata infatti da poco esposta entro i locali dell'antico plesso, messo in ordine per l'occasione da tanti volontari, una piccola mostra intitolata "Omaggio ai baroni Leopoldo Franchetti e Alice Halgarten" con riferimento al metodo di insegnamento sperimentale. Il metodo consisteva nell'osservazione diretta della natura, di cui sono tangibile testimonianza i lavo-

ri degli "antichi scolari" esposti nella mostra, come ad esempio la composizione dei calendari con i soggetti del mese e i "disegni dal vero". A questi lavori si affiancavano gli esperimenti di germinazione dei semi nei vasetti o negli orticelli, le osservazioni meteorologiche (con barometro, pluviometro, ombre solari), le escursioni, lo sport, ecc. Tutte attività che privilegiavano l'esperienza diretta degli alunni con le varie discipline insegnate. Forti di questo metodo, coloro che hanno direttamente o indirettamente beneficiato di questa originale opera educativa

non si sono persi d'animo di fronte alle difficili condizioni in cui versa odiernamente l'antico complesso scolastico. Si sono rimboccati le maniche e, passo dopo passo, hanno inanellato una serie di iniziative tese a riportare la scuola all'antico splendore. Non solo: hanno avuto anche la buona idea di coinvolgere animatori della locale parrocchia, della Pro loco, della confraternita di Celle e dell'associazione "Amici di Alice". Siamo soliti visitare mostre organizzate da istituzioni pubbliche, è insolito invece visitarne una che nasce spontaneamente per volontà di alcune semplici persone. Evidentemente l'opera dei baroni non è passata invano.

BREVI

❖ SPORT - CANOA Campioni d'Italia!

Il Canoa club di Città di Castello ancora una volta festeggia il brillante risultato di due dei suoi atleti, che hanno conquistato il titolo di campioni di Italia negli assoluti di discesa, categoria C2 junior. Sul fiume Isarco dove si sono svolti i campionati, primi Alessandro Gavarini e Giulio Ventanni. Una gara molto combattuta: i tifernati sono giunti primi al traguardo con un tempo di 1 minuto, 22 secondi e 45 centesimi; un distacco di 77 centesimi di secondo dall'imbarcazione dell'Asd Canottieri di Firenze e di 90 centesimi di secondo dall'equipaggio della Marina militare: distacchi minimi che denotano una vittoria tutt'altro che facile. Era dal 2008 che il Club tifernate attendeva la conquista di un titolo italiano, giunto adesso con gioia. "Fiume difficile - dicono Alessandro e Giulio - con difficoltà di terzo grado. Ma grazie agli allenamenti fatti, abbiamo potuto procedere in perfetta sintonia". Quali gli obiettivi ora? Alessandro, il campione italiano di maratona, Giulio le gare nazionali estive. (E. F.)

❖ SCUOLA Contributo a Matty & Co.

In concomitanza con l'ultimo giorno di scuola e con l'inizio del torneo Matty & Co., il dirigente del I Circolo didattico di Città di Castello, Massimo Belardinelli, e il responsabile dell'associazione "Tracciati virtuali" Antonio Vella hanno consegnato a Marco Romolini e Cristina Caldei, rappresentanti dell'associazione Matty & Co., il contributo derivante dalle vendite del libro *Storie dal Regno Pastello*, scritto da Matilde Savelli e Sara Scarabottini. Il volume era stato presentato a Natale ed è stato distribuito per beneficenza nelle varie occasioni pubbliche e nei vari plessi della scuola. La cerimonia si è svolta nella scuola di San Filippo insieme alle classi che avevano adottato il volume, la III A e B, e nel clima di festa che contraddistingue l'ultimo giorno di scuola. Operazione compiuta per Catenella, che con le sue avventure ha voluto dare un piccolo sostegno alle attività di Matty & Co. a favore dei bambini in difficoltà.

❖ CROCE ROSSA La nuova sede

Firmata nei giorni scorsi da Amministrazione comunale e Comitato regionale la convenzione per la concessione in uso alla Croce rossa italiana degli spazi presso la Cittadella dell'emergenza di Città di Castello. "La firma si pone nell'ambito del rapporto con le istituzioni e riconosce il ruolo che la Croce rossa svolge nell'ambito delle associazioni del circuito dell'emergenza. Questo accordo consolida il contributo di Croce rossa al servizio del territorio" ha commentato il sindaco Luciano Bacchetta, presente alla sigla, insieme a Paolo Scura, cofirmatario per Cri, all'assessore alla Protezione civile e al Patrimonio Andreina Ciubini, al dirigente del settore Paolo Gattini, che ufficialmente ha firmato l'atto, a Marco Montesi dell'ufficio Patrimonio.

Centri estivi di Polisport tra tennis, nuoto e tanto altro

Sono ancora aperte le iscrizioni ai Centri estivi di Polisport. "Un servizio per le famiglie e una vacanza per i ragazzi": con questa filosofia quest'anno la società di via Engels propone di nuovo un'esperienza all'insegna dello sport presso la cittadella Belverde. I corsi prevedono due opzioni principali: *Tennis Academy*, dedicato completamente al tennis, e *Nuoto multi-sport*, in cui oltre al nuoto saranno proposti atletica, calcio, ginnastica, pallacanestro, pallavolo, rugby, canoa. I corsi inizieranno il **17 giugno** e termineranno il 19 agosto con articolazioni di una settimana e orari differenziabili. La frequenza va dalle 8 alle 12.30, formula *part time*, e prevede facoltativamente il pranzo, prolungando la permanenza fino alle 14.30, o fino alle 17 nel caso della formula *full time*. A ogni fascia oraria corrisponde un corrispettivo economico per venire incontro alle diverse esigenze. I corsi saranno tenuti da personale qualificato e ospitati nel complesso di Belverde, dotato di 2 piscine scoperte, 3 piscine coperte, 4 campi da tennis, campi di calcio, calcetto, beach volley, atletica leggera, 2 palasport. Le iscrizioni ai Centri estivi sono aperte per il Nuoto multi-sport presso le piscine comunali (tel. 075 8550785) e per il Tennis Academy presso il palazzetto dello sport (tel. 349 8756491).

Il meglio dell'artigianato in ferro

Ferro: usato dall'uomo fin dall'antichità per strumenti utili e, purtroppo, anche per armi. Ma divenuto anche espressione e forma d'arte nel corso della storia. A Città di Castello, per la terza volta, dal 7 al 9 giugno si è svolta la manifestazione "Ferro e fuoco", in cui sono stati esposti lavori di ferro battuto di artisti provenienti da ogni parte di Italia e il loro processo di lavorazione. Parliamo con il promotore della manifestazione, **Fabrizio Grilli**, noto maestro in quest'arte. Ci dice che per questa edizione sono stati invitati 32 colleghi, 6 dei

quali dell'accademia "Arte e Vita" di Brescia, e che quest'anno in memoria di Burri, sarà foggato un quadro in ferro, ricordando che Burri stesso si dedicò a volte a questa attività. Due anni fa fu realizzato lo stemma di Città di Castello, l'anno scorso una pianta di tabacco in onore delle tabacchine. Ci soffermiamo con **Giuseppe Bonometti**, qui insieme al figlio **Dante**, che si dedica insieme a lui all'insegnamento della scultura in ferro battuto nell'accademia "Arte e Vita"; hanno portato qui splendidi esemplari delle loro opere. Vi è **Massimiliano**

Benvenuti, dichiarato campione mondiale a Stia, nel Casentino, che da 15 anni gira nei vari incontri che avvengono di questa arte. Fra tanti uomini, una donna, una delle rare dedite all'arte fabril. Chiediamo a **Letizia Tomasin** che cosa l'abbia spinto verso questa attività. "Sono nata nel ferro - risponde. - Già il mio bisnonno era dedito a questa attività, io ho cominciato all'età di 8 anni". Ora lavora insieme al marito, Sergio Convento, e al loro figlio 12enne Nicholas. Letizia si è specializzata in opere di ferro colorato, piante e fiori



bellissimi, che ricordiamo dall'anno scorso, purtroppo assenti quest'anno. Ancora una volta si è potuto ammirare lo spettacolo di foggatura notturna. Non vi è che da rimpiangere che questa manifestazione non abbia luogo in un posto più ampio, aperto a passanti e turisti, di quello della piazza di Santa Maria Maggiore.

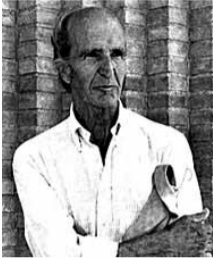
Eleonora Rose

IN BREVE

❖ COLLEVALENZA

La scomparsa dell'arch. Lafuente

Mercoledì 12 giugno alle ore 16 nella cripta della basilica dell'Amore Misericordioso si sono svolte le esequie dell'arch. Julio Garcia Lafuente, tornato alla Casa del Padre l'11 giugno.



Per volere di Madre Speranza, fu lui a progettare l'opera di Collevale, fin dalla prima realizzazione della cappella del Crocifisso. Un rapporto lavorativo che avrebbe segnato la sua vita, come da lui stesso affermato: la Madre "mi chiamava sempre: figlio!... Nonostante non ci fosse più un rapporto di lavoro, mi sentivo attratto da lei, come mi sento attratto tuttora. Quando la Madre morì, fui subito avvertito. Partii immediatamente... Proposi di integrare la Madre con il suo santuario, rialzando il pavimento per incorporare la tomba. Mi fu detto che questo progetto non l'avevo fatto con la testa, ma con il cuore". Ora questo "figlio" è tornato al santuario, dove ha ricevuto l'ultimo saluto terreno da quanti lo hanno amato, e dove le sue spoglie riposeranno all'ombra dell'Amore Misericordioso e dell'opera che con competenza e passione ha contribuito a realizzare.

❖ FABRO SCALO

Suor M. Benedetta Frey su Tv2000

Lunedì 17 giugno, alla trasmissione delle ore 17 *Nel cuore dei giorni* su Tv2000 (canale 28 del digitale terrestre) verrà presentata la figura della serva di Dio suor M. Benedetta Frey. A farlo sarà don Gianluca Scrimieri, vicario parrocchiale di Fabro Scalo, che parlerà della ristampa del suo libro *Suor Maria Bendetta Frey. Per 52 anni testimone della sofferenza per amore*.

❖ TODI - FRATTA T.

Progetto Speranza edizione 2013

"Progetto Speranza: conoscere, riflettere e vivere la disabilità" è il titolo del progetto educativo e di inclusione sociale avviato nel 2007 dal Centro Speranza di Fratta Todina, struttura di riabilitazione per bambini e ragazzi disabili, e liceo "Jacopone" di Todi. Il progetto consta di tre fasi: una visita guidata al Centro Speranza nel mese di novembre; poi, nel mese di maggio, un concorso in cui gli studenti del IV anno del liceo classico, scientifico e linguistico sono chiamati a esprimere sensazioni e impressioni circa la disabilità attraverso un'elaborazione grafica o letteraria; l'ultima fase del progetto, durante le vacanze estive, consiste in una settimana di volontariato presso il Centro Speranza. Il 6 giugno, durante il convegno "Bambini e disabilità" che si è svolto nella sala consiliare del Comune di Todi, in cui è anche stato presentato dall'Unicef il *Rapporto annuale sulla condizione dell'infanzia nel mondo*, è avvenuta la premiazione degli studenti che hanno partecipato alla seconda fase del Progetto Speranza 2013.

❖ TODI

Passa la Fiaccola della pace

È passata anche per Todi la Fiaccola della pace, che da Roma ha raggiunto Macerata per dare inizio al grande pellegrinaggio, il 35°, il quale dalla città marchigiana raggiunge il santuario mariano di Loreto. Avvenimento che si è svolto sabato 8 e domenica 9 giugno, con la partecipazione di oltre 100 mila fedeli. A Todi la Fiaccola è giunta nella mattinata di giovedì 6 giugno, per attraversare e sostare in un lembo della diocesi, che sta vivendo il Giubileo eucaristico in occasione dei 750 anni del miracolo di Bolsena. I tedorfi sono stati accolti in piazza dal sindaco Carlo Rossini e da un gruppo di laici. La fermata è stata breve ma intensa, la preghiera insieme, un canto in onore della Madonna, un momento di sosta per rifocillarsi, e poi via di corsa verso Perugia.



In 25.000 schede, tutto sui beni culturali della nostra diocesi

Domenica 9 giugno alle ore 17 presso la sala dei Quattrocento, nel palazzo del Capitano del popolo a Orvieto, a conclusione della inventariazione informatizzata dei Beni culturali di proprietà ecclesiastica (diocesi e parrocchie), il vescovo **mons. Benedetto Tuzia** ha presieduto la cerimonia della consegna ufficiale delle oltre 25 mila schede prodotte, sia al ministero per i Beni culturali che alle parrocchie.

Sono intervenuti l'arcivescovo Giovanni Marra, già amministratore apostolico della diocesi; mons. Stefano Russo, direttore dell'ufficio Cei per i Beni culturali ecclesiastici; l'arch. Francesco Scoppola, direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Umbria; il cap. Christian Costantini, comandante del nucleo dei carabinieri Tutela del patrimonio culturale di Firenze; il sindaco di Orvieto Antonio Concina.

Mons. Tuzia, dopo aver salutato e ringraziato per la partecipazione i presenti e tutte le autorità intervenute, ha detto subito di aver "esteso l'invito in primo luogo ai parroci, ma anche ai laici dei Consigli pastorali parrocchiali e per gli affari economici al fine di creare sempre più una coscienza diffusa sul valore di tante opere custodite nelle nostre parrocchie, ora inventariate e informatizzate: testimonianza, oltre che di perizia arti-

Cerimonia della consegna ufficiale - al ministero per i Beni culturali e alle parrocchie - delle schede che inventariano i beni artistici presenti sul territorio

stica e culturale, soprattutto della fede che le ha generate e che esse stesse hanno contribuito e contribuiscono ad alimentare". "Il lavoro intrapreso e oggi portato a termine - ha continuato - è il risultato di un'operazione lunga, complessa e costosa. Una straordinaria iniziativa che ha impegnato risorse notevoli, ma che ci dà la possibilità, oggi per la prima volta, non solo di prendere consapevolezza del vasto patrimonio artistico diffuso in tutto il territorio della nostra diocesi, ma anche di poterlo valorizzare e proteggere al meglio".

Le oltre 25.000 schede prodotte saranno ora messe in rete, così da essere accessibili a studiosi e a quanti altri volessero consultarle, oltre che a disposizione del nucleo Tutela del patrimonio artistico dell'Arma dei carabinieri, che le potrà - al bisogno - utilizzare, soprattutto in vista della protezione dei beni stessi. L'inventariazione dei Beni culturali ecclesiastici, promossa dallo Stato italiano e dalla Conferenza episcopale italiana e da quest'ultima in parte finanziata

con i fondi dell'8x1000, ha visto il contributo economico anche di varie altre realtà, tra le quali spicca la Fondazione della Cassa di risparmio di Orvieto, e inoltre la Fondazione della Cassa di risparmio di Perugia, la Fondazione della Cassa

di risparmio di Terni, la Provincia di Terni, la Comunità montana monte Peglia e selva di Meana, il Lions club di Orvieto, oltre a una quota richiesta alle parrocchie e che molte hanno già versato. "A tutti il nostro grazie" ha concluso il Vescovo.

Subito dopo **mons. Russo** ha ricordato che il progetto dell'inventariazione è partito nel 1996, e ha sottolineato come costituisca un documento di straordinaria importanza per la conoscenza del patrimonio, per la sicurezza dei beni e per la storia della Chiesa e del Paese. Delle 225 diocesi italiane, 216 hanno aderito e 97 di esse hanno già concluso la inventariazione. Per la diocesi di Orvieto-Todi, i rilevatori hanno elaborato ben 25.554 schede, corrispondenti mediamente a 262 schede per ente inventariato. Sono poi intervenuti l'arch. Scoppola e il capitano Costantini. Al termine don Francesco Valentini, direttore dell'ufficio diocesano per i Beni culturali ecclesiastici, e la dott. Bandinu hanno provveduto alla consegna ai parroci o loro delegati delle schede di inventariazione.

Antonio Colasanto



Convegno sulle adozioni a distanza

Si è parlato di adozioni a distanza la scorsa domenica a Castel Viscardo, in un piccolo convegno presso il Centro sociale e culturale, promosso dal Centro medesimo, unitamente all'associazione turistica Pro loco e alla parrocchia della Ss. Annunziata, con il patrocinio del Comune di Castel Viscardo. Il tutto incentrato sull'"andare verso gli altri" in una unione completa tra l'"io" e il "noi", tanto che in una suggestiva immagine è stata portata all'attenzione il significato dal termine indiano *adottare*, ossia "prendere qualcuno sulle ginocchia". Sono intervenuti tre relatori di taglio molto diverso tra loro, catturando l'attenzione dei presenti che si sono dimostrati ampiamente immersi nel dibattito. Da principio, **padre Vittorio Lucarelli**, da tempo attivo su questo versante e impegnato in prima persona in opere di solidarietà in Perù a Huacrachuco, corredando

il tutto con suggestive immagini. Di seguito è intervenuta **Maria Luisa Faraoni Quaranta**, collaboratrice volontaria del Ciai, che si occupa da anni di sostegno a distanza, parlando di diritti dei bambini e fanciulli, stabiliti dai 54 articoli della *Convenzione di New York* (1989), come famiglia, salute e istruzione. Infine **Mara Luigia Alunni**, *coach e mental training*, basandosi sul concetto linguistico come atto verso qualcuno, in un continuo dare e ricevere. Adottare come nuovo comportamento, qualcosa che entra a far parte della vita come un pensiero nuovo di interazione con gli altri, dal latino *ad-optare*: "scegliere a favore di". L'iniziativa si è posta l'obiettivo di mettere in evidenza l'importanza e il significato delle adozioni a distanza, facendone promozione attraverso la testimonianza di coloro che nel settore si impegnano in qualsiasi forma.

Luca Giuliani

Todi - Anno della fede

La storia della chiesa del Crocifisso

La storia dei santuari umbri nasce sempre dal basso: infatti, fu un moto popolare intorno a un'immagine che rappresenta Cristo in croce a provocare la



costruzione della grande chiesa del Crocifisso a Todi: un'edicola di campagna posta nelle vicinanze di un luogo di transito, dove erano erette le forche per le esecuzioni capitali. Sappiamo che l'autorità ecclesiastica non era entusiasta, specialmente dopo il Concilio di Trento, ma di fronte a un esteso

movimento di devozione non può far altro che prenderne coscienza e ordinarlo perché non avvengano abusi. È in sintesi la storia della chiesa del Crocifisso che il prof. Marcello Rinaldi ha esposto venerdì 7 giugno, in questo itinerario di arte e di riscoperta della fede. La seconda parte è stata svolta da don Andrea Rossi, che ha illustrato l'articolo del *Credo* che riguarda la passione, la morte e la risurrezione di Gesù. Il prossimo incontro si svolge venerdì 14 giugno nella chiesa della Madonna del Campione, e ha per tema la comunione dei santi.

M. C.

ORVIETO. Enorme successo delle manifestazioni sacre e profane dell'8 giugno

Scatto matto e... miracolo!

Sabato 8 giugno a Orvieto, in piazza del Duomo, si è svolta l'attesa giornata della "Città del Corpus Domini". L'evento Artè stabile d'innovazione era promosso dal Comune di Orvieto, finanziato dalla Fondazione Cassa di risparmio di Orvieto con il contributo della Regione Umbria e la collaborazione del ministero per i Beni e le attività culturali, dell'Opera del duomo di Orvieto, della diocesi di Orvieto-Todi, della Camera di commercio di Terni e dell'associazione Astro. Numerosissimo il pubblico intervenuto: circa 2.000 sono state complessivamente le persone che hanno assistito nel pomeriggio alla splendida festa medievale in costume d'epoca e al dramma sacro allestito sul sagrato del duomo alle 21.50. La giornata si è aperta con la "Partita a scacchi con personaggi viventi" su un'inedita grande scacchiera posta sulla piazza del duomo, scenario d'eccezione per questo grande evento. A giocare, una scelta di figuranti del Corteo storico di Orvieto e i personaggi viventi della celebre e storica Partita a scacchi di Marostica, cittadina veneta dove lo spettacolo - rico-

nosciuto Patrimonio d'Italia per la tradizione - ha luogo ogni due anni. Dame, gentiluomini, armati, vessilliferi e figuranti in costume d'epoca hanno dato vita a un affascinante spettacolo, guidato da Gianluca Foresi al meglio del suo ruolo di Giuliar cortese; ad assisterlo, Silvio Manglaviti nel ruolo di Pellegrino medievale domenicano. Il tutto con la regia del direttore artistico di Artè, Maurizio Panici, che ha curato nelle ultime tre edizioni anche la regia della Partita a scacchi di Marostica. La vittoria, con scacco al re, ha visto Orvieto vincitrice. Alla festa hanno anche partecipato, offrendo al pubblico un'esibizione spettacolare, gli Sbandieratori dei borghi e sestieri fiorentini. Molto gradita anche la Cena medievale presso alcuni ristoranti della città. Alle 21.50, in un'atmosfera di riflessione e raccoglimento, ha avuto luogo la rappresentazione del dramma sacro *Miracolo de lo sacro Corporale* di Giuseppe Baiocco, dal testo anonimo del XIV secolo. Paola Gasman, Luigi Diberti, Renato Campese, Alessandro Federico, Massimiliano Franciosa, Massi-



Un momento della partita a scacchi davanti al Duomo (foto M. Achilli)

miliano Iacolucci, Andrea Brugnara, Rocco Piciulo e Daniele Pili, magistralmente diretti da Maurizio Panici, hanno riproposto la storia del miracolo di Bolsena, accompagnando il pubblico in un vortice emotivo alimentato dalle suggestioni evocate da moderne tecnologie acustiche e visuali proposte dal

visual designer Paolo Miccichè. Di grande impatto, infatti, le luci di Roberto Rocca, nonché le musiche e le proiezioni di immagini e parole che hanno fatto della facciata del duomo uno schermo gigante che ha rafforzato l'aspetto suggestivo della sacra rappresentazione. Rita Provenanzi

BREVI

❖ ALLERONA

Delegazione da Siena

Il 5 giugno una delegazione di sacerdoti della diocesi di Siena, guidata dall'arcivescovo mons. Antonio Buoncristiani, di ritorno dal Giubileo eucaristico celebrato nella cattedrale di Orvieto in occasione del 750° anniversario del miracolo di Bolsena, ha fatto tappa ad Allerona per rendere omaggio alle reliquie di sant'Ansano nella pievania di S. Maria Assunta. È stata accolta dai parroci dell'Unità pastorale, mons. Luigi Farnesi ed Albino Ermini con i membri degli organismi di presidenza delle confraternite laicali e del Consiglio parrocchiale per gli affari economici. La città di Siena e il paese di Allerona mantengono viva la venerazione, come proprio protettore e patrono, verso il giovane santo romano che proprio a Siena subì il martirio nel 303 d.C. durante la persecuzione di Diocleziano, dopo aver recato il messaggio evangelico in molti luoghi attraversati dalla via Cassia e della via Traiana Nova, tra cui Allerona. L'arcivescovo Buoncristiani con questo gesto ha inteso ravvivare nel suo clero diocesano, nell'Anno della fede, il rapporto con le radici della diffusione del Vangelo legate, nelle nostre terre, al giovane martire Ansano. (Claudio Urbani)

❖ ORVIETO

Riapre Parco delle Grotte

Lo scorso 7 giugno ha riaperto al pubblico una delle aree urbane più suggestive di Orvieto, il Parco delle Grotte. Si tratta dell'area verde che corre lungo le pendici meridionali della città, nei pressi del duomo e di fronte al complesso monumentale dell'abbazia dei Santi Severo e Martirio, della quale si ha uno spettacolare colpo d'occhio. Le grotte entrano a far parte del circuito della Orvieto Underground (orvietounderground.it) e il loro recupero si deve alla Speleotecnica, la società che da qualche anno ha già reso fruibili gli spazi abbandonati alle spalle dell'ex ospedale. Sono state create aree di ristoro per turisti, servizi, e sarà possibile visitare la zona grazie alla presenza di guide turistiche specializzate.

❖ MANIFESTAZIONI

Saperi e sapori

Si protrae fino al 16 giugno "Saperi e sapori", progetto di valorizzazione, di animazione e di promozione delle eccellenze del territorio di Orvieto nell'ambito del Programma regionale di sviluppo rurale. Si svolgono, presso il Palazzo del gusto e nelle vie e nelle piazze cittadine, mercati dei produttori, mostre e mercatini di artigianato, itinerari di sapori e saperi, laboratori gastronomici, degustazioni, laboratori creativi per bambini, mostre fotografiche, approfondimenti tematici e convegni. Il programma prevede anche visite guidate alle aziende di produzione enogastronomica, agrituristiche e ricettive del territorio per promuovere e valorizzare il patrimonio rurale e l'offerta ricettiva. Info: 0763 562173, www.saperisaporiorvieto.it.

Grande festa per i 150 anni del liceo classico di Orvieto



La facciata del liceo classico "F. A. Gualterio" di Orvieto

Una grande festa si è tenuta giovedì 6 giugno presso la sede storica del liceo classico "F. A. Gualterio" di Orvieto, in occasione del 150° anniversario della sua fondazione. Dopo intense giornate di preparativi che

hanno visto coinvolti tanto studenti quanto professori, la manifestazione si è aperta alle 16.30 presso la sala dei Quattrocento con la presentazione del libro di Stefano Brogi, docente presso l'Università degli studi di Siena, *Nessuno vorrebbe rinascere*, incentrato sul tema del *nolo renasci*. Nel dibattito sono intervenuti Giancarlo Baffo, anch'egli docente universitario, il giornalista Guido Barlozzetti, che ha dato la sua testimonianza di liceale, e alcuni studenti del liceo. Dopo essersi trasferiti presso la sede storica della scuola, è iniziata la festa all'insegna della musica e del

divertimento, ma anche della memoria e della nostalgia da parte dell'associazione degli ex studenti, fondata dalla prof.ssa Fioralba Salani, di fronte ad una mostra fotografica che ha raccolto la storia della fondazione ad oggi. La serata è continuata con le esibizioni musicali del professore di Inglese del liceo classico Felice Rainone, di due studenti, Leonardo Gialletti e Alfredo Sirica, eccellenti pianisti, e del gruppo "Tutto d'un fiato Dixie band". A concludere la parentesi musicale, l'esibizione della compagnia Mastro Titta di Orvieto con parti tratte dal musical *Grease*,

accompagnata dalla band Ultimo Secondo. Il giorno dopo, alla sera, seconda parte dei festeggiamenti nello splendido atrio del nostro liceo, sempre all'insegna della musica, del gioco e del divertimento, culminati nella finale di calcetto tra le classi dell'istituto. Una ricorrenza quindi che ha toccato tutti, dagli studenti di oggi a quelli di un tempo; la festa di una scuola che è ormai diventata storia di Orvieto e un'istituzione di cui andare fieri, che ha formato e che, sicuramente, continuerà a formare in maniera ottima studenti eccellenti. Luca Cavalletti

Alto Orvietano. Tanti eventi, ma servono "segni" più incisivi

Per riscoprire la dimensione umana del pellegrinaggio

Quelle appena trascorse sono state due settimane veramente intense per la Vicaria delle Beate Angelina e Vanna che, nell'Alto Orvietano, raggruppa in un'unica unità pastorale le parrocchie di Fabro e Fabro Scalo, Ficulle, Montegabbione e Parrano. Evento centrale, la *peregrinatio* di una reliquia minore del miracolo di Bolsena (nella foto un momento della *peregrinatio*); cui ha fatto seguito la festa patronale di Fabro Scalo, che ha come titolare il Sacro Cuore di Gesù. Domenica prossima, poi, ci sarà il tanto atteso pellegrinaggio da parte dei fedeli di queste zone nei luoghi giubilari di Bolsena e Orvieto. La *peregrinatio* della reliquia del miracolo di Bolsena ci ha ancora una volta accomunato nella "poca fede" del sacerdote boemo, che vide rinnovarsi sull'altare della città lacustre il sacrificio cruento del Cristo. Quindi anche noi abbiamo cercato di riscoprire nelle parole del Concilio Vaticano II la

perenne novità della nostra fede, mediante l'organizzazione di conferenze sui principali documenti conciliari. Abbiamo celebrato in ogni parrocchia la prima comunione di molti fanciulli. E alla fine siamo partiti anche noi pellegrini, con diversi pullman, verso Roma per vedere e ascoltare Papa Francesco. Certo, è sintomatico che i nostri incontri, le nostre assemblee, i pellegrinaggi abbiano visto quasi esclusivamente la partecipazione di una generazione di uomini e soprattutto donne educati in altri tempi. Ovviamente eccettuato il giorno delle prime comunioni, ove in

molti casi l'aspetto festaiolo ha prevalso sull'intima partecipazione al Mistero centrale della fede cristiana. Ma ci sono tuttavia due momenti da sottolineare, particolarmente significativi. Quello dell'incontro tra la reliquia e gli anziani degenti nelle case di riposo di Fabro e di Ficulle, a dimostrazione che dove c'è un'attesa anche i reperti della fede possono restituire speranza. E quello dell'incontro con don Alberto Canuzzi del Ceis, il quale, parlando della *Lumen gentium*, la illustrava come un'esperienza che illumina il disagio giovanile; peccato che a sentirlo c'eravamo in pochi,



perlopiù pensionati. Mi si permetta una riflessione finale, non estemporanea ma del tutto personale. Il nostro Giubileo eucaristico, più che ad Orvieto o a Bolsena, dovremmo farlo a Collevale o in qualche parrocchia abitata da sacerdoti anziani e ammalati, reali ostensori eucaristici dimenticati, ove la presenza del Cristo non è una "reliquia minore" ma è reale. Nel nostro pellegrinaggio eucaristico, insomma, dovremmo imparare a scoprire la dimensione umana di ogni età, con tutti i bisogni che attendono di essere saziati. Carlo Andreoli

BREVI

❖ PROVINCIA

Feliciano Polli
alla Upi nazionale

Il presidente della Provincia di Terni Feliciano Polli è stato nominato membro dell'Ufficio di presidenza dell'Upi nazionale (Unione province d'Italia). "Assumo questo incarico - ha dichiarato il presidente - in una fase particolarmente delicata, contrassegnata, in primo luogo, dalla volontà di sopprimere le Province. Un'operazione demagogica che non produrrà risparmi, né miglioramenti dell'efficienza della pubblica amministrazione. Una pubblica amministrazione troppo costosa ed inefficiente e che richiede interventi rapidi e seri per affrontare la questione nel suo complesso, Province comprese. Considero - ha concluso - questa opportunità importante per rappresentare gli interessi di Terni, del territorio provinciale e della regione, in un momento particolarmente delicato in cui è necessario convergere tutte le forze su una visione di riforma e sviluppo che faccia del lavoro e del futuro dei giovani la rotta da seguire".

❖ MARMORE

La prima edizione
dell'Out Eco Fest

Out Eco Fest è il primo ecofestival realizzato in Umbria dall'associazione di promozione sociale "Effetto", dedicato ad attività sportive ed escursionistiche, intrattenimento musicale e cultura enogastronomica. Da mercoledì 3 luglio a domenica 7 luglio, cinque giornate di concerti, arti performative, sport estremi ed ecosostenibilità presso il più alto salto d'Europa, la cascata delle Marmore a Terni. L'Out Eco Fest si propone come un appuntamento nazionale per tutti gli appassionati di sport e natura, come di musica e cultura, offrendo un programma denso di attività multidisciplinari. Di giorno, canyoning, rafting, hydrospeed, canottaggio, trekking, MTB, downhill, freeride, equitazione, speleologia, freeclimbing, oltre a molti workshop, un palco performativo (satira, teatro) e un music-stage pomeridiano dedicato a band emergenti, locali e non.

❖ TURISMO

Qualificazione
professionale

Qualificazione professionale nel settore del turismo per migliorare l'offerta e dare risposte sempre più adeguate alla domanda dei mercati: con questo spirito nascono i corsi gratuiti realizzati da Iter (Innovazione terziario) e sostenuti da Provincia di Terni e Regione Umbria. I corsi si articolano su quattro settori: Laboratori di marketing turistico, Nuovi modelli organizzativi per l'offerta turistica, Laboratori di web marketing e social media, e Promozione del prodotto eno-gastronomici locali. Possono accedere tutti coloro che abbiano un'età tra i 18 e i 65 anni e che operino a vario titolo nel settore turistico. La Provincia ha destinato alla formazione quest'anno complessivamente 6 milioni e 200 mila euro.

❖ MUSICA

Laboratorio per la
creazione di videoclip

Un workshop per la produzione di video musicali: questo è *Video Killed the Radio Star*, organizzato dall'associazione Interamna Production nell'ambito del progetto "Create", realizzato dal Comune di Terni nell'ambito di Creatività giovanile, promosso e sostenuto dal dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei ministri e dall'Anci. Il laboratorio, gratuito e rivolto ai giovani dai 16 ai 25 anni, è finalizzato all'acquisizione delle basi delle conoscenze specialistiche relativamente alle tecnologie e ai linguaggi comunicativi utilizzati nei videoclip musicali, nell'intento di fornire ai giovani partecipanti gli strumenti contenutistici indispensabili per formarsi professionalmente in un ambito lavorativo sempre più in espansione. Il corso prevede l'impiego del *green screen* e l'utilizzo dell'effettistica durante il montaggio digitale.

“Credo per sperimentare”

Seminario umbro.
Solennità del Sacro Cuore:
le parole del vescovo
mons. Ernesto Vecchi

Nel Seminario regionale di Assisi, per la festa del Sacro Cuore di Gesù che si celebra tradizionalmente nel venerdì successivo all'ottava del Corpus Domini, mons. Ernesto Vecchi ha presieduto la solenne celebrazione per i seminaristi umbri. Una ricorrenza importante per il Seminario regionale, che è consacrato proprio al Sacro Cuore di Gesù.

“Il culto al Sacro Cuore - ha ricordato nell'omelia mons. Vecchi - trova il suo fondamento nelle fonti stesse del messaggio cristiano e nel pensiero teologico, che nella tradizione cistercense non si limita alla riflessione astratta, cioè al *credo ut intelligam*, ma si estende soprattutto al *credo ut esperiar*, cioè all'esperienza, all'affectus di cui parla san Benedetto nella sua *Regola*: il coinvolgimento dello spirito umano afferrato dallo Spirito di Dio 'nell'ardore e nell'ispirazione della grazia divina'. In sostanza, scriveva l'allora cardinale Ratzinger, questo culto aggrancia la spiritualità cristiana al suo nucleo fondamentale: l'esperienza del Mistero pasquale”.

“Nel secondo decennio del XXI secolo - ha aggiunto - la Chiesa, di fronte alla grave crisi dell'Occidente, in particolare dell'Europa, è chiamata a rinvigorire la persuasione di aver ricevuto da Gesù il dono



Il seminario regionale di Assisi

dell'eucaristia come 'codice genetico' della sua identità e l'inesauribile sorgente della sua potenzialità, cioè un dono pieno ed esclusivo che la pone di fronte al mondo come 'sacramento universale di salvezza' e 'sacramento di unità per tutti i popoli'. Pertanto nella Chiesa, soprattutto grazie all'eucaristia, Cristo è una realtà, non un'ipotesi, un mito, un simbolo religioso. È una realtà viva, umanamente viva, che respira, palpita, gioisce, contempla, ama; non è un personaggio 'storico', mummificato nei libri, ma una realtà operante”.

“Nel contesto biblico della solennità del Sacro Cuore, emerge la pastorale della

Chiesa come un atto d'amore di Dio nei confronti del mondo segnato dal peccato. Pertanto è urgente rimettere a fuoco il paradigma biblico riguardante l'immagine del 'pastore' e del 'gregge’”.

Infine una riflessione su come deve essere l'azione pastorale: “Il suo riferimento è l'azione di Cristo, tutta l'azione di Cristo e soltanto l'azione di Cristo, perché Egli è l'*Archipoimén*, il Capo dei pastori, nel quale risiede tutta la pastorale. Ogni azione pastorale presuppone tre persuasioni: il mondo ha un assoluto bisogno di essere salvato, il mondo non può salvarsi da solo, l'unico Salvatore del mondo e degli uomini è il Figlio di Dio, crocifisso e risorto”.

Ospedale Terni. Donazione di nuove
apparecchiature, benedette dal Vescovo

I Lions club Terni San Valentino e l'associazione culturale "Il Punto", in memoria del socio Leonardo Carducci, hanno donato all'azienda ospedaliera "Santa Maria" di Terni per la struttura complessa di Oncologia medica una postazione computerizzata che permette il collegamento diretto tra la sala riunioni del reparto e il dipartimento di Diagnostica per immagini. Strumento particolarmente utile nelle riunioni interdisciplinari tra le diverse professionalità coinvolte nella diagnosi e cura dei singoli pazienti. Inoltre è stato donato

l'arredo per la sala di emergenza del Pronto soccorso. È stato il vescovo Ernesto Vecchi a benedire le nuove attrezzature e coloro che ne faranno uso, visitando poi la struttura di oncologia e il Pronto soccorso dell'ospedale di Terni, accompagnato dal direttore generale dell'Azienda ospedaliera Andrea Casciari, dal primario della struttura complessa di Oncologia medica Fausto Roila, dal primario della struttura complessa di Pronto soccorso Stefano Carini, dal presidente del Lions club Terni, Adolfo Puxeddu, e dal presidente dell'associazione culturale "Il Punto" Domenico Gialfi. “La cura della persona, la scienza che viene applicata per alleviare la sofferenza -

ha detto mons. Vecchi - è una collaborazione con la creazione. Quando si fa qualcosa per gli altri, quando si dona, è molto importante, esprime il meglio dell'uomo, unisce realtà che lavorano per la stessa concezione quella di un'umanità che ha un principio e una fine. Una dinamica che aiuta a crescere nella fede, nella speranza e nella carità, che è poi il fine di ogni nostro impegno. La vita va vissuta nella carità, cioè Cristo che è la verità di Dio, che si è fatto uomo, e che morendo sulla croce si è fatto carità. C'è bisogno di reintrodurre dentro la storia questi due momenti, espressione dell'autentica laicità, che è dare a Dio quel che è di Dio e a Cesare quel che è di Cesare”.

Terni. Attività didattiche da adesso al mese di luglio

L'arte insegnata ai bambini

Dal 17 giugno presso il "Caos" partiranno le attività didattiche rivolte a bambini e ragazzi, organizzate dal Dim del Comune di Terni in collaborazione con Indisciplinate e Kairos. I laboratori hanno l'intento di sviluppare la conoscenza e la sensibilità artistica dei più piccoli, avvicinandoli a questo mondo, attraverso la creatività e l'abilità manuale. La prima attività è con i "Globetrotter", che coinvolgerà i bambini dai 4 ai 7 anni guidandoli nella conoscenza delle lingue straniere e di altre culture. La fantasia troverà libero sfogo nella costruzione di un grande mappamondo abitabile con il quale dare forma a una geografia immaginaria, imparando anche a conoscere il pianeta Terra. Dal 17 al 21 giugno anche i ragazzi dagli 8 ai 12 anni potranno divertirsi stimolando la creatività grazie a "Tutto fa mosaico": un itinerario archeologico-artistico volto alla scoperta dell'arte del mosaico, da quelli realizzati dagli antichi romani fino a

quelli di oggi.

Da lunedì 24 a venerdì 28 giugno i bambini dai 4 ai 7 anni saranno impegnati in "Cinque sensi in cinque giorni": un percorso denso di emozioni che li condurrà alla scoperta dei cinque sensi esplorandone le potenzialità e le connessioni con il mondo dell'arte, attraverso una serie di azioni, esercizi e sfide. "L'alfabeto del linguaggio visuale" sarà invece l'attività per i ragazzi più grandi che saranno guidati in una riflessione sugli elementi fondamentali del linguaggio visuale-artistico: il segno, la linea, il colore, lo spazio, il volume e la composizione nelle opere d'arte del Museo "A. De Felice".

Le attività, che prevedono tutte la presenza di due formatori, si svolgeranno dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30, e potranno accogliere un massimo di 16 bambini a laboratorio per l'età dai 4 ai 7 anni e di 20 bambini per il laboratorio dagli 8 ai 12 anni. I laboratori, inoltre, proseguiranno per tutto il mese di luglio.

Benedetta Rinaldi

❖ NARNI SCALO

Laboratorio di fotografia
delle "Vie del cinema"

“Le vie del cinema” propone un laboratorio di fotografia per l'edizione 2013 del "Film restaurato" che avrà luogo dal 2 al 7 luglio al parco dei Pini di Narni Scalo. Scopo è quello di promuovere, attraverso lo sguardo dell'obiettivo fotografico, la scoperta e la valorizzazione delle qualità creative delle cittadine e dei cittadini, avvicinando al cinema e al territorio le persone interessate. Durante la 19a edizione di "Le vie del cinema" il Comune di Narni organizzerà questo laboratorio fotografico per cogliere le immagini della manifestazione, della città che la ospita e degli spettatori e spettatrici che la frequentano. A conclusione dell'esperienza, le istantanee scattate durante gli incontri saranno valutate da una apposita commissione che premierà la fotografia migliore. Verranno ammessi al laboratorio tutte le candidate e i candidati che dimostreranno un interesse sincero e uno spirito propositivo nei confronti dell'iniziativa, fotografe e fotografi professionisti e non, o semplicemente appassionati di fotografia, forniti di una adeguata attrezzatura. Saranno selezionati al massimo 12 partecipanti. Per partecipare al bando dovrà pervenire presso il Comune di Narni (segreteria organizzativa "Le vie del cinema", piazza dei Priori, Narni) entro sabato 15 giugno la domanda, su carta semplice, insieme a un curriculum vitae sintetico.

Benedetta Rinaldi

DIOCESI.

Le proposte delle diverse parrocchie per i gruppi estivi (Grest) giovanili



Per crescere con FantaSi

Un'estate intensa di attività per le parrocchie e gli oratori che ospitano per cinque settimane, fino a metà luglio, i Grest estivi per i ragazzi dai 6 ai 14 anni animati dalla pastorale giovanile, dell'Azione cattolica e degli scout. Un'esperienza di amicizia e formazione umana che permette ancora oggi di essere attenti ai ragazzi, ai bambini e ai giovani che hanno una sana voglia di crescere insieme nei valori della fraternità, del rispetto, della condivisione, ideali che Gesù stesso ha insegnato a vivere ai suoi discepoli. Un'esperienza che per molti è consequenziale a quanto vissuto durante l'anno nei gruppi parrocchiali e per altri un primo incontro con nuovi amici e con la proposta aggregativa ecclesiale. L'estate è il tempo favorevole per distendere i rapporti, vivere insieme, divertendosi, e fare un'esperienza di crescita umana e spirituale e per allargare i propri

Iniziativa per i ragazzi dai 6 ai 14 anni animate dalla Pastorale giovanile, dall'Ac e dagli scout, e poi nei campi scuola delle associazioni

orizzonti relazionali ed ecclesiali. "FantaSi - per dare spazio alla fantasia" è il tema che accomuna la proposta negli oratori di Sant'Antonio, Sacro Cuore, San Giovanni, San Giuseppe Lavoratore, San Zenone, Santa Maria della Misericordia, Santa Maria del Rivo, San Giovanni Bosco a Campomaggiore di Terni. Altri Grest si tengono negli oratori della parrocchia di San Francesco a Terni, in quella di Guardea, all'oratorio Santa Maria Ausiliatrice di Amelia, a Narni nelle parrocchie di Testaccio, Narni Scalo, Ss. Rita e Lucia e Ponte San Lorenzo che hanno scelto di proporre ai ragazzi l'idea di fare

tante cose buone con il corpo, di ritrovare il gusto della fatica e della manualità, di attribuire valore ai gesti e alla corporeità. Come lo scorso anno, tutti i partecipanti vivranno una giornata interparrocchiale ai giardini pubblici "La Passeggiata" il 26 giugno, nel corso della quale, alle ore 11, incontreranno il vescovo Ernesto Vecchi. Grande l'impegno dei giovani che animano con i giochi, canti e preghiera i quotidiani incontri dei bambini e ragazzi, e quello delle parrocchie che hanno messo a disposizione strutture, organizzato l'accoglienza offrendo in molti casi anche i pasti ai partecipanti, con gioia e disponibilità per dare l'opportunità ai ragazzi di vivere un'esperienza di comunione nella semplicità e nella popolarità dei giochi senza tempo, realizzati con poche cose ma sempre con la partecipazione e il contributo di tutti.

E. L.

BREVI

❖ **PELLEGRINAGGIO**

A Lourdes a luglio

Il santuario della Madonna del Ponte organizza un pellegrinaggio a Lourdes in pullman dal 1° al 7 luglio. Il programma prevede la visita ad Arles e Nimes e Lourdes con la partecipazione alle funzioni religiose e alle visite ai luoghi di Bernadette nei tre giorni di soggiorno a Lourdes. Durante il percorso del rientro sono previste soste a Carcassonne e Aix-en-Provence, Nizza. La quota di partecipazione è di 600 euro. Per info, tel. 0744 737747 o sito santuario@madonnadelpontetna.it.

❖ **ESERCIZI SPIRITUALI**

Al centro Vite e tralci

Presso il centro di vita "La vite e i tralci" delle Operaie della Grazia si tengono dei corsi di esercizi spirituali estivi in programma dal 28 luglio al 3 agosto per tutti, sul tema "Con il cuore si crede e con la bocca si fa la professione di fede" (Rom 10,10). Guidati da mons. Piergiorgio Brodoloni e da Anna M. Bucciotti, degli Operai della Grazia, anche con accompagnamento personale. Altro appuntamento dal 9 al 14 agosto per tutti sul tema "Il Signore le aprì il cuore" (At 16,14). Inoltre durante tutto l'anno si tengono degli esercizi personalmente guidati in periodi preventivamente concordati sempre con la guida di Bucciotti presso il Centro di vita "La vite e i tralci", loc. Albareto 17, 29010 Ziano Piacentino (Pc), tel. 0523 860047, email info@operaidellagrazia.it, o centroitalci@libero.it; sito www.laviteitalci.it.

❖ **PRESENTAZIONE LIBRO**

L'autobiografia di Molè

Uno dei tanti. Memorie tra militanza religiosa e impegno politico è il libro di Nicola Molè (editrice Ave), che sarà presentato al Museo diocesano di Terni venerdì 21 giugno alle ore 17.30. Molè, collaboratore di lungo corso del settimanale *La Voce*, memoria storica della vita della diocesi e della città di Terni, nel libro ripercorre un'intensa esperienza formativa nell'Azione cattolica, che ha sempre accompagnato prima il giovane e adulto Nicola, lasciando impressi valori profondi, insieme a una fervente passione per l'intero mondo ecclesiale e diocesano, unito ad un forte impegno sociale e politico. Alla presentazione del libro intervengono il prof. Mario Tosti, ordinario di Storia moderna nell'Università di Perugia e docente di Storia della Chiesa moderna all'Istituto teologico di Assisi, mons. Gianni Colasanti, il prof. Mariano Borgognoni, docente all'Istituto teologico di Assisi; coordina la prof. Carla Arconte.

❖ **CURSILLOS**

Prossimi incontri

Domenica 16 giugno alle ore 15.30 ci sarà la convivenza regionale del movimento dei Corsi di cristianità presso il convento di Montesanto di Todi, e dal 20 al 23 giugno il 96° Corso di cristianità presso l'Oasi di San Francesco a Foligno. Giovedì 20 giugno alle ore 21 nella chiesa di San Giovannino a Terni si terrà la veglia per la partenza del corso e sabato 22 alle ore 17 la messa e l'ora apostolica a San Giovannino. Infine domenica 23 giugno alle ore 21 la chiusura del Corso presso la chiesa di Santa Maria della Misericordia a Borgo Bovio.



Sant'Antonio a Terni

Veglia di preghiera per la tutela del lavoro, la sera del 20 giugno

La difficile situazione che sta vivendo la città a livello economico e occupazionale coinvolge direttamente l'intera comunità diocesana. La Chiesa diocesana, su esplicita indicazione del vescovo Vecchi, ha organizzato per giovedì 20 giugno alle ore 21 nella chiesa di Sant'Antonio di Terni una veglia di preghiera per la tutela del lavoro, che sarà presieduta dal vescovo in

un corale gesto di comunione. Una veglia che coinvolgerà l'intera comunità, sacerdoti, fedeli delle parrocchie, associazioni, movimenti e organismi della società civile, lavoratori e istituzioni per invocare l'aiuto di Dio per i lavoratori che rischiano il posto di lavoro, per le fabbriche in crisi, perché la città possa rinascere nell'amore, nella fraternità, solidarietà e nella

giustizia, perché il Signore vegli sulle famiglie. Di fronte ai grandi problemi della società, la Chiesa non ha soluzioni tecniche o politiche da proporre, se non ricordare il valore primario della persona umana e della famiglia e offrire il sostegno della preghiera al Signore perché illumini coloro che hanno responsabilità politiche e sociali a ricercare il bene comune.

CATECHISTI. Incontro di verifica di fine anno con il vescovo Ernesto Vecchi

La liturgia è la prima forma di catechesi per i ragazzi

L'anno catechistico si è concluso con il convegno al Museo diocesano di Terni, dove il vescovo Ernesto Vecchi ha incontrato i parroci e i delegati catechisti per tracciare insieme un bilancio dell'attività svolta nell'ambito dell'iniziazione cristiana. Un incontro intenso e partecipato nel quale c'è stato spazio per un dibattito conclusivo con proposte per il nuovo anno e per la formazione degli stessi catechisti. Ringraziando tutti per il loro servizio e testimonianza, mons. Vecchi ha sottolineato

come "sia importante la comprensione dei sacramenti per i ragazzi, che vanno orientati ed educati anche nella conoscenza e partecipazione consapevole alla liturgia. I sacramenti - ha aggiunto - hanno una forma e una sostanza per cui vanno riscoperti i segni che il Signore da sempre ci ha dato, dall'acqua nel battesimo al crisma nella confermazione, proprio perché la liturgia è la prima forma di catechesi da far vivere ai ragazzi". Il ruolo del catechista è quello di accompagnatore dei ragazzi. "E la preparazione - ha aggiunto il Vescovo - è la ga-

ranza di una formazione vera, che li istruisce soprattutto per come il catechista si pone e appare ai loro occhi. Il catechista deve essere innanzi tutto un testimone, una persona che accompagna i ragazzi, che da questo capiscono anche l'importanza del cammino che stanno facendo. Il tutto all'interno di un cammino di formazione che deve avere dei programmi annuali basandosi sul *Catechismo della Chiesa cattolica* e in comunione con tutti, con l'intera comunità dei credenti che costituiscono la Chiesa stessa".



Mons. Ernesto Vecchi

INCONTRI IN DIOCESI

DAL 15 AL 20 GIUGNO, pellegrinaggio a piedi a Loreto a cura della compagnia dei Romei di San Michele Arcangelo.
MARTEDÌ 18, ore 16.30, Terni, incontro della Fondazione San Cristoforo con il vescovo.
MERCOLEDÌ 19, ore 11.30, Terni, chiesa San Giuseppe, riunione della Vicaria Terni 2 con il vescovo Ernesto Vecchi.
GIOVEDÌ 20, ore 11.30, Terni, chiesa San Gabriele, riunione della Vicaria Terni 3 con il Vescovo.
MERCOLEDÌ 26, ore 11, Incontro alla "Passeggiata" dei ragazzi dei Grest parrocchiali con il Vescovo.
 Ore 18.30, Terni, chiesa San Valentino, celebrazione del sacramento della cresima degli adulti presieduta dal Vescovo.

BREVI

❖ ASSISI/1

Polizia internazionale

Nell'ambito dei programmi di reciproco aggiornamento e confronto professionale, è giunta in Umbria proveniente dalla Romania una delegazione dell'Ipa (International Police Association, fondata nel 1950 dal sergente inglese Arthur Troop, 1914-200). Dopo l'accoglienza ricevuta a Perugia dal col. Giuseppe Caputo, coordinatore della Polizia provinciale, gli ospiti - accompagnati dal presidente regionale dell'Ipa Paolo Rossi e dal segretario Giancarlo Mirti - hanno raggiunto Assisi per visitare la città ed essere ricevuti nella sala del Consiglio comunale dal vice sindaco Antonio Lunghi, al quale è stato rivolto dal capo delegazione colonnello Ionel Mirica l'invito a raggiungere in visita ufficiale, per amichevole reciprocità, la città di Bacau (centro di 178.000 abitanti ubicato nella regione storica della Moldavia). Al termine dell'incontro conclusosi alla Porziuncola, gli ospiti hanno espresso entusiastica ammirazione per le meraviglie storico-artistiche della terra francescana. (Pio de Giuli)

❖ VOLONTARIATO

Grande manifestazione

Una grande manifestazione dal titolo "Volontariamente insieme" si svolgerà domenica 16 giugno nella piazza centrale di S. Maria degli Angeli. L'iniziativa è stata promossa da alcune associazioni locali di volontariato, con il patrocinio di Regione Umbria, Provincia di Perugia, Cesvol e Comuni di Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Cannara e Valfabbrica. Protagoniste dell'evento saranno, per tutta la giornata, le stesse associazioni di volontariato che operano nei seguenti ambiti: salute, cooperazione internazionale, cultura e sociale in senso lato. Nella mattinata, dopo il saluto delle autorità e l'apertura degli stand delle associazioni, è in programma un convegno che vedrà la presenza di qualificati relatori. La manifestazione proseguirà nel pomeriggio con momenti musicali e ricreativi, spettacoli e laboratori promossi dalle associazioni. In serata calerà il sipario su questa seconda edizione di "Volontariamente insieme" (il primo appuntamento fu proposto il 17 giugno 2012 a Bastia) che ha come obiettivo quello di promuovere il volontariato e, allo stesso tempo, realizzare un collegamento effettivo e proficuo tra le varie associazioni del territorio.

❖ ASSISI/2

Proposta: Via Don Gallo

La recente scomparsa (22 maggio) di don Andrea Gallo, avvenuta nella "sua" Genova dove era nato il 18 luglio 1928, ha fatto crescere anche in Assisi il desiderio di ricordare questa singolare figura di sacerdote, schierato sempre in difesa degli ultimi, per dare voce a chi non ha voce, anche a rischio di entrare in contrasto con le gerarchie. A questo fine è stato indirizzato alla Commissione toponomastica un suggerimento perché venga intitolata al "prete degli ultimi" una via cittadina che perpetui la memoria di un personaggio molto simile a frate Francesco nel praticare il servizio più autentico della carità in favore degli emarginati.

❖ INFIORATE

Premio alla migliore

Domenica 2 giugno, la solenne ricorrenza liturgica culminata nella processione del Santissimo, in onore del quale per antica tradizione si stendono colorati tappeti floreali, ha innescato un processo di emulazione tra varie località del territorio comunale (rione Porta Perlici, Petriano, S. Maria degli Angeli) che verranno premiate da una apposita Commissione integrata da rappresentanti delle rispettive Pro loco. La fase preparatoria delle composizioni ha impegnato in un fecondo rapporto intergenerazionale giovani e meno giovani che hanno scelto il soggetto (religioso-eucaristico), realizzato il progetto in traccia su gessetto e curato, infine, l'esecuzione usando petali di fiori freschi, erbe decorative e fiori essiccati senza ricorrere a colorazioni artificiali. Malgrado l'incombente rischio pioggia di questa incerta stagione, è stato possibile effettuare la processione e si sono salvate in *extremis* le belle composizioni floreali allestite con tanto impegno. (P. D. G.)

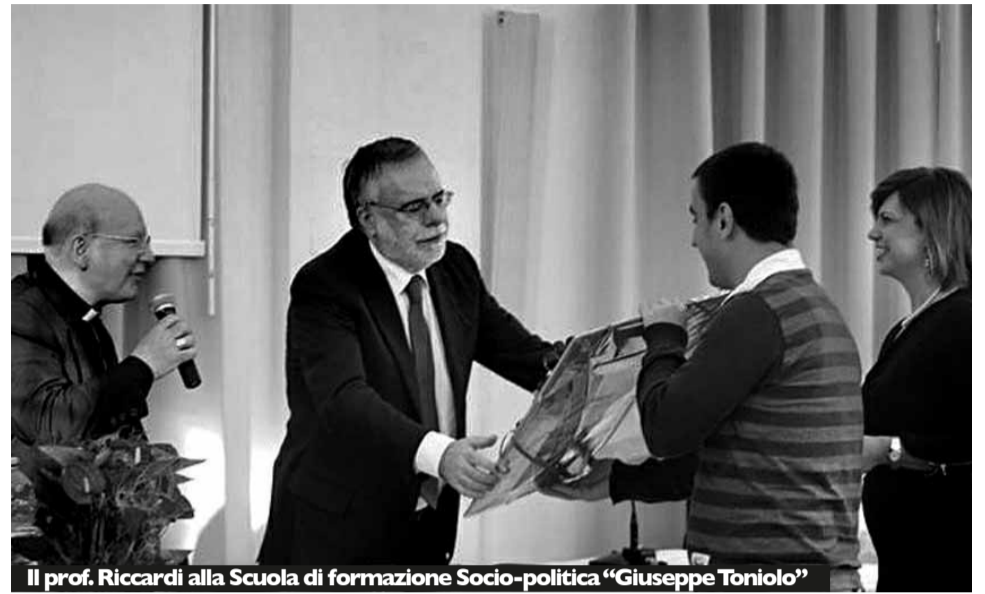
La spiritualità della solidarietà

Scuola Toniolo. Conclusione dell'anno accademico con Andrea Riccardi

Con la relazione di **Andrea Riccardi**, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, ordinario di Storia contemporanea presso la Terza Università degli studi di Roma, già ministro nel governo Monti, si è concluso il primo anno di attività della Scuola diocesana di formazione socio-politica "Giuseppe Toniolo".

Il tema dell'intervento, "Solidarietà: realismo e spirito", è particolarmente attuale e significativo. Lo stesso **Papa Francesco**, il 16 maggio scorso, nel discorso ai nuovi ambasciatori di Kirgizstan, Antigua e Barbuda, Lussemburgo, Botswana accreditati presso la Santa Sede, ha mostrato lo stretto legame tra solidarietà ed etica, e il timore che l'una e l'altra ingenerano in un'economia disattenta della dignità umana: "Proprio come la solidarietà, l'etica dà fastidio! È considerata controproducente: come troppo umana, perché relativizza il denaro e il potere; come una minaccia, perché rifiuta la manipolazione e la sottomissione della persona. Perché l'etica conduce a Dio, il quale si pone al di fuori delle categorie del mercato".

Il relatore, dopo un'analisi sulla società contemporanea caratterizzata da "legami liquidi" e dalla ricerca di una felicità che non passa per la felicità altrui, ha sottolineato il valore della proposta evangelica di una salvezza che non prescinde dalla salvezza altrui, mostrando come la solidarietà sia un costitutivo dell'essere cristiano e come la stessa, per alimentarsi, abbia bi-



Il prof. Riccardi alla Scuola di formazione Socio-politica "Giuseppe Toniolo"

sogno di non prescindere dalla spiritualità.

La scuola, iniziata con una relazione di **mons. Sorrentino** sulla natura della dottrina sociale della Chiesa, dopo alcune lezioni sull'antropologia e le antropologie e su alcuni temi fondamentali della stessa, attraverso un percorso storico, ha mostrato il costituirsi progressivo dell'insegnamento del Magistero in temi sociali, interrogandosi, quindi, sui temi dei diritti umani e civili e sull'identità della polis.

Frequentata con assiduità da oltre 30 studenti, la Scuola è stata occasione per entrare in modo serio dentro un corpus magisteriale, costituito soprattutto dagli interventi dei Papi, molto ricco ed eterogeneo e all'avanguardia, anche rispetto al "grosso" del popolo di Dio - e dallo stesso popolo di Dio, spesso, non conosciuto se non attraverso "brandelli" poco conte-

stualizzati offerti in articoli giornalistici attenti più a dettagli "eclatanti" che non alla sostanza degli interventi medesimi.

L'Istituto Serafico è stata degna sede di questa bellissima iniziativa: la disponibilità della presidente e dello staff, in modo speciale il responsabile della sala e i responsabili della cucina, è stata davvero encomiabile. Nutrirsi dello stesso cibo degli ospiti della casa, anche se in orari e ambienti diversi, è stato non solo un momento di costruzione sociale della Scuola stessa (studenti e docenti insieme e in dialogo). Ma anche luogo per l'affinamento di una sensibilità che trova nella solidarietà, in modo speciale con quanti hanno meno possibilità di noi, la carta vincente per la costruzione del vero bene comune: la Città di Dio che, proprio nell'essere profondamente tale, è la Città degli uomini.

Padre Giovanni Raia

GUALDO TADINO. L'acqua Rocchetta risponde al Gran Giurì con due giorni di convegno

Dopo la condanna del Gran Giurì per "pubblicità scorretta", la Rocchetta parte al contrattacco e organizza a Gualdo Tadino, nel suo stabilimento un convegno di ben due giorni. Lì, esperti di fama nazionale hanno sostenuto la tesi opposta a quella del Giurì, hanno cioè ribadito che "la salute dell'acqua dona salute" e che bere almeno 2-3 litri di acqua

oligominerale aiuta a prevenire la calcolosi renale. Alla tavola rotonda di apertura, venerdì scorso 7 giugno, hanno partecipato Giovanni Gasbarrini, presidente della Fondazione Ricerca in medicina onlus, Tullio Lotti, ordinario di Urologia all'università "Federico II" di Napoli, e Walter Marrocco, responsabile delle attività scientifiche professionali di Fimmg, la Federazione italiana



I partecipanti al convegno

medici di medicina generale. È seguita la presentazione del "Progetto giovani" da parte di

Fimmg e, nella mattinata dell'8 giugno, la premiazione dei vincitori del concorso, con l'intervento di Giulia Zonno, coordinatore nazionale del comparto Formazione della Fimmg. Alle ore 12, la tavola rotonda "Il medico di famiglia nella nuova sanità", cui hanno preso parte Beatrice Lorenzin, ministro della Salute dell'attuale Governo, il deputato Renato Balduzzi, la presidente della Regione Catuscia Marini, il presidente della Toscana Enrico Rossi e il segretario generale di Fimmg, Giacomo Milillo.

Pie. Gio.

ASSISI. Economia del turismo è a rischio 'taglio'

In difesa della Laurea

Dopo le recenti considerazioni fatte in questa pagina dall'assessore **Francesco Mignani** in merito alla realtà sportiva nel territorio comunale di Assisi, ascoltiamo lo stesso sulle problematiche relative al settore della pubblica istruzione.

Si paventa la chiusura del corso di laurea in Economia del turismo. Come reagire? Così risponde l'assessore: "La chiusura del corso, in un momento di riscontrata vitalità, rappresenterebbe un danno per la città e non solo per questa... Assisi, candidata a rappresentare la cultura europea, sede della presidenza e città patrimonio Unesco, con la presenza del Centro studi del turismo è la sede ottimale per continuare ad ospitare il corso di laurea. Pertanto l'Amministrazione continuerà la sua battaglia in tutte le sedi istituzionali affinché il D.M. 47 non venga applicato".

Inoltre permangono al centro dell'interesse le prospettive del Convitto nazionale, che peraltro ospita scuole elementari, medie, liceo scientifico e istituto alberghiero. Quale linea intende perseguire il Comune? "Dopo aver incontrato le rappresentanze sindacali e quelle dei genitori, l'Amministrazione, congiuntamente alla Provincia e al rettore del Convitto, ha promosso una Commissione permanente che avrà il compito di indirizzare l'investimento di 2,4 milioni di euro. Tra le priorità, la messa in sicurezza dell'edificio, la destinazione in un unico complesso dell'istituto alberghiero e il rilancio delle attività socio-educative-formative del Convitto". Si auspica che tale progettualità trovi rapida esecuzione, considerando la molteplicità dei soggetti coinvolti: studenti, insegnanti, personale, dirigenti, famiglie...

Francesco Frascarelli

❖ GUALDO TADINO

Raccolta alimentare lanciata da Caritas / Cvs

Le strutture della Caritas non sono più solo il rifugio di extracomunitari in difficoltà. La crisi ne ha



trasformato la "popolazione", che ora è composta soprattutto da italiani. Il Centro di volontariato sociale (Cvs), braccio

operativo della Caritas a livello di vicariato foraneo - Gualdo, Fossato, Sigillo - ha assunto un rilievo notevole per distribuzione di viveri o vestiario, assistenza ai malati e ai bisognosi, trasporti di persone verso strutture sanitarie. Gli aiuti che il Cvs fornisce sono possibili grazie ai finanziamenti dell'8 e del 5 per mille, oltre naturalmente ai contributi di volontari e benefattori e alle tante iniziative promosse a raccogliere fondi, ma tutto ciò non è sufficiente a far fronte alle continue richieste. Quindi il Cvs di Gualdo ha messo in atto un'altra iniziativa volta a recuperare cibi e derrate alimentari: in molte chiese del territorio sono stati collocati dei contenitori, in cui si potrà lasciare un contributo in pasta, scatolame e prodotti vari non a brevissima scadenza. Ogni lunedì i volontari del Centro faranno il giro delle varie chiese per raccogliere gli alimenti che poi verranno distribuiti. "È un modo concreto - afferma la presidente, **Paola Scoppolini** - di dare aiuto a chi è in difficoltà, e che è in piena armonia con la fede cristiana".

Marta Ginettelli

DIOCESI.
*Tutti insieme
con Sorrentino
all'udienza.
C'era anche
il Serafico*

Pellegrini dal Papa

Erano 2.404 i pellegrini che, partiti in ore antelucane nella prima mattinata del 12 giugno dalle varie parrocchie della diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino, hanno preso parte all'udienza papale del mercoledì in piazza San Pietro. A guidare il pellegrinaggio, che si inserisce nel cammino di preparazione all'arrivo del Papa in Assisi il prossimo 4 ottobre, è stato il vescovo, mons. Domenico Sorrentino. Con lui, insieme al vicario generale mons. Maurizio Saba (già a Roma dal giorno precedente per attendere i pellegrini), e una folta rappresentanza del presbiterio diocesano, sono partiti alla volta di piazza San Pietro anche il primo cittadino della città serafica, Claudio Ricci - che ha viaggiato su uno dei quattro pullman partiti dalla città serafica - e alcuni Sindaci dei Comuni nel cui territorio è distribuita la diocesi. Complessivamente 48 i pullman impiegati, oltre a due-tre pulmini e alcune auto. Nonostante la 'lite con Morfeo' e la vittoria sullo stesso, non tutti sono riusciti ad entrare sulla piazza. Presenza significativa è stata quella di 36 ragazzi ospiti dell'Istituto Serafico con i rispettivi accompagnatori, il personale medico e infermieristico e la presidente, Francesca di Maolo. I ragazzi, per rispettare i loro ritmi, sono partiti con lieve ritardo rispetto agli altri, ma sono stati, con gioia di tutti i pellegrini, collocati in postazioni privilegiate per poter vedere il Papa. Papa Francesco si è avvicinato ai ragazzi del Serafico, ha abbracciato lungamente Fabio, ha fatto una carezza al viso emozionato di Antonio mentre gli porgeva la sua felpa



Il "signor papa"

Il motto del pellegrinaggio era "Con Francesco dal 'signor papa' Francesco". Titolo nel quale il Poverello esprimeva una devozione particolare nei riguardi del successore di Pietro, nella consapevolezza che il primo degli apostoli è garante di una Verità che salva. A lui affidata dal Signore Gesù, come ministero da esercitare a favore della Chiesa sparsa su tutta la terra. E dunque, anche garante di percorsi che possano condurre a questa Verità; e degno di essere ascoltato e seguito. Proprio per questo - come scrive Tommaso da Celano - il Poverello "si recò a Roma, desiderando grandemente che il signor papa Innocenzo III confermasse quanto aveva scritto" (FF, 373).

La celebrazione al santuario del Divino Amore

bianca in regalo, che il Santo Padre ha accettato con dolcezza indescrivibile. La presidente Francesca Di Maolo dopo un brevissimo colloquio ha donato al Papa una casa in ceramica realizzata dai ragazzi e gli ha consegnato una lettera che lo invita ufficialmente in Istituto il prossimo 4 ottobre in occasione della sua visita ad Assisi. Dopo l'udienza, e "conquistata" l'uscita dalla piazza, le varie comunità parrocchiali e/o unità

pastorali si sono dislocate, per il pranzo, in vari luoghi della Città eterna (nonché in qualche ristorante di periferia). Si sono quindi ritrovate tutte insieme, presso il santuario della Madonna del Divino Amore, per la concelebrazione dell'eucaristia presieduta da mons. Sorrentino. Insieme alla nostra diocesi erano presenti un'altra decina di piccoli gruppi. Il Vescovo ha ricordato come, 800 anni or sono, il Poverello di Assisi venne a Roma dal "signor papa", e mai avrebbe immaginato che uno di essi avrebbe assunto il nome di Francesco. Questo per noi è motivo di grande gioia, ma anche motivo di impegno nel seguire Gesù Cristo sui percorsi indicati dal "serafico in ardore". Così come costituisce, per la comunità diocesana - in tutte le sue componenti - motivo di profonda gratitudine a Papa Francesco che, in modo particolare, il prossimo ottobre, venendo fra noi, "ci aiuterà a metterci convintamente sulle orme del Poverello", per l'unico approdo: "Gesù, sempre più conosciuto, amato, testimoniato".

Padre Giovanni Raia

BREVI

❖ LAVORO

Tirocini per disoccupati

Dal 28 maggio al 17 giugno il Comune di Gubbio, in qualità di capofila della Zona sociale n. 7, ha reso pubblico l'avviso per l'attivazione di almeno 12 tirocini di inserimento-reinserimento lavorativo della durata di 4 mesi, rivolto ai giovani tra 17 anni compiuti e 29 anni non compiuti alla data del 30 giugno 2013, in stato di disoccupazione / inoccupazione, iscritti al Centro per l'impiego da oltre 6 mesi e residenti nei Comuni di Gubbio, Gualdo Tadino, Costacciaro, Sigillo, Scheggia e Pascelupo, Fossato di Vico. Il tirocinio partirà a luglio ed avrà una durata settimanale mediamente di 30 ore; ai partecipanti verrà corrisposta una borsa lavoro mensile. Le aziende ospitanti sono dislocate su tutto il territorio della Zona sociale 7 e operano nei settori della ceramica, della lavorazione del ferro e del legno, del restauro, della lavorazione delle carni ed enogastronomia. Modulo di partecipazione scaricabile dal sito internet www.tadino.it. (M. G.)

❖ CAPODACQUA

Festa e libro su Padre Pio

È iniziata il 13 giugno e si concluderà domenica 23 la Festa della ciliegia a Capodacqua di Assisi (28a edizione). Tutti i giorni è aperta la "cucina di campagna" con intrattenimenti musicali e spettacoli, pesca della ciliegia, torneo di calcetto, mostre e giochi. La manifestazione - promossa dalla Pro loco Capodacqua "F. Dattini" e parrocchia S. Apollinare - è stata inaugurata giovedì 13 alle ore 18 con la festa di sant'Antonio (messa, benedizioni degli animali e distribuzione del pane benedetto). Segnaliamo un appuntamento fissato per lunedì 17 alle ore 20.15: una premessa al libro *Ricordi... con Padre Pio* a cura di padre Carmine Maurizio.

❖ BASTIA UMBRA

Incontro con i "grillini"

Il Movimento 5 stelle di Bastia incontra la città. L'appuntamento è per sabato 15 giugno alle ore 17 presso il circolo Colonia S. Lucia (via Curiel, 16), sede del gruppo degli attivisti locali. Alla manifestazione - che prevede anche un dibattito alle ore 21 - interverranno i parlamentari umbri eletti alla Camera e al Senato, che illustreranno il loro lavoro. Saranno allestiti dei banchetti di raccolta firme per la campagna "Rifiuti zero" e per i costi della politica in Umbria. Nell'ampio spazio della Colonia si alterneranno gruppi musicali locali emergenti. Verrà anche presentato il sito internet del gruppo e il relativo forum di discussione aperto alla cittadinanza. Info: www.bastiaumbra5stelle.it. Alle scorse elezioni politiche il Movimento 5 stelle nel Comune di Bastia ha ottenuto 3.657 voti.

❖ CULTURA

Film su Chiara e Francesco

Nel pomeriggio di sabato 25 maggio, presso la sede del Circolo del Subasio, gli allievi dell'Unitre di Assisi hanno incontrato, come da consolidata tradizione, i soci del Circolo stesso e del Rotary club e insieme, in un clima di autentica amicizia, hanno assistito alla proiezione del film *San Francesco e Santa Chiara, la sua pianticella* in visione privata domestica. Lo spettacolo è stato molto apprezzato per la sua originalità legata da un cast autoctono che ha visto primeggiare nel ruolo di protagonista la giovane Chiara Scilipoti, il cui sguardo intenso proposto in primo piano ha rivelato notevole sensibilità e profonda immedesimazione. Il commento del vescovo Domenico Sorrentino e le voci narranti delle Clarisse e dei frati hanno garantito la rispondenza alle *Fonti francescane* dei testi selezionati dagli sceneggiatori Fabrizio Benincampi (anche regista), Marco Mattia e Alessandro Chiavini. Le immagini proposte, tratte dal cospicuo patrimonio iconografico e monumentale di cui Assisi è depositaria, hanno completato l'intento agiografico degli autori. Dopo gli applausi prolungati degli spettatori, la susseguente conviviale ha permesso ai presidenti ospitanti Gino Costanzi e Giovanni Pastorelli di confermare il sostegno alla benemerita espressione di volontariato, il cui presidente Massimo Zubboli ha ringraziato per il costante segno di attenzione rivolto all'Unitre e al ricco palinsesto di iniziative curate dal direttore dei corsi Claudio Fronza. (Pio de Giuli)

BASTIA. Il 40° dell'Avis. Appello a diventare donatori

Quarant'anni dell'Avis a Bastia: un traguardo importante che è stato ricordato nelle giornate dell'8 e 9 giugno con una bella festa promossa dalla stessa Avis in collaborazione con il Comune di Bastia e con il sostegno della Banca di credito cooperativo di Spello e Bettona. Sabato 8 si sono esibiti alcuni gruppi rock locali presso i giardini pubblici. Domenica 9 sono stati proposti gli appuntamenti ufficiali: alle 9.30 il corteo per le vie principali della città con la deposizione della corona ai monumenti; alle 10.30 la cerimonia di intitolazione ai donatori di ogni tipo della

nuova rotatoria in via Firenze; alle 11 la messa; alle 12 il conferimento di benemerenze e medaglie ai donatori; alle 13 il pranzo sociale. Ricordiamo che la sezione Avis di Bastia è nata nel 1972 con un gruppo di donatori occasionali organizzati da Pronto Celori, il quale ricoprì l'incarico di commissario. L'assemblea annuale dello scorso 24 febbraio ha eletto alla guida dell'Avis comunale un giovane ingegnere, Giulio Provvidenza. L'associazione, che ha tra i suoi scopi primari quello di promuovere la donazione di sangue, conta attualmente circa 600 soci. Un buon numero, però non ancora sufficiente per fare fronte alle necessità di una comunità di 22 mila abitanti. Il sangue è indispensabile per moltissime terapie, e non solo nelle situazioni di emergenza.

Per i lavoratori nocerini si riapre il fronte Indesit

La Indesit Company, del gruppo Merloni, ha annunciato nei giorni scorsi 1.425 esuberi su un totale di 4 mila addetti in Italia; la chiusura di due impianti, uno a Melano di Fabriano e l'altro a Teverola (Caserta), oltre che lo spostamento delle produzioni italiane definite "non più sostenibili" in Turchia e Polonia, mentre in Italia continuerà a produrre elettrodomestici "ad alta innovazione e contenuto tecnologico, per le fasce medio-alte della domanda". Questo in sintesi il Piano di salvaguardia e razionalizzazione dell'assetto in Italia presentato alle organizzazioni sindacali, che hanno risposto indicendo 4 ore di sciopero in tutti gli stabilimenti invocando un urgente intervento del Governo. Il presidente e amministratore delegato della Indesit, **Milani**, ha evidenziato il forte calo della domanda



sul mercato italiano ed europeo, e ha confermato la centralità strategica di Fabriano, ma ha anche sottolineato come la concorrenza turca e coreana siano molto aggressive sul mercato. Prima di licenziare l'azienda, intende ricorrere agli ammortizzatori sociali. Gli esuberi riguardano 25 dirigenti, 150 impiegati di staff, 480 lavoratori a Fabriano, 230 a Comunanza e 540 a Caserta. Il presidente della Regione Marche,

Spacca, si è attivato presso Miliani per contenere il più possibile questo nuovo "terremoto" nell'economia marchigiana che già sta soffrendo per le vicende legate agli stabilimenti dell'altro fratello Merloni, Antonio, che ancora oggi lasciano contare numerose famiglie in difficoltà in un tunnel che sembra non avere mai fine. Nel solo stabilimento di Nocera Umbra operavano più di 1.000 addetti, che dopo anni di cassa integrazione non conoscono ancora il loro destino. Si è infatti in attesa della sentenza della Giustizia amministrativa sul ricorso, presentato da alcuni istituti di credito, circa la vendita dell'attività. L'eventuale accoglimento rimetterebbe in discussione l'intera operazione, aggiungendo nuove incertezze a un futuro già precario.

M. B.

BREVI

❖ ANNO DELLA FEDE

Da Umbertide a Roma

La parrocchia umbertidese di Santa Maria della Pietà organizza un pellegrinaggio a Roma per il 23 giugno alle "Sorgenti della fede", il modo migliore per celebrare l'Anno della fede voluto da Benedetto XVI. Il programma prevede la partenza dalla parrocchia alle ore 7; l'arrivo a Roma in piazza San Pietro è previsto per le ore 10 e, subito dopo una visita guidata alle tombe dei Papi. Quindi, a seguire, "Angelus" in piazza San Pietro. Alle ore 13 pranzo al sacco e poi, alle 14.30, partenza per la visita alle Catacombe di san Sebastiano; a seguire, alle 16.30, visita alla basilica di San Paolo fuori le Mura. Alle ore 18 la messa e al termine della celebrazione il ritorno a casa. Ricordiamo la quota di partecipazione è di 20 euro e che l'ingresso alle catacombe è di 8 euro per gli adulti; per i minori dai 6 ai 15 anni, solo 5 euro. Una buona occasione per riscoprire le nostre radici e per visitare il cuore della cristianità. (F. C.)

❖ OSPEDALE BRANCA

Aprire centro di ascolto

A Gubbio nasce "Fiore di loto", centro di ascolto aperto presso una sala al piano terra dell'ospedale di Gubbio - Gualdo Tadino, ogni mercoledì, dalle 9 alle 12. È il punto di arrivo di un percorso iniziato nel gennaio 2010 da un gruppo di donne operate di cancro al seno, espressione di una sinergia che coinvolge Asl Umbria1, Aelc, Amici del cuore e dalla quale sono nati due gruppi di auto-mutuo aiuto (La Mimosa e Il Quadrifoglio) di cui fanno parte donne di tutta la fascia appenninica. Fa parte del "Progetto accoglienza", nato per umanizzare e qualificare il servizio all'interno del presidio ospedaliero, anche grazie al Gomm (Gruppo oncologico multidisciplinare mammella). Presenti all'inaugurazione Orietta Migliarini Colaiacovo presidente di Aelc, Giuseppe Legato dirigente di Asl Umbria 1, la psicologa Cecilia Monacelli, rappresentanti del centro di ascolto e delle associazioni, il sindaco di Gualdo Morroni, la direttrice dell'ospedale Teresa Tedesco. (Benedetta Pierotti)

❖ UMBERTIDE

Il Grest è aperto a tutti

In riferimento all'articolo pubblicato la settimana scorsa sul Grest a Santa Maria, teniamo a precisare che l'iniziativa non è rivolta soltanto ai bambini della parrocchia francescana: da sempre e come sempre, il Grest è aperto a tutti, senza nessuna intenzione di escludere alcuno.

❖ PELLEGRINAGGI

I Cavalieri dei santuari

Hanno fatto tappa a Gubbio alcuni "Cavalieri dei santuari" di Premilcuore (Fo), impegnati a percorrere a cavallo la via Francigena. Si sono dichiarati entusiasti dell'esperienza, che consente loro di vivere a contatto con ambienti nei quali si respirano i valori autentici del francescanesimo. Foto di rito dinanzi al monumento a San Francesco e il Lupo realizzato da Roberto Bellucci a fianco della chiesa di San Francesco.

❖ GUBBIO

Memorie ubaldiane

Nuove opere hanno arricchito la raccolta delle "Memorie ubaldiane" allestita in alcuni locali adiacenti alla basilica sul monte Ingino. Oltre al paliotto ligneo, intagliato e dorato, raffigurante l'incontro di Ubaldo con il Barbarossa, restaurato dalla Ikuvium Rc srl, sono state esposte anche due tele: *La Vergine con il Bambino e i santi Giovanni Battista e Ubaldo* (i protettori di Gubbio), olio su tela del sec. XVIII, cm 150 x 98, di autore ignoto, restaurata da Anna Morena, ed un bel dipinto (ca. 1816) di Annibale Beni che rappresenta *Sant'Ubaldo giacente nell'urna*.

Altro ciclone in vista: la Indesit

Negli stabilimenti di Melano ed Albacina vi sono lavoratori di Gubbio, Gualdo Tadino, Scheggia, Sigillo, Fossato, fascia appenninica

La situazione economico-occupazionale del comprensorio e della fascia appenninica si aggrava sempre più pesantemente. La descrivono con crudezza alcuni dati forniti dal consigliere regionale **Andrea Smacchi** riferiti ai Comuni di Gubbio, Sigillo, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Valtolina, Scheggia, Valfabbrica: 711 aziende hanno fatto richiesta della cassa integrazione in deroga per un totale di 2.749 lavoratori, più di 14.000 persone non hanno un lavoro o sono in regime di ammortizzatori sociali, 8.453 sono gli iscritti ai Centri per l'impiego, ben 4.009 risiedono nell'Eugubino.

Un quadro così preoccupante rischia di aggravarsi ancora per effetto della crisi del gruppo Indesit Company nei cui stabilimenti marchigiani di Melano ed Albacina lavorano maestranze provenienti da Gubbio, Gualdo Tadino, Scheggia, Sigillo, Fossato, da quella fascia appenninica che sta soffrendo più di qualsiasi altra realtà regionale.

Il piano illustrato dalla Indesit alle organizzazioni sindacali prevede in tutto 1.425 esuberanti, di cui 480 negli stabilimenti di Albacina e Melano. "Per noi è una notizia sconvolgente - ha dichiarato un componente del direttivo Uil - destinata ad avere riflessi drammatici". Una vicenda che si aggiunge alle crisi del-



Il consigliere Andrea Smacchi chiede alla governatrice Marini di organizzare un incontro con l'amministratore delegato di Indesit, come ha fatto il presidente delle Marche

l'ex Antonio Merloni, della Faber dell'edilizia e di tanti altri comparti. "Quello che rischia di verificarsi nel territorio della fascia appenninica - ha dichiarato Smacchi - è un vero tsunami che può mettere a repentaglio la tenuta economica e sociale di una vasta area dell'Umbria e delle Marche. Per questo - ha annunciato - ho depositato un'interrogazione urgente alla Giunta regionale, poiché ritengo necessaria ed urgente un'azione concreta ed incisiva dell'Umbria su una vicenda che ci ri-

guarda molto da vicino". La presidente Marini - prosegue - dovrebbe chiedere "un incontro all'amministratore delegato di Indesit Company Marco Milani, come ha fatto il presidente delle Marche, Spacca. Un'azione sinergica delle due Regioni può e deve essere messa in campo", così come è tempo di cogliere "l'occasione della nuova programmazione dei fondi strutturali 2014 -2020 per prevedere una serie di interventi miranti alla reindustrializzazione delle aree più depresse".

In questa situazione, preziosa e lungimirante la recente firma della convenzione Caritas-Cariperugia-Comune-Cesvol che mette insieme risorse (100 mila euro, servizi compresi) da destinare ai bisogni immediati ed urgenti (affitti, cibo, servizi, medicine, ecc.). È il momento che la solidarietà si esprima con massima generosità.

Giampiero Bedini

SCHEGGIA. Al pellegrinaggio dal Papa c'era il doppio delle persone previste

Avevano previsto di fare un pullman, ma "per la curiosità che Papa Francesco ha creato, abbiamo dovuto cercarne due perché eravamo una novantina!". Il parroco di Scheggia, **don Gaetano Bonomi Boseggia**, racconta con poche parole l'esperienza dei pellegrini della parrocchia che mercoledì 5 giugno si sono alzati all'alba per partecipare al pellegrinaggio

organizzato dal gruppo della Caritas parrocchiale di Scheggia. Ogni anno ne organizzano uno, cui partecipa una cinquantina di persone, ma questa volta sono state di più. "La gente resta sempre colpita dalla chiarezza e schiettezza del linguaggio del Papa e dalla semplicità con cui si presenta" aggiunge don Gaetano, pensando al gruppo composto da persone di tutte le età che hanno affrontato il



Il gruppo di pellegrini in piazza San Pietro

viaggio fino a Roma, dove hanno preso la metropolitana da Anagnina fino a Ottaviano e da lì a piedi fino a San Pietro. Dopo l'udienza generale, il pranzo, e

nel pomeriggio una visita guidata a San Pietro prima di tornare stanchi ma contenti di aver visto il Papa!

M. R. V.

UMBERTIDE. Il Sindaco appoggia l'iniziativa

Marcia contro la disperazione

Ha fatto tappa ad Umbertide la Marcia anti-suicidi, iniziativa promossa da alcuni disoccupati che, partiti il 19 maggio dal loro paese natale, Pieve di Soligo nel Trevigiano, stanno percorrendo a piedi lo Stivale fino a Roma per raccogliere testimonianze e parlare con chi è disperato e non ce la fa più, con l'obiettivo di spezzare la lunga catena di suicidi di persone che hanno perso il lavoro e di imprenditori costretti a chiudere la propria attività per colpa della crisi.

Due membri della Marcia, **Roberto Sepulcri**, imprenditore edile che da cinque mesi non lavora più, e **Rolando Fornasier**, fabbro disoccupato, sono stati ricevuti in Comune dal sindaco **Marco Locchi** che ha aggiunto la sua firma alle tante che questo gruppo di disoccupati sta raccogliendo per poi consegnarle nelle mani del Presidente della Repubblica. "Abbiamo deciso di intraprendere questa iniziativa - hanno racconta-

to - dopo che un nostro amico ha tentato il suicidio per problemi di lavoro. Il nostro obiettivo è di parlare con la gente, confrontarci sulle difficoltà che sono comuni a tante persone, spronando chi non ce la fa più a non arrendersi e ad andare avanti. Se, grazie a un nostro incontro, anche soltanto una persona desistesce dal compiere un gesto estremo, per noi sarebbe una grande vittoria".

Roberto e Rolando sono restati ad Umbertide pochi giorni, ospitati dalla parrocchia di Santa Maria in collaborazione con il Comune, per poi ripartire alla volta di Roma. All'arrivo nella Capitale, dopo 25 tappe e 576 chilometri percorsi, la Marcia spera di essere ricevuta dal Presidente della Repubblica e del Consiglio e, possibilmente, anche dal Papa.

È veramente triste trovarsi a scrivere queste cose, che rappresentano oggettivamente lo specchio dell'Italia di oggi

F. C.

Diocesi - Semonte

Una fontana per i pellegrini

La generosità e la solidarietà si trovano anche in un gesto semplice come donare un bicchiere d'acqua. Lo sanno bene i



residenti del rione Piano della frazione di Semonte che, in collaborazione con l'ufficio pastorale per il tempo libero e i pellegrinaggi, hanno realizzato la "Fonte del pellegrino", inaugurata sabato scorso in apertura delle celebrazioni per la festività di san Venanzio, protettore della frazione. La fonte è stata realizzata dall'artigiano eugubino **Gabriele Ghirelli** e dedicata ai santi Francesco, Ubaldo (il patrono di Gubbio) e Venanzio, le cui immagini sono scolpite sulla base della scultura zampillante. Il parroco **don Armando Minelli** ha benedetto la fonte, che sarà a breve allacciata all'acquedotto comunale - a carico della parrocchia - per dare accoglienza e conforto alle migliaia di pellegrini in cammino lungo la Via di Francesco.

B. P.

Tsunami sulla famiglia

FOLIGNO. *Convegno multi-approccio sulla famiglia. E l'Università di Camerino presenta il nuovo corso di laurea per il terzo settore*

Il pomeriggio del 7 giugno, presso la biblioteca Jacobilli di Foligno, la famiglia è stata il tema di un convegno che ha permesso di approcciarsi a tale argomento sotto diversi punti di vista, da quello giuridico a quello psicologico e religioso. Il soggetto famiglia è oggi quello che più frequentemente chiede aiuto ai Centri di ascolto della Caritas, un soggetto molto complesso che negli ultimi 50 anni ha subito molte trasformazioni. Basti pensare alla composizione dei nuclei familiari, che un tempo avevano una struttura allargata e che oggi si è invece ristretta a uno o due bambini. Oppure alle abitudini a tavola; a differenza di oggi, i nostri genitori ci raccontano della sacralità del momento della cena, un'occasione di scambio e condivisione a cui si è sostituita una disconnessione totale (spesso si mangia fuori ed è frequente vedere le persone a tavola distratte da cellulari e televisioni). O più semplicemente basti pensare a quanto è cambiata l'idea del matrimonio, che si è trasformato in un'esperienza "gratta e vinci": se sei fortunato funziona, altrimenti ci si libera con facilità e si



Bisogna recuperare - si è detto - la centralità della famiglia anche in ambito pastorale, e cercando di qualificare l'intervento dei servizi Caritas dal punto di vista tecnico

intraprende un altro percorso. "Uno tsunami socio-culturale": così ha definito questo processo di cambiamento che ha travolto la società moderna **Giuseppe Dardes**, dell'Ufficio di solidarietà sociale di Caritas italiana. Bisogna recuperare la centralità della famiglia intrecciandosi con l'ambito pastorale e cercando di qualificare l'intervento dei servizi

Caritas anche da un punto di vista tecnico. Ciò di cui abbiamo bisogno per riuscire a dare delle risposte vere e giuste alle tante famiglie che oggi si trovano in difficoltà è una lettura congiunta dei vari problemi tra i diversi settori, in una logica che premia la cooperazione e non la competizione. In quest'ottica la Caritas diocesana di Foligno sta portando avanti dei progetti con l'Università di Camerino, che durante il convegno ha colto l'occasione per presentare il nuovo corso di laurea rivolto al Terzo settore. Un settore che ogni anno assume un ruolo sempre più centrale nell'economia e che necessita oltre che dei tanti volontari anche di figure professionali.

Giuseppina Ribaudò

IN BREVE

❖ SPOLETO

La partecipazione dei cittadini

Fare sì che i cittadini diventino lo strumento decisionale per le politiche locali: questa la proposta di *Regolamento di partecipazione del Comune di Spoleto* elaborata da dieci associazioni spoletine e presentata lo scorso sabato presso il palazzo comunale. Si tratta di un percorso avviato circa un anno fa, che prevede l'attuazione dei principi di partecipazione previsti, tra l'altro, dallo Statuto comunale. In questo modo i cittadini potranno partecipare attivamente ai processi decisionali dell'Amministrazione. Un processo che produrrà i primi effetti solo a partire dalla prossima Amministrazione. Il fatto positivo è la creazione di un canale di collaborazione tra associazioni e istituzioni che potrà sopperire alla carenza di risorse pubbliche. Queste le associazioni che hanno elaborato il documento: Cittadinanzattiva, Città nuova, comitato Rifiuti zero Spoleto - No inceneritori, Italia nostra, associazione L'Erica, Legambiente Spoleto, Libera Spoleto, associazione Parenzi, Pro loco di Spoleto, Wwf. (S. Sa.)

❖ SPOLETO / FOLIGNO

In campo per la solidarietà

Si è svolta venerdì 7 giugno allo stadio Enzo Blasone di Foligno la gara d'andata del primo "Trofeo dell'amicizia" tra le rappresentative del Comune di Foligno e del Comune di Spoleto. Le donazioni raccolte sono state devolute al Comune di Foligno per sostenere tutte le famiglie disagiate del territorio, mentre nella gara di ritorno l'incasso verrà devoluto al Comune di Spoleto per il finanziamento del progetto "Bonus lavoro" a favore dell'occupazione giovanile. Il calcio di inizio è stato battuto simbolicamente dal sindaco di Foligno Nando Mismetti. Buon ritorno di pubblico, con molti spettatori sulle gradinate. Alla fine a prevalere per 3 - 2 è stata la rappresentativa del Comune di Foligno. Grazie al regolamento del mini-torneo, il medesimo applicato dalla Figc per le coppe, al Comune di Spoleto basterà vincere nella gara di ritorno con un goal o con due goal di scarto per aggiudicarsi il trofeo. La gara di ritorno allo stadio comunale di Spoleto, in cui si assegnerà il trofeo, è in programma per venerdì 28 giugno alle ore 17.

Memmo

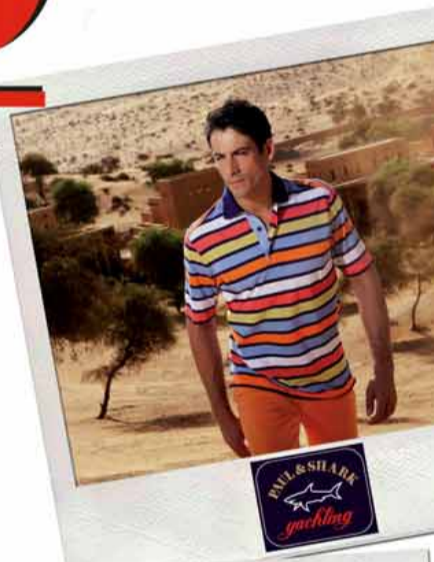
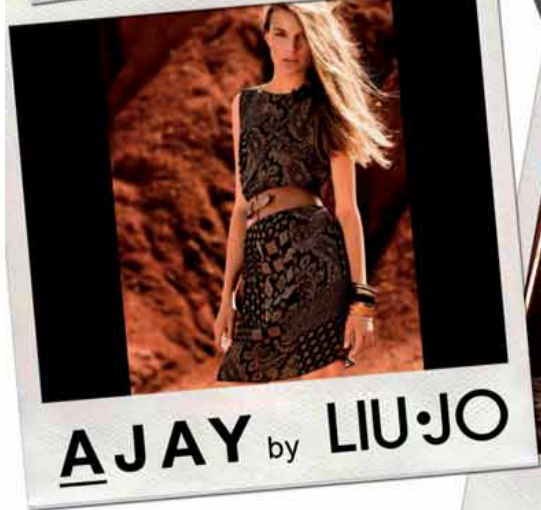
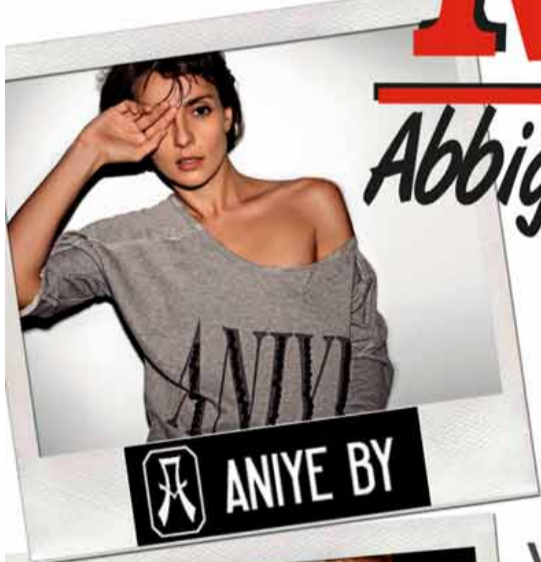
Abbigliamento  Uomo Donna

PRIMAVERA - ESTATE 2013

| Tempo libero | Taglie comode

| Abiti da cerimonia

Via Roma, 50 - Bastia Umbra - Tel. 075.8000560



PIT STOP

Revisione autovetture e autocarri



AUTOVETTURE
e AUTOCARRI
FINO A 25 Q.li

MOTOCICLI E
CICLOMOTORI

QUADRICICLI
E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Valleceppi (Pg)
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715
e-mail: nando.bellucci@alice.it

MOMENTO CRU?

NEL CUORE DI ANDREI
BOLLICINE, SPAZIO GOURMET,
APERITIVI, EASY LUNCH.



vivace
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52
PERUGIA, ITALIA
TEL. (+39) 075 57 28 927
WWW.VIVACEPERUGIA.IT
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

Ciellepi Arredo Services S.r.l.
Via P. Togliatti, 98
TAVERNE DI CORCIANO (PG)
tel/fax 075/6978303
www.ciellepi.it



Arreda
la TUA
Casa

Sabato
aperto



Sagra musicale umbra. La Trasfigurazione sarà il tema al centro della 68 edizione

La 68a edizione della Sagra musicale umbra avrà per tema la Trasfigurazione, in quattordici serate dal 15 al 25 settembre. Il direttore artistico della manifestazione, Alberto Batisti, è anche l'ideatore del programma. "La musica - dice - è l'arte che meglio di ogni altra espressione umana riesce nel miracolo della trasfigurazione. Le passioni umane, il pensiero, il mistero dell'inconscio si trasformano in suono, e il reale ne risulta sublimato. Il termine è inteso nella sua dimensione più spirituale, come immersione nella luce e nel respiro dell'Assoluto, partendo dalle potenti trasfigurazioni sonore wagneriane, da quel concetto di *Verklärung* che ha in sé appunto il significato di passaggio dalla condizione corporea e materiale a quella della luce, dello spirito, infine del suono".

"La Sagra musicale umbra che presentiamo - ha detto Anna Calabro, presidente della Fondazione Perugia musica classica onlus - vuole essere un invito alla speranza e alla fiducia, in un momento difficile in cui sembrano prevalere divisioni e conflittualità. Non solo momenti spettacolari significativi ma un vero progetto di ricerca per trovare attraverso la musica un'occasione di riflessione esistenziale e di approfondimento spirituale". Sin dalle sue origini (1957), la Sagra si è sempre contraddistinta per la sua programmazione rivolta quasi sempre al repertorio del Sacro e alla valorizzazione dei capolavori dell'architettura e dell'arte della regione Umbria, tra i quali la basilica di San Pietro, la chiesa di San Bevignate, la cattedrale di San Lorenzo a Perugia, il Museo di San Francesco di Montefalco, le chiese di Castel Rigone.

La Sagra torna anche in un luogo altamente simbolico per lo spirito e la cristianità: il Sacro Convento di san Francesco ad Assisi, per festeggiare gli 80 anni di uno dei compositori più fa-



Un concerto di una passata edizione all'interno della basilica di San Pietro a Perugia

Musica capace di trasfigurare

Grandi ricorrenze, dagli
80 anni di Penderecki
al bicentenario di Verdi
e di Wagner

mosi e stimati al mondo, Krzysztof Penderecki. Altre importanti ricorrenze: il bicentenario della nascita di Wagner e di Verdi, e il centenario di quella di B. Britten.

Domenica 15 settembre al teatro Morlacchi di Perugia, aprirà la manifestazione la Prague Philharmonia diretta da Jiri Belohlávek, insieme ad Annalena Persson al pianoforte: un concerto che non solo vuole celebrare Richard Wagner nel bicentenario della nascita, ma proporre una riflessione proprio sul tema prescelto per la Sagra 2013.

Due i pomeriggi dedicati al cinema. Il

primo con un omaggio a B. Britten autore di colonne sonore, con la proiezione di quattro rari documentari, un breve cartone animato e un lungometraggio; il secondo con la prima proiezione al pubblico, dai lontani anni '20, di un capolavoro italiano del cinema muto, *Quo vadis?* con la regia affidata al tedesco Georg Jacoby e a Gabrielino D'Annunzio, secondogenito del Vate.

Anche per questa edizione non è assente l'attenzione alle sofferenze e alle marginalità con i due concerti de "La musica della speranza" a cui si unisce la "La Sagra per gli studenti". Infine è stata annunciata la seconda edizione del Concorso internazionale di composizione per un'opera di musica sacra "Francesco Siciliani", voluto dal card. Gianfranco Ravasi, prevista per il 2014.

Andrea Coli

MANIFESTAZIONI IN UMBRIA

ALLA SCARZUOLA

Sabato 15 giugno, alle ore 18, alla Scarzuola, cittadella ermetica di Tomaso Buzzì nei pressi di Montegiove (Terni) concerto evento "La voce della Scarzuola". Il concerto itinerante si svolgerà in cinque luoghi all'interno della cittadella: Andrea Ceccomori, poliedrico flautista internazionale, insieme al

contrabbassista Daniele Roccato realizzeranno una performance musicale. I testi sono di Marco Nicoletti, storico dell'architettura.

ANTIFESTIVAL

Da venerdì 21 a domenica 30 giugno, a Cannaiola (campo sportivo), si terrà l'Antifestival. la prima serata sarà dedicata alla

musica locale con Umbrarock night. Seguiranno serate di Reggae internazionale, rock progressivo, hard rock e metal. Non mancherà il mercatino dell'artigianato e l'angolo del baratto. Info www.antifestival.it.

UMBRIA WORLD FEST

Dal 20 al 25 giugno, a Foligno, torna Umbria

world festival, diretta evoluzione dello storico "Canti e discanti". Saranno ospiti artisti di fama nazionale ed internazionale (musicisti, fotografi, registi, scrittori, viaggiatori, giornalisti) che apriranno numerose e suggestive finestre sul mondo. Si terranno mostre fotografiche, concerti, mostre, concorsi fotografici, reading, letture, documentari e incontri.

Ti aspettiamo per la
tua PROVA LENTI



MONDOTTICA
CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

LENTI A CONTATTO

Con la Primavera
scopri il piacere di
Libertà e Comfort
per i tuoi occhi!

PONTE FELCINO - Via dell'Ala, 16 Tel. 075.5913717